

23.07.2021



**RASSEGNA STAMPA**  
**2020**

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa  
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

**L'Addetto stampa**

*Maria Grazia Elfin*

**L'Italia resta in bianco. Le nuove colorazioni in base alle ospedalizzazioni ordinarie (soglia del 15%) e nelle Rianimazioni (10%)**

# Draghi: non vaccinarsi è morte e si chiude

Dal 6 agosto green pass per accedere a ristoranti al chiuso, spettacoli all'aperto, centri termali, cinema, piscine, palestre, fiere, congressi e concorsi. Sconti sui tamponi. Le palestre restano chiuse

**Lorenzo Attianese**

**ROMA**

Spingere ancora più in alto la curva delle persone immunizzate in Italia, che «devono proteggere se stesse e le loro famiglie», ma anche continuare a dare «serenità a questa estate» con il green pass, che «non è un arbitrio ma una condizione per non chiudere le attività produttive».

Il premier Mario Draghi lancia le nuove applicazioni del certificato verde - dai ristoranti alle palestre - previste nel decreto presentato in queste ore. E ripete il suo appello sulle vaccinazioni, senza le quali «si deve chiudere tutto, di nuovo». Parole a cui segue anche un duro monito nei confronti di scettici e no vax: «L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire», dice. Restano dei nodi, come la ripresa della scuola in presenza, i trasporti e l'utilizzo del lasciapassare anche per l'accesso ai luoghi di lavoro: «Ci stiamo pensando - spiega - È una questione complessa e da discutere con i sindacati», che comunque hanno già fatto sapere come la pensano bocciando l'ipotesi. E su quella di far rientrare in presenza i dipendenti della pubblica amministrazione, aggiunge: «la sta affrontando il ministro Brunetta, ma farà parte dell'area del lavoro che non abbiamo ancora toccato».

Intanto l'obbligo del green pass per l'accesso a diverse attività entra nel decreto, ma la sua introduzione è posticipata di due settimane proprio per dare il tempo necessario di uniformarsi alle regole: entrerà in vigore il 6 agosto con tamponi a costo calmierato per le famiglie e per chi non può vaccinarsi. Il certificato verde - valido già solo con una dose o con test negativo entro le 48 ore - sarà necessario per ristoranti al chiuso, spettacoli all'aperto, centri termali, cinema, piscine, palestre, fiere, congressi e concorsi. Servirà anche nei bar ma non per consumare al bancone, anche se al chiuso. Non ripartiranno le discoteche, con i gestori ora nuovamente in protesta. Ma, è stato annunciato, arriveranno 20 milio-

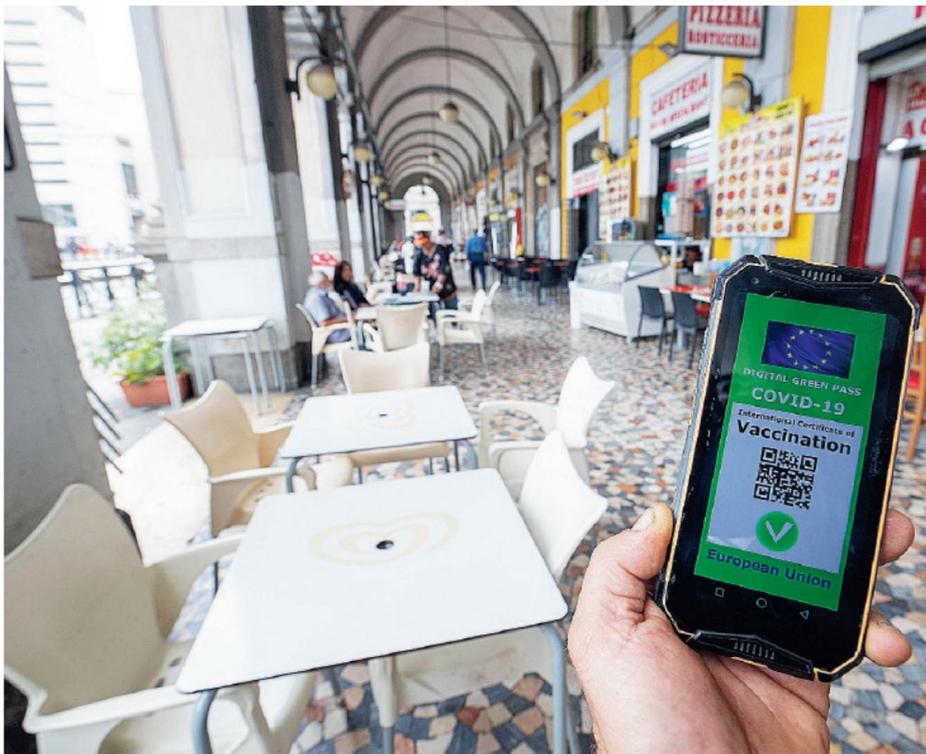
**Ufficializzata la proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre**

ni per le attività chiuse causa Covid, fondi che andranno in particolare proprio alle discoteche: sul provvedimento - ha garantito Draghi - c'è accordo pieno in Consiglio dei ministri.

Definite anche le soglie massime di ospedalizzazione che determineranno, più dell'incidenza, l'assegnazione dei colori alle regioni: sotto il 10% di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e sotto il 15% nei reparti ordinari si resta in zona bianca, oltre quella soglia si va in gialla. Sforando invece rispettivamente con il 20 e il 30% si passa in arancione e con 30 e il 40% c'è la zona rossa. È stata anche confermata la proroga dello stato di emergenza, fino alla fine del 2021.

Le prime indicazioni sui provvedimenti sono emerse dopo la cabina di regia riunita dall'Esecutivo. Poi il confronto con le Regioni, alle quali il Governo ha illustrato le linee generali del decreto prima che andasse in Consiglio dei ministri e da cui sono emersi i dubbi di vari presidenti. Alcuni governatori delle piccole regioni hanno espresso il timore che l'aggiornamento dei nuovi parametri possa esporli al rischio di passare in zone di colore più restrittive. Tra questi ci sono Tesei dell'Umbria e Lavevaz della Valle D'Aosta il quale, parlando di «inapplicabilità» degli indicatori, paventa il «rischio di chiudere per soli due o tre pazienti positivi ricoverati nell'unico ospedale regionale».

Sui temi legati al green pass i governatori hanno invece chiesto di inviare quantitativi di vaccini adeguati all'eventuale aumento delle prenotazioni per le inoculazioni, spinte probabilmente dall'estensione del certificato verde. Un'inversione di tendenza nella somministrazione delle prime dosi si è già registrata negli ultimi giorni: sono infatti tornate sopra quota 100mila al giorno, con un livello massimo di oltre 120mila primi vaccini inoculati. Nell'arco della prima metà della settimana si è superata complessivamente la quota di oltre 400 mila prime dosi. Adesso si spera che in nuovi provvedimenti assunti dal Governo spingano quanti più italiani a vaccinarsi. All'appello mancano ancora più di due milioni di over 60, ma «defezioni» considerevoli si contano anche tra gli over 50. Draghi è stato chiaro: «Senza vaccinazioni di chiude». Una decisa accelerazione anche sul fronte della comunicazione.



**Green pass** Necessario per accedere a ristoranti al chiuso, per partecipare a eventi e per svolgere numerose attività

**Dati rassicuranti da uno studio britannico**

## Due dosi AZ o Pfizer: muro contro Delta

Il siero Usa efficace all'88%, quello anglo-svedese offre una copertura al 67%

**ROMA**

Dopo la doccia fredda dello studio israeliano che pochi giorni fa aveva ipotizzato una forte perdita di efficacia del vaccino Pfizer nell'evitare l'infezione dalla variante Delta del Sars-Cov-2, dati più rassicuranti vengono dalla Gran Bretagna, un altro Paese molto avanti nella campagna e da cui si possono quindi trarre indicazioni per il futuro anche nel resto d'Europa. Secondo l'agenzia sanitaria Public Health England infatti due dosi di vaccino Pfizer o AstraZeneca proteggono dalla malattia sintomatica, con solo una piccola diminuzione di efficacia.

Per lo studio, pubblicato sul New England Journal of Medicine, sono stati utilizzati i dati dei positivi in Inghilterra di cui era stato sequenziato il virus, per un totale di circa 20mila

casi di variante Delta, elaborati in due modi diversi. Due dosi di vaccino Pfizer sono risultate efficaci all'88% nel prevenire la malattia sintomatica, contro il 93,7% della Alfa. Per quanto riguarda l'efficacia dell'AstraZeneca, con due dosi è risultata del 67%, più alta quindi del 60% riportato da altri studi, rispetto al 74,5% della Alfa. L'analisi ha confermato anche che una sola dose non basta: per entrambi i vaccini l'efficacia dell'immunizzazione parziale di ferma intorno al 30%. «Sono state notate solo differenze modeste nell'efficacia del vaccino con la variante Delta rispetto alla Alfa dopo le due dosi - scrivono gli autori nelle

conclusioni - Le differenze sono molto più marcate dopo aver ricevuto una dose singola. Questi dati supportano gli sforzi per massimizzare la diffusione della vaccinazione completa tra le popolazioni vulnerabili».

Ad una conclusione diversa erano arrivati gli esperti del ministero della Salute israeliano, che avevano preso in considerazione i dati relativi ai contagi nel paese tra le persone protette con il vaccino Pfizer, l'unico usato. Secondo i numeri diffusi l'efficacia era passata dal 94% osservato per le altre varianti al 64% della Delta, ferma restando un'elevata protezione nei confronti delle forme più gravi della malattia e del rischio di decesso.

In Italia ancora non ci sono studi specifici per la variante Delta, ma secondo gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità per quanto riguarda l'infezione il ciclo completo di vaccinazioni ha un'efficacia tra il 79,8% e l'81,5%, a seconda della fascia d'età.



**Il ciclo vaccinale completo rende pressoché innocua la pericolosa variante**

## Luoghi di lavoro e trasporti i prossimi passi

«L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire, sostanzialmente. Non ti vaccini, ti ammali, muori. Oppure fai morire: non ti vaccini, ti ammali, contagi, qualcuno muore». Sono raggelanti le parole del premier Mario Draghi. Una pietra tombale sulle timidezze di alcuni politici sulle vaccinazioni e soprattutto una bocciatura definitiva della posizione espressa da Matteo Salvini, che qualche giorno fa aveva detto che ai giovani vaccinarsi «non serve» e che dai 40 ai 59 si può decidere liberamente se farlo. Il leader della Lega risponde puntuto: «L'obiettivo di tutti, mio come di Draghi, è salvare vite, proteggere gli italiani. Comunità scientifiche e governi, come quelli di Germania e Gran Bretagna, che invitano alla prudenza sui vaccini per i minorenni, invitano forse a morire? Per fortuna no», afferma, limitando le sue perplessità ai giovanissimi. Poi, dopo aver chiesto con i suoi ministri in Cdm di limitare il più possibile l'obbligo di Green pass, ripete più volte la parola «libertà». Ma anche qui Draghi ribatte alle perplessità leghiste con una posizione netta: «Senza vaccinazione si deve chiudere tutto di nuovo, il vaccino si sta diffondendo e con il vaccino abbiamo visto che le conseguenze, per quanto riguarda ricoverati e morti, sono molto meno serie». Insomma, Green pass o chiusura. Il confronto nel governo proseguirà già dalla prossima settimana sui temi che per ora il nuovo decreto legge Covid non affronta: lavoro, trasporti e scuola. I leghisti chiedono di non imporre il Green pass (e i vaccini) per salire sugli autobus, entrare in classe o al lavoro. Ma Draghi tiene questa opzione sul tavolo e, a partire dai trasporti, è probabile che da settembre l'obbligo del certificato verde venga ampliato. Non solo. Il premier apre alla possibilità anche di chiedere il Green pass per l'ingresso nei luoghi di lavoro. «Ci stiamo pensando, è una questione complessa».

**Altri 5.057 infettati, tasso di positività al 2,3%, aumentano i ricoveri nei reparti ordinari e nelle Terapie intensive**

## I contagi corrono, alcune regioni in sofferenza e a rischio

L'Ecdc mette sotto osservazione Sicilia, Veneto, Lazio e Sardegna

**ROMA**

Il numero di persone contagiate dal virus è in veloce aumento e spaventa. Nelle ultime 24 ore i positivi ai test sono passati da 4.259 a 5.057, e il tasso di positività è del 2,3%, in sensibile aumento rispetto all'1,8% di avant'ieri, secondo i dati del ministero della Salute. Le regioni che soffrono di più, secondo i dati della Fondazione Gimbe, sono la Calabria, con il 6% dei posti letto occupati in area medica e il 3% in intensiva; la Campania con il 5 e il 2%; la Sicilia con il 5

e il 3%; la Basilicata con il 5% in area medica e 0% in terapia intensiva; la Sardegna con il 4% e l'1%. Ma si tratta di percentuali che, almeno per il momento, non portano ad un cambiamento del «colore» delle regioni più colpite perché questo avverrà in un 'mix' tra i nuovi parametri emersi dalla cabina di regia a Palazzo Chigi che lasciano a 50 per 100mila abitanti l'incidenza per passare dalla zona bianca alla zona gialla e fissano per l'ingresso in zona gialla la soglia al 10% per le terapie intensive e al 15% per le ospedalizzazioni.

Secondo la fotografia dell'andamento epidemiologico di Gimbe la settimana 14-20 luglio, rispetto alla precedente, mostra un incremento



**Terapia intensiva** Ricoveri in crescita e in alcune regioni forti timori

del 115,7% di nuove infezioni, cioè 19.390 rispetto a 8.989. Questa impennata di nuovi casi va di pari passo a un'inversione di tendenza sul fronte ospedaliero: i ricoveri con sintomi sono stati 1.194 rispetto a 1.128, pari a +5,9, e le terapie intensive 165 rispetto a 157, pari a +5,1%. Crescono dopo mesi di decremento i casi positivi (49.310 rispetto a 40.649) mentre sono ancora in calo i decessi (76 rispetto a 104, pari a -26,9%).

Inoltre, stando ai numeri forniti dal ministero della Salute, in Italia restano 158 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid, nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri sono 12 (avant'ieri 9). I ricoverati con sintomi nei reparti or-

dinari sono 1.234,38 in più rispetto a ieri. I tamponi molecolari e antigenici sono 219.778, un giorno fa erano stati 235.097.

Da Bruxelles intanto l'European centre for disease prevention and control (Ecdc) pubblica le mappe aggiornate sull'incidenza del contagio da Covid, con i numeri di casi per abitante e inserisce Lazio, Veneto, Sicilia e Sardegna in giallo.

Tra gli scienziati c'è chi avverte, come nel caso dell'epidemiologa Stefania Salmaso: «Se raddoppiano i casi, dopo 4 o 8 settimane vediamo anche il raddoppio dei ricoveri. Ma a quel punto è troppo tardi per intervenire, perché ci sono già troppi infettati in giro». E c'è chi invece dà una

lettura più incoraggiante, spiegando che la situazione epidemiologica è completamente cambiata rispetto a pochi mesi fa, perché il 52% degli italiani è già vaccinato.

«Ma i numeri vanno letti tenendo conto di tutti gli indicatori a disposizione, sottolinea Roberto Cauda, direttore dell'Unità di Malattie infettive del Policlinico Gemelli-Irccs di Roma: «È vero, secondo i vecchi parametri, alcune regioni che registrano un numero crescente di contagi rischiano di abbandonare la zona bianca - dice - ma la realtà è che l'attuale situazione epidemiologica è cambiata, quindi i parametri per stabilire il sistema dei colori non può essere lo stesso usato nel 2020».

Cambiano le regole dopo il decreto legge approvato dal governo

# Il contagio accelera ma si resta in bianco

Resta immutata la fascia di colore del rischio epidemiologico nonostante si registri un'incidenza settimanale dei dati nell'isola superiore alla soglia critica prevista

**Andrea D'Orazio**

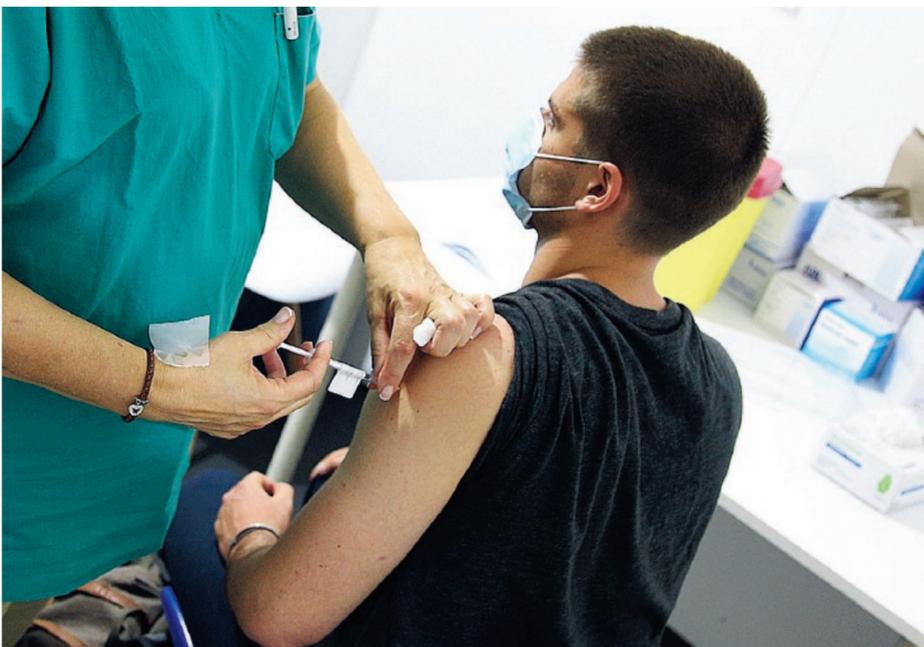
**PALERMO**

Indietro tutta con le vecchie regole, ancora in bianco con le nuove, e così sarà: in Sicilia il colore del rischio epidemiologico resterà immutato, anche se il monitoraggio Covid della Cabina di regia nazionale che oggi, come ogni venerdì, valuterà le classificazioni dell'emergenza per ogni territorio, indicherà nella regione un'incidenza settimanale del Coronavirus pari a circa 65 contagi ogni 100mila abitanti, dunque superiore alla soglia critica che, in base al decreto dello scorso 18 maggio, avrebbe fatto scattare automaticamente il giallo da lunedì prossimo. Ma le regole, dopo il pressing dei governatori sul ministero della Salute, da ieri sono cambiate, scritte nero su bianco nel nuovo decreto approvato dal governo: da ora in poi il parametro decisivo per abbandonare il giallo sarà il tasso di saturazione dei posti letto ospedalieri. Il giallo, in particolare, arriverà con almeno il 10% di occupazione nelle terapie intensive e il 15% in area medica, una via di mezzo tra quanto chiesto dalle Regioni, propense per una soglia al 20% nelle Rianimazioni, e il Comitato tecnico scientifico, che voleva l'asticella al 5%. Si tratta di percentuali ben lontane da quelle rilevate nell'Isola, anche se il carico sulle strutture sanitarie siciliane è ad oggi tra i più marcati d'Italia: 3,4% di saturazione nelle terapie intensive e 5,3% in area medica, con un rialzo, nell'ultima settimana, del 5% di posti occupati in Rianimazione e del 13% nei reparti ordinari. L'Isola resta quindi in bianco, ma con sei zone rosse, visto che, su ordinanza del governatore Musumeci il semi-lockdown è stato prorogato a Riesi e a Mazzarino, nel Niseno, e a Piazza Armerina, nell'Ennese, comuni che resteranno off-limits fino al 29 luglio, come Caltabellotta e Favara

**Le zone rosse**  
**La Regione ha deciso la proroga per Riesi e Mazzarino e Piazza Armerina**

nell'Agrigentino, mentre la «blindatura» di Gela dovrebbe scadere alla mezzanotte di oggi. Intanto, da un capo all'altro della Sicilia, l'Osservatorio epidemiologico regionale segnava 520 nuove infezioni, 30 in meno rispetto a mercoledì scorso su 13.152 tamponi processati (1082 in meno) per un tasso di positività che resta stabile e su livelli alti, al 4%. Due le vittime registrate ieri e 106 i guariti mentre con un incremento di 412 unità gli attuali positivi salgono a quota 6603, di cui 158 (sette in meno) ricoverati in area medica e 22 (due in più) nelle terapie intensive, dove risultano tre ingressi. Questa la distribuzione dei nuovi contagi tra le province: 107 a Catania, 103 a Ragusa, 81 a Caltanissetta, 72 ad Agrigento, 42 a Trapani, 38 a Siracusa, 34 a Palermo, 23 a Messina e 20 a Enna. Tra i casi emersi a Catania, sette passeggeri provenienti da Spagna, Malta e Grecia, sottoposti a tampone obbligatorio - come previsto dalle ultime ordinanze regionali per chi arriva da questi tre Paesi - all'aeroporto di Fontanarossa, dove da qualche giorno è stato ripristinato il monitoraggio Covid con oltre 700 test effettuati. Sul fronte economico, invece, la Regione fa sapere di aver stanziato altri contributi per le piccole e medie imprese e per i titolari di Iva, con l'obiettivo di arginare la crisi causata dalla pandemia: 73 milioni di euro attraverso finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, affidati alla gestione dell'Irfsi e provenienti dal Fesr 2014/2020, con un massimo di venticinquemila euro a istanza, da presentare fino al 9 settembre attraverso la piattaforma dedicata (<https://sportelloincentivi.irfsi.it/>) raggiungibile dai portali istituzionali Regione.Sicilia.it, Irfsi.it, Euroinfosicilia.it, nonché dai siti web di tutte le associazioni rappresentative delle aziende sul territorio: «si tratta di un'altra opportunità per creare nuova e immediata liquidità a sostegno delle imprese ridotte quasi al collasso», sottolinea Musumeci, che oggi, parteciperà al convegno nazionale "Ragione e Sentimento", sul ruolo della comunicazione per la sanità al tempo del Covid, organizzato dall'assessorato regionale alla Salute al Teatro comunale di Noto. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le vaccinazioni.** Proroga per incentivare le inoculazioni per arginare l'epidemia

**La Regione ha prorogato i tempi. Non servirà la prenotazione**

## Vaccinazioni, open day fino a martedì

L'opportunità vale per chi ha dai dodici anni in su. Previsti Pfizer e Moderna

**Fabio Geraci**

**PALERMO**

La Regione ha prorogato fino a martedì prossimo l'open day senza prenotazione rivolto a tutti siciliani dai 12 anni compiuti in su per vaccinarsi con Pfizer e Moderna. La decisione dell'assessorato regionale alla Salute ha lo scopo «di immunizzare quanti più cittadini possibile e contrastare le varianti virali su tutto il territorio regionale». Per recuperare terreno nella campagna di vaccinazione oggi prenderà il via l'immunizzazione nelle aziende: i primi a ricevere il vaccino saranno i lavoratori di Fincantieri e il personale dell'autorità portuale di Palermo. Domenica, invece, sarà la volta di #NoVaccini- No[Ri]parti: i medici della struttura

commissaria provinciale, d'intesa con Confindustria, vaccineranno dalle 18 a mezzanotte i dipendenti e i clienti della pizzeria La Braciera di Villa Lampedusa il 27 luglio, sempre nel capoluogo, partirà la vaccinazione nei quartieri con un camper che farà tappa in una gelateria dell'Arenella. A Trapani l'Asp ha attivato nuovi centri vaccinali di prossimità a Selinunte, Triscina, Tre Fontane, Castellammare del Golfo, Calatafimi-Segesta, Petrosino, Gibellina, Erice Vetta, Misiliscemi, San Vito Lo Capo, Custonaci, Valderice e Paecco mentre a Catania, oltre a due infopoint situati negli stabilimenti balneari del litorale, Sul fronte vaccini dalla prossima settimana, grazie ad un camper attrezzato, un mezzo mobile raggiungerà i luoghi di aggregazione e le località più lontane dai centri vaccinali. Intanto gli uffici che si occupano del potenziamento della rete ospedaliera in Sicilia, diretti da Tuccio D'Urso, hanno avviato tre nuovi contratti per

altrettante opere sul territorio dell'Isola. A fine mese dovrebbero essere aperti 51 nuovi posti letto di terapia intensiva a Palermo a cui se ne aggiungeranno altri 16 di terapia sub intensiva, di cui otto predisposti per essere trasformati all'occorrenza in postazioni di rianimazione, dell'ospedale Gravina di Caltagirone. Inoltre è prevista la completa ristrutturazione del Pronto soccorso con la separazione del percorso dei portatori di malattie infettive trasmissibili dagli altri ricoverati. Al Ciss di Enna saranno definiti gli interventi di trasformazione del complesso in un centro di recupero post Covid con otto posti di terapia sub intensiva per i pazienti più gravi. Un terzo contratto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale Civico di Palermo dove è in fase di ultimazione il primo lotto: i lavori consistono nella realizzazione del nuovo complesso radiologico dedicato ai pazienti contagiosi. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Politiche sociali, arrivano 35 milioni

● Sono 35 i milioni di euro assegnati ai 55 distretti socio sanitari siciliani per finanziare interventi sul welfare attraverso i piani di zona. Il piano di riparto è stato approvato questa mattina dall'assessorato regionale alla Famiglia guidato da Antonio Scavone. Il contributo maggiore andrà alla Città metropolitana di Palermo che avrà 5 milioni, a seguire Catania con 2,2 milioni e Messina 1,5 milioni. «Con queste risorse i distretti sono chiamati a realizzare azioni volte al rafforzamento, sia dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione ai minori che vivono in condizioni di grave disagio» dichiara l'assessore alle Politiche sociali, Antonio Scavone.

### Disabili, nasce coordinamento

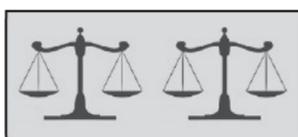
● «In Sicilia è stato costituito il primo coordinamento che si occuperà di garantire il diritto allo studio dei ragazzi disabili della scuola secondaria di secondo grado. Tutto questo con l'ausilio degli operatori Asacom, figura prevista dalla legge 104/1992». Lo annunciato Danilo Borrelli, segretario della Uil Temp Sicilia che ha siglato un accordo con il dipartimento regionale per la disabilità: «Le figure professionali, in sinergia e al pari del docente specializzato, vigileranno affinché vengano attuate in tutta la Sicilia le linee guida emanate dal governo regionale e applicate da tutte le ex Province e Liberi Consorzi». Il coordinamento sarà guidato da Angelo Barranca, sindacalista e da sempre in prima linea per la tutela dei diritti dei disabili.

**ESEC. IMM. N. 206/17 R.G.E. VENDITA SINCRONA MISTA**  
Lotto 1 - Comune di Custonaci (TP) C/ da Scudina snc. Piena prop. per la quota di 1000/1000 della villetta al piano S1-T-1-2 oltre cortile. NCEU: - Fg. 87, Part. 773, Sub. 4, Categoria A2, classe 10, cons. 14 vani, rendita 723,04, piano S1-T-1-2. Sup. lorda 358,44 mq. L'immobile risulta essere occupato. Prezzo base: Euro 185.544,00 (Offerta Minima Euro 139.158,00) in caso di gara aumento minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 19/10/2021 ore 16:30, partecipabile innanzi al professionista delegato Avv. Alberto Spanò presso il proprio studio in Trapani, Via F. Manzo, 17 (presso lo studio Avv. Angela Proto) o telematicamente tramite il sito [www.astetelematiche.it](http://www.astetelematiche.it). Deposito offerte entro le ore 13:00 del 18/10/2021 presso lo studio predetto o tramite indirizzo PEC del Ministero della Giustizia [offeriapv.dgsia@giustiziacert.it](mailto:offeriapv.dgsia@giustiziacert.it). Maggiori info presso il delegato nonché custode cell. 368 7796556 e su [www.tribunale.trapani.giustizia.it](http://www.tribunale.trapani.giustizia.it), [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it). (A2802800).

**RGE 213/2017 TRAPANI (TP) - CORSO VITTORIO EMANUELE, 143 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO 2) UNITA' IMMOBILIARE, ADIBITA AD ATTIVITA' COMMERCIALE** al piano Terra con superficie utile totale di mq.62,06, è costituito da un grande ambiente (di mq. 51,66 circa) a cui sono annessi due servizi igienici (wc disabili e wc di servizio) ed un riposto opportunamente disimpegnati. Prezzo base Euro 39.283,22. Offerta minima Euro 29.462,41. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/10/21 ore 16:30. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Gaetano Di Mattia tel. 0923554790. Rif. RGE 213/2017 TP759577

**RGE 88/2018 TRAPANI (TP) - VIA ANTONELLO GAGINI, 36-38 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA PIENA PROPRIETA' DI UN IMMOBILE DI PIANO TERRA, ADIBITO A LABORATORIO ARTIGIANALE** (panificio), costituito da un vano adibito alla vendita del pane e suoi derivati, un vano retrostante adibito a locale di lavorazione, locale forno, anti w.c., w.c., veranda coperta, tettoia, riposto, terrazzo accessibile, nonché una cisterna interrata posta sotto la veranda coperta, superficie catastale mq 86. L'immobile risulta libero. Prezzo base Euro 39.562,75. Offerta minima Euro 29.672,07. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 23/09/21 ore 16:00 presso lo studio del Professionista Delegato sito in Trapani nella via Capitano Sergio Fontana n. 25, piano primo. Le offerte di acquisto telematiche e/o analogiche dovranno essere rispettivamente inviate e/o depositate dal presentatore dell'offerta, entro le ore 13.00 del giorno prima della celebrazione dell'asta. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. Gaetano Sole. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Guido Guida mail [guidoguida74@gmail.com](mailto:guidoguida74@gmail.com) cell 3476065477. Rif. RGE 88/2018 TP760492

**Giornale di Sicilia** **Tribunale di Trapani** **Venerdì 23 luglio 2021**



**RGE 144/2019 SAN VITO LO CAPO (TP) - FRAZ CASTELLUZZO - C.DA TIMPE BIANCHE - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA COMPLESSO INDUSTRIALE** destinato alla lavorazione del marmo. Prezzo base Euro 114.000,00. Offerta minima Euro 85.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 24/09/21 ore 18:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato alla vendita Avv. Vito Culcasi tel 0923551121 cell 3491970508. Rif. RGE 144/2019 TP759923

**RGE 13/2017 TRAPANI (TP) - C.SO PIERSANTI MATTARELLA, 130 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO 3) APPARTAMENTO** piano sesto, avente superficie utile complessiva di mq 143,59, con pertinente lavanderia. Prezzo base Euro 121.921,50. Offerta minima Euro 91.441,13. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Vincenzo Milazzo tel. 092322903. Rif. RGE 13/2017 TP759570

**RGE 27/2015 ALCAMO (TP) - VIA VITO SCHIFANO, 5 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PIENA ED INTERA PROPRIETA' DI APPARTAMENTO** al piano primo facente parte di un fabbricato di maggior estensione, identificato nel catasto fabbricati al foglio di mappa 53, p.la 1319 sub.5, Cat.A/2, classe 6, 7,5 vani, sup. cat. 144 mq., rendita € 581,01. Ci En G. Prezzo base Euro 38.400,00. Offerta minima Euro 28.800,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 19/10/21 ore 16:15. Per maggiori info gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott.ssa A. L. Ciulla. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Noemi Genovese cell 3203318227 mail [avv.noemigenovese@gmail.com](mailto:avv.noemigenovese@gmail.com) Rif. RGE 27/2015 TP760067

**RGE 164/2014 ALCAMO (TP) - VIA NINO BIXIO, 4 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO 5) GARAGE** - Locale cantinato vincolato a parcheggio facente parte del fabbricato di maggiore estensione sito nel Corso Generale Medici. L'unità immobiliare sviluppa una superficie catastale pari a mq 96,00. Prezzo base Euro 30.080,00. Offerta minima Euro 22.580,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/10/21 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Leonardo Salato tel 0924508684 cell 3383511994 Rif. RGE 164/2014 TP759556

**ALCAMO (TP) - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - VIA GAMBARA - LOTTO 1) LOCALE COMMERCIALE** sito al piano primo di un fabbricato a due elevazioni fuori terra. L'unità immobiliare sviluppa una superficie catastale pari a mq 683,00. Prezzo base Euro 408.861,00. Offerta minima Euro 305.146,00 C.SO GENERALE MEDICI, 12 - LOTTO 3) LOCALE COMMERCIALE, piano Terra di un fabbricato di maggiore estensione. L'immobile è utilizzato quale Ufficio postale ed è costituito da un vano ingresso, da un ampio locale aperto al pubblico con un vano ufficio ricavato con pareti mobili, un ufficio per il direttore, due riposti, un anticv, due wc di cui uno per soggetti disabili, archivio e caveau. L'unità immobiliare sviluppa una superficie catastale pari a mq 177,00. Prezzo base Euro 183.800,00. Offerta minima Euro 137.700,00. C.SO GENERALE MEDICI, 10 - LOTTO 4) DEPOSITO ubicato al piano S1 di un fabbricato di maggiore estensione. L'accesso avviene dall'androne e vano scala condominiali siti in Corso Generale Medici n. 10 e dalla rampa carrabile munita di saracinesca posta in Via Nino Bixio n. 4. L'unità immobiliare sviluppa una superficie catastale pari a mq 104,00. Prezzo base Euro 36.594,00. Offerta minima Euro 27.446,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/10/21 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Leonardo Salato tel 0924508684 cell 3383511994 Rif. RGE 164/2014 TP759555

**ALCAMO (TP) - C.DA MONTAGNA - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA LOTTO 2) TERRENO** con superficie complessiva di pari a mq. 137,00. Prezzo base Euro 2.329,00. Offerta minima Euro 1.747,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 14/10/21 ore 17:00. Per maggiori info relative alla gara telematica consultare il sito [www.spazioaste.it](http://www.spazioaste.it) G.E. Dott. G. Campisi. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Leonardo Salato tel 0924508684 cell 3383511994 Rif. RGE 164/2014 TP759557

Il Cdm impugna la legge sulle «Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano»

# Manovra, impugnativa a rischio La Regione si prepara ai tagli

Emendamento depositato in commissione Bilancio. Si tratta di 65 milioni per il 2021 e quasi un miliardo per il prossimo anno

Antonio Giordano

PALERMO

Tagli in arrivo per 65 milioni di euro da qui a dicembre, 923 milioni nel prossimo e 545 per il 2023. Lo prevede un emendamento del governo che è stato depositato ieri in commissione bilancio dell'Ars. Un aggiustamento nei conti che fa gridare al disastro l'opposizione che prospettano tagli a servizi, mentre dal governo spiegano che si tratta solo di un «emendamento tecnico» che consegue gli accordi che sono stati raggiunti con lo Stato ma che fa parte di un programma più complesso che riguarda il riconoscimento di competenze e necessarie risorse da parte della amministrazione centrale. Tutto nasce da una nota che il ministero dell'Economia ha indirizzato alla Regione a fine maggio e che evidenziava alcune criticità nella manovra che avrebbero potuto portare ad una impugnativa della legge. Da qui la manovra messa in atto dal governo regionale per evitare il peggio. «Siamo di fronte all'ennesimo pasticcio del governo Musumeci, che ancora una volta tenta di mettere una pezza

ai buchi di Bilancio emersi dopo l'ultima finanziaria. Solo che questa volta la 'pezza' è davvero grande considerando che si tratta di riduzioni di spesa pari a 65 milioni di euro per il 2021, 923 milioni per il 2022 e 545 milioni per il 2023», attacca e Giuseppe Lupo capogruppo PD all'Ars. «Il governo», aggiunge Lupo, «ha infatti presentato in commissione quella che, di fatto, è una vera e propria manovra da variazione di Bilancio: misurare che Musumeci ha dovuto prendere dopo i rilievi del Ministero dell'Eco-

nomia. A farne le spese sono ancora una volta i cittadini poiché si prevedono tagli a spese previste per le amministrazioni locali, la cultura, lo sport, la scuola, e numerosi servizi che verranno ridotti per colpa di un governo che, da quando è in carica, ha messo in fila una serie di errori contabili e finanziari senza precedenti». «Ci opponiamo», conclude Lupo, «sia al metodo con cui le variazioni di bilancio sono state proposte, che al merito dei tagli alla spesa». La replica arriva dal vicepresidente e assessore all'eco-

nomia Gaetano Armao «si tratta di un emendamento che consegue all'intesa raggiunta con lo Stato». Per l'esponente della giunta Musumeci la presentazione dell'emendamento «è un passaggio di un ragionamento molto più complessivo per il riequilibrio economico e finanziario della Regione». La Corte dei conti ha già inviato un altro alert: in Sicilia c'è un livello di entrate che non copre le uscite. «Gli accordi fatti durante la precedente legislatura», spiega Armao, «non garantiscono alla Regione le entrate in compartecipazione che servono a garantire i servizi». La Corte evidenzia che la Regione abbia tagliato la spesa di 1,5 miliardi dal 2013 al 2020 con le entrate che sono crollate da 17 a 11 miliardi. «Ma non perché non le riusciamo a raccoglierci ma perché gli accordi raggiunti non coprono le funzioni che svolgiamo in Sicilia». «L'emendamento serve a completare il passaggio indolore del bilancio. È puramente tecnico», dice l'assessore. La soluzione per Armao dovrebbe arrivare a settembre «quando dobbiamo ridefinire il tutto, e i rapporti dare e avere con lo Stato». Intanto in Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge della Regione n. 12 del 26/05/2021 «Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano» in quanto «talune disposizioni eccedono dalle competenze attribuite alla Regione Siciliana dallo Statuto Speciale violando gli articoli 81, terzo comma, e 117, terzo comma, della Costituzione». (\*AGIO\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione. L'assessore Gaetano Armao e il presidente Nello Musumeci

**Critiche al governo**  
Lupo: «Siamo di fronte all'ennesimo pasticcio»  
Armao: «È un passaggio puramente tecnico»

Alcuni enti in liquidazione da 20 anni

## Universo partecipate Un dossier del M5S

Un viaggio nel «lato oscuro» della Regione siciliana. Lo ha compiuto Luigi Sunseri, deputato del M5s all'Ars, che per un anno ha visitato, cercato, incontrato i responsabili delle 163 società nell'orbita di Palazzo d'Orléans. «Lato oscuro» per le opacità nei bilanci, per le procedure di nomina e le assunzioni, la poca trasparenza amministrativa. Un universo nel quale ci sono aziende in attesa di liquidazione da oltre 20 anni, altre con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, la maggioranza con i bilanci in negativo. E tutte assommano un esercito di circa 7.000 (6.997) dipendenti, circa il 50% del totale di quelli della sfera regionale per 235 milioni di euro di costo. 71 sono classificati come enti strumentali controllati o partecipati, 24 organismi strumentali, 13 società a partecipazione diretta e 55 organismi in liquidazione. «Siamo la regione che ha più enti di tutte le altre regioni di Italia e da lì si determina una montagna di nomine che permette di gestire la politica nei

vari territori», ha spiegato Sunseri. Nel dossier del M5s un lungo elenco di cattiva gestione a tante carte inviate alle procure. La società interporti siciliani, spiega Sunseri, «in 25 anni non ha mai raggiunto lo scopo sociale, ci sono state nomine come quello dell'organismo di vigilanza senza delibera dell'assemblea degli azionisti». Ast con debiti verso le banche per 36 milioni di euro, debiti con fornitori per 12 milioni e debiti tributari per 24 milioni. Ancora il Maas che non è possibile qualificare come organismo di diritto pubblico; il parco scientifico in perdita da 4 esercizi su cinque e «viola ogni principio di trasparenza, con nessuno documento pubblicato sul sito». In questo momento ci sono 7 società e 37 enti pubblici in liquidazione «ma in questa legislatura ancora non se ne è chiusa neanche una» dice Sunseri. «Ci sono percorsi in itinere», ha replicato Armao «Espi sarà chiusa entro l'anno, Resais conferita a Sas mentre si stanno accorpando Interporti, Sicilia Digitale e Parco scientifico». (\*AGIO\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Affidamenti e sicurezza sul posto di lavoro

## Appalti, accordo Caronte-sindacati

Massima trasparenza nel sistema degli appalti e degli affidamenti a ditte terze vuole dire maggiori garanzie e tutele per i lavoratori in tema di diritti, salute, sicurezza. Questo quanto prevede il protocollo d'intesa siglato dal Gruppo Caronte & Tourist e dalle segreterie regionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e di Cgil, Cisl e Uil. Nell'accordo, la prima iniziativa di questo genere da parte di un'azienda privata dei trasporti, è previsto che le parti si incontreranno con cadenza almeno quadrimestrale. Gli incontri serviranno per produrre appositi report che attestino l'adempimento delle ditte terze, mentre i sindacati elaboreranno (concordandone i contenuti col Gruppo) questionari sullo stato dell'arte dal punto di vista dei lavoratori. «Un accordo», ha sottolineato Tiziano Minuti, HR Manager del Gruppo, «che è un unicum nel mondo dei trasporti marittimi. Anzi, ci sono in generale pochissimi precedenti nel nostro Paese. Ne siamo molto orgogliosi anche perché consideriamo

questo protocollo un'altra modalità di declinazione della responsabilità sociale d'impresa nella quale fermamente crediamo». «Caronte & Tourist», commenta Vincenzo Franza, che del Gruppo è l'Ad, «si è dotata di strumenti, di procedure e di forme di governance mirate a contrastare e neutralizzare preventivamente qualunque possibile elemento di opacità nello svolgimento del proprio business, e coglie ogni opportunità che si presenta per ulteriormente migliorare». «Un passo ulteriore - conclude Franza - nel percorso di razionalizzazione e riorganizzazione verso la massima trasparenza in corso, che sta fortemente beneficiando dell'importante contributo fornito delle nostre amministratrici giudiziarie, con le quali è stata concordata anche questa iniziativa». Soddisfazione è stata espressa dai sindacati che hanno evidenziato il rapporto di collaborazione con la società sui temi della qualità del lavoro, della trasparenza e della legalità. (\*AGIO\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

GRAVINA

### Tentò di dare fuoco alla sua ex: arrestato

● Ha cercato di darle fuoco, dopo aver cosperso di liquido infiammabile anche la sua auto e il ciclomotore del figlio, posteggiati sotto la casa di lei. È finito in carcere per tentato omicidio, tentato danneggiamento e atti persecutori un uomo di 48 anni, scarcerato dopo aver scontato una condanna per reati di mafia, affiliato al clan Santapaola. La mancata vittima, salvata dal cattivo funzionamento dell'accendino, è l'ex convivente di 47 anni, aggredita e perseguitata da quando aveva deciso di interrompere la relazione. La donna ha denunciato i fatti documentati anche con fotografie. L'ex compagno nei giorni scorsi aveva minacciato di uccidere anche uno dei due figli della coppia. (\*DLP\*)

ROGHI SUL PARCO DELL'ETNA

### Il presidente sentito dall'Antimafia regionale

● Il presidente del Parco dell'Etna, Carlo Caputo, è stato sentito in audizione dalla Commissione regionale antimafia su richiesta del presidente Claudio Fava sulla problematica legata agli incendi dolosi; roghi che nelle ultime settimane hanno interessato anche il territorio dell'ente Parco. Caputo, nel corso della sua audizione, ha specificato che i roghi per cause naturali difficilmente possono svilupparsi: «Aridità, alte temperature, bassa umidità sono ingredienti basilari per un incendio, caratteristiche queste che non ritroviamo sull'Etna - ha detto Caputo - L'osservazione ci porta ad affermare che spesso l'accensione dei roghi avviene da più punti e quindi non si tratta dell'azione di un singolo piromane». (\*OC\*)

CATANIA

### Incidente in moto, muore un trentenne

Incidente mortale la notte scorsa, intorno alle 03.30, a Catania in via Palermo dinanzi all'ospedale «Garibaldi-Nesima». A perdere la vita è Luca Cardì, 34 anni, il quale, al momento dell'incidente, si trovava a bordo di una moto. Seconda una prima ricostruzione l'uomo, alla guida di uno scooter, avrebbe urtato le barriere di protezione di un cantiere, presente su via Palermo, che delimitano l'area in cui insistono i lavori. L'uomo, caduto rovinosamente a terra, sarebbe morto sul colpo. (\*OC\*)

AUGUSTA

### Maltrattamenti, donna arrestata

● I carabinieri della Stazione di Augusta hanno arrestato una donna di 46 anni di Augusta, condannata per una serie di maltrattamenti in famiglia commessi dai primi mesi del 2017 sino a giugno 2018. La donna, destinataria di un ordine di esecuzione pena emesso dalla procura della Repubblica di Siracusa, è stata condotta nel carcere di Agrigento, per scontare circa due anni e mezzo di reclusione.

Ddl Edilizia

## Legambiente e Wwf duri: «È una vera sanatoria»

PALERMO

Legambiente e Wwf Sicilia «rifiutano fermamente le spiegazioni dell'assessore Cordaro, che si tratti di una norma interpretativa del mini-condono nazionale del 2013, e ritengono che sia una vera e propria sanatoria». «I gravi errori evidenziati da Legambiente Sicilia e dal Wwf - si legge in una nota - nelle posizioni espresse in particolare dal Governo regionale sono: presentare il quadro normativo come dubbio. Poiché la norma, già di per sé molto chiara, si è aggiunta una giurisprudenza costituzionale univoca. La sanatoria del 2003 esclude del tutto gli immobili ricadenti in aree di vincolo, seppur parziale. Non è affatto vero che vi sono molte migliaia di persone in attesa di una risposta sulla loro istanza di sanatoria perché chi le ha presentate non ne aveva titolo. Quindi non possono essere considerate pratiche pendenti. Le associazioni poi vanno avanti: «L'assessore Cordaro ritiene che le sanatorie prevederebbero un automatismo, mentre la norma appena approvata aggiungerebbe una valutazione degli organi che gestiscono i vincoli per la cui presenza gli abusivi non hanno potuto ottenere il condono del proprio immobile illegale. Ma anche questo è un errore perché qualunque sanatoria d'immobili ricadenti in aree di vincolo relativo, quella del 1985 o quella del 1994, era sottoposta al preventivo rilascio di Nulla Osta da parte dell'ente responsabile di quel vincolo. Ma, guarda caso, non c'è nessuna istanza di sanatoria rigettata per il mancato rilascio di un Nulla Osta».

Approdi nelle Eolie

## Filicudi, un progetto e un milione per il porto

FILICUDI

L'isola di Filicudi «festeggia» ben 12 anni per la grande incompiuta del porto con oltre un milione di euro letteralmente buttati a mare. I lavori iniziarono nel 2008 grazie ad un finanziamento regionale di oltre 2 milioni. Riguardavano la messa in sicurezza del porto. Ma il progetto redatto dal Genio civile opere marittime non ebbe fortuna. Dapprima venne contestato dalla giunta dell'epoca, poi con le modifiche richieste, dagli abitanti e con i lavori in corso arrivarono le mareggiate e l'opera venne «disintegrata». Francesco Scaldati dallo scorso anno è stato nominato esperto portuale dell'isola dal sindaco Marco Giorgianni e fa il punto della situazione: «Adesso dovremmo essere alle battute finali - spiega - si aspetta solo che venga rescisso il contratto con la ditta Campione di Agrigento, in modo tale che subito dopo si potrà presentare un nuovo progetto e con il milione di euro che ancora vi è a disposizione, potremmo finalmente completare la struttura portuale». Le difficoltà portuali di Filicudi sono un segno tangibile che con le opere portuali nella maggiore isola delle Eolie non c'è fortuna. Ad Acquacalda, borgo marinaro di Lipari, i milioni di euro buttati a mare sono stati ben 2 e gli abitanti di San Gaetano ad ogni mareggiata si ritrovano col mare in casa. Adesso analoghe preoccupazioni vi sono a Canneto, dove la giunta è pronta a spendere 13 milioni grazie a tre progetti approvati per riqualificare il lungomare. (\*BL\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRIBUNALE DI AGRIGENTO

FALL. N. 11/10 R.F.

Lotto 2 - Comune di Favara (AG), C.da Burgliamone. Piena prop. di terreno urbano. Prezzo base: Euro 1.350,00 (Offerta Minima Euro 1.012,50) in caso di gara aumento minimo Euro 300,00. Lotto 3 - Comune di Agrigento (AG), C.da San Biagio. 1/2 della piena prop. di terreno agricolo. Prezzo base: Euro 3.768,75 (Offerta Minima Euro 2.826,57) in caso di gara aumento minimo Euro 400,00. Lotto 4 - Comune di Agrigento (AG), Via Michele Lizzi - Villaggio Mose. Quota indivisa di 396/1000 di fabbricati commerciali ed aree di pertinenza. Prezzo base: Euro 192.243,20 (Offerta Minima Euro 144.182,40) in caso di gara aumento minimo Euro 3.100,00. Vendita senza incanto: 14/10/2021 ore 10:00, innanzi al G.D. Dott.ssa Silvia Capitano presso il Tribunale di Agrigento, Via Mazzini, 179. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 13/10/2021 in Cancelleria Fallimentare. Maggiori info in Cancelleria Fallimentare e su [www.giustizia.palermo.it](http://www.giustizia.palermo.it) e [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it). (A2814655, A2814656, A4185894).

### AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE PALERMO

AVVISO

N. GARA ANAC 8187514 - CIG. N. 8795585A59

Procedura aperta su piattaforma telematica di e-procurement disponibile all'indirizzo <https://portaleappalti.asppalermo.org> per la procedura aperta per la fornitura in servizio settennale con formula (4+3) di un Sistema RIS-CVIS-MG. Aggiudicazione ex art. 95, comma 2 D.Lgs. 50/2016. La documentazione di gara è disponibile sul predetto portale e sul sito <https://portaleappalti.asppalermo.org/PortaleAppalti/it>.

Il termine di presentazione delle offerte in via telematica ore 10:00 del giorno 12-10-2021

Il Direttore U.O.C. Approvigionametn/RUP  
Dott. Pietro Maria Cakagione

LA LOTTA AL COVID

# I contagi rimangono alti ma la Sicilia evita il giallo

Sette province su nove hanno superato i 50 casi ogni 100mila abitanti i nuovi parametri però si basano sull'occupazione dei letti in ospedale

di Giusi Spica

Nell'ultima settimana sette province siciliane su nove hanno sfondato quota 50 nuovi positivi al Covid ogni 100 mila abitanti, con picchi di contagi ad Enna (+102%) e Palermo (+95%). Ma la Sicilia, terza in Italia per nuovi casi (ieri 520) e già passata dal verde al giallo nella mappa del Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc), viene salvata dal governo nazionale che ieri sera ha varato le nuove regole sull'attribuzione dei colori alle regioni e l'uso del green pass per eventi, ristoranti e trasporti dal 5 agosto.

## L'impennata dei contagi

Secondo il report della Fondazione Gimbe, le province con incremento dei casi di Covid superiori al 50 per cento sono nell'ordine Enna (102%), Palermo (95%), Ragusa (77%), Messina (70%), Caltanissetta (59%), Siracusa (33%), Agrigento (32%). Tutte hanno superato i 50 casi settimanali su 100 mila abitanti. Da ieri sono in zona rossa Favara e Caltabellotta nell'Agrigentino. Nel Nisseno confermate rosse Riesi e Mazzarino e da domenica lo è diventata Gela. Nell'Ennese è offlimits Piazza Armerina. E rischia anche l'isola di Pantelleria. Confcommercio chiede alla Regione di estendere a queste zone le misure appena varate sul green pass: dal 5 agosto sarà necessario aver fatto almeno una dose di vacci-

## Il punto L'andamento dei casi siciliani

**1 Il bollettino**  
Ieri i nuovi contagi sono stati 520, 30 in meno del giorno prima ma con quasi duemila tamponi in meno eseguiti. I ricoveri totali sono 180, 5 in meno, ma con 3 nuovi ingressi in Terapia intensiva. Due le vittime

**2 Le province**  
In testa alla classifica dei contagi è Enna, dove i nuovi casi sono più che raddoppiati in una settimana. Segue Palermo con il 95 per cento dei nuovi positivi in più in sette giorni

**3 Le regole**  
Il governo nazionale ha varato le nuove regole per la zona gialla: basta superare il 10 per cento di occupazione in Terapia intensiva e il 15 per cento nei reparti ordinari da parte dei pazienti Covid

no per sedersi al tavolo del bar, al ristorante e sui mezzi pubblici. «Come viene sollecitato dagli operatori dei territori interessati, questo permetterebbe di evitare nuove chiusure per negozi, bar, ristoranti e pizzerie al chiuso», è l'appello del presidente regionale di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti.

## Le nuove regole

L'Isola è già a quota 57 positivi ogni 100mila abitanti, seconda dopo la Sardegna per incidenza settimanale, ma almeno per ora è destinata a restare bianca a chiazze rosse. A evitare il passaggio in zona gialla già da lunedì è stata infatti la cabina di regia governativa di ieri, che ha dato il via libera ai nuovi parametri confluìti nel dpcm Draghi: per andare in giallo, oltre a superare i 50 casi settimanali ogni 100 mila, bisogna sfondare il tetto del 10 per cento di occupazione di Terapie intensive da parte dei pazienti Covid e del 15 per cento nei reparti ordinari. Attualmente l'Isola è rispettivamente al 3 e al 5 per cento.

## Segnali "gialli" in corsia

Ieri i ricoverati erano 180, 5 in meno, ma con 3 nuovi ingressi in Terapia intensiva. Ma secondo gli esperti l'aumento dei ricoveri è sfalsato di almeno 2-3 settimane rispetto a quello dei contagi. «Nei reparti si cominciano a vedere segnali di risalita. La stragrande maggioranza non sono vaccinati o lo sono con una so-



la dose», conferma il primario di Malattie infettive del Cannizzaro di Catania, Carmelo Iacobello. Lunedì - solo per fare un esempio - nessuno dei sette nuovi ricoverati al Cervello di Palermo aveva ricevuto il vaccino. Tra questi un uomo di 70 anni finito in Terapia intensiva. Dati che preoccupano, nella regione con il primato per over 60 non coperti nemmeno da prima dose: sono il 21 per cento contro una media italiana del 12.

## Corsa a nuovi posti letto

Anche per questo la Regione accelera per l'apertura di nuovi posti letto: ieri sono stati stipulati dagli uffici diretti da Tuccio D'Urso tre nuovi contratti. A Caltagirone, in provincia di Catania, oltre al restyling del Pronto soccorso verranno realizzati 16 posti letto di terapia sub intensiva. Il Ciss di Enna diventerà un centro di recupero dei guariti dal Covid, con otto posti di terapia sub intensiva.

Al Pronto soccorso del Civico di Palermo sorgerà invece un nuovo complesso radiologico per pazienti con patologie trasmissibili.

## Frontiere a rischio

Con l'aumento dei contagi trainati dalla variante Delta, responsabile già del 38 per cento dei nuovi casi, l'Isola si blindava imponendo il tampone all'ingresso per chi arriva da Francia, Grecia, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo e Malta. «Negli ultimi giorni - conferma il responsabile siciliano dell'unità sanitaria marittima, aeroportuale e di frontiera, Claudio Pulvirenti - abbiamo visto un incremento di positivi ai tamponi eseguiti allo sbarco. Alcuni si rifiutano ma la maggioranza riusciamo a convincerli». A Fontanarossa, fino ad ora, sono stati fatti circa 700 tamponi e scoperti 7 positivi, su tutti è stato disposto il sequenziamento: provenivano da Spagna, Malta e Grecia.

## Il caso

# Nell'Isola 6mila medici no-vax arriva la stretta delle Asp per sanitari e infermieri

A tre mesi dall'approvazione della legge sull'obbligo vaccinale, sono 672 i medici e i sanitari non ancora vaccinati che lavorano in prima linea in Asp e ospedali siciliani: dopo inviti e diffide andati a vuoto, per molti è scattata o sta per scattare la sospensione senza stipendio. E il numero dei no-vax cresce considerando anche chi lavora come libero professionista: il 17 per cento dei camici bianchi e il 27 per cento degli infermieri iscritti ai rispettivi Ordini ha rifiutato il vaccino antiCovid.

Nell'Isola la legge è stata un sostanziale buco nell'acqua: solo in pochissimi, il 6 per cento tra medici e infermieri, sono tornati sui propri passi. Ma la stretta è arrivo anche sull'universo scuola: il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo ha chiesto alle Regioni di fornire entro il 20 agosto la lista dei nomi di docenti e del personale scolastico non vaccinato: in Sicilia sono oltre 60.540, ovvero il 43,24 per cento, peggio che nel resto d'Italia.

La prima a partire con le sanzioni al personale no-vax è stata un mese e mezzo fa l'Asp di Ragusa, capofila della battaglia per l'applicazione della legge in vigore da aprile, con la sospensione di circa 30 tra medici, infermieri e operatori vari. Oggi rimangono 15 sospesi, mentre 12 hanno deciso di vacci-



narsi e 3 hanno portato giustificazioni previste dalla legge.

L'ultimo censimento dell'assessorato regionale alla Salute di qualche giorno fa rileva uno spaccato preoccupante: su 43.215 medi-

ci in Sicilia, sono 5.768 i non vaccinati, ovvero il 17 per cento del totale. Nel censimento di aprile, a ridosso della firma della nuova legge, erano il 22 per cento. Solo il 5 per cento ha deciso di vaccinarsi



## Elenco dei docenti

Il generale Figliuolo ha chiesto entro il 20 agosto l'elenco dei docenti che non si sono ancora vaccinati

in seguito all'applicazione della norma. Ancora peggio per gli infermieri: su 34.556, sono 9.567 non vaccinati, ovvero il 27 per cento. Ad aprile erano il 34 per cento: solo 7 su 100 si sono regolarizzati.

La minaccia del licenziamento sembra aver funzionato di più per i dipendenti pubblici: sono 672 i sanitari non in regola con la vaccinazione antiCovid che lavorano per il servizio sanitario regionale. I manager delle aziende sanitarie provinciali e degli ospedali hanno già avviato le azioni coercitive: dopo Ragusa, sono partite le Asp di Agrigento, Caltanissetta e Siracusa.

A Caltanissetta, dopo una complessa fase istruttoria che ha previsto di incrociare i dati in possesso dell'azienda con quelli degli Ordini, si è partiti prima con gli inviti a spiegare i motivi della mancata messa in regola, poi con i richiami a vaccinarsi o prenotare il vaccino entro 5 giorni, infine con le diffide: «Le azioni hanno funzionato - dice il manager Alessandro Caltagirone - solo un paio di dipendenti non hanno risposto. Abbiamo fatto partire la nota annunciando che se insistono, scatterà la sospensione fino al 31 dicembre». All'Asp di Agrigento i medici nel mirino sono quattro. «Le azioni coercitive stanno funzionando - dice il direttore sanitario Gaetano Mancuso - Dopo gli inviti uno si è vaccinato, un altro si è messo in aspettativa senza assegni, per gli ultimi due sono scattate le diffide che annunciano la sospensione». - g.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STATI GENERALI

# Voglia di futuro la Sicilia democratica lancia la sua sfida

di **Claudio Reale**

L'istantanea è una platea con le Acli e il Pride seduti uno accanto all'altro, con il diciassettenne Francesco Gitto vicino a Carlo Vizzini, che era stato ministro vent'anni prima che lui nascesse. E i numeri, nonostante un assolato giovedì pomeriggio di luglio, ci sono: gli Stati generali della Sicilia democratica, ai Cantieri culturali di Palermo, decollano nel segno della partecipazione, con un dibattito ricco di temi e sorprendentemente unitario. I partiti sono presenti, ma siedono in seconda fila, a volte in terza: il segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo dice alla fine di aver «sentito molte pietre miliari del nostro percorso», il leader dei Centopassi Claudio Fava invita a «non limitarsi a fare la somma delle singole proposte», il deputato grillino Luigi Sunseri chiede «incontri tematici territoriali» per costruire il resto del percorso, ma in primo piano ci sono soprattutto il mondo delle associazioni e dei movimenti.

Da quelle voci, spesso, arrivano prese di posizione anche molto spigolose nei confronti dei partiti. L'applauso più lungo, ad esempio, interrompe l'intervento molto critico di Luigi Carollo del Palermo Pride: «O stai con le organizzazioni non governative o stai con la guardia costiera libica e rifinanzi le missioni - sbuffa - Non dobbiamo arrenderci all'egemonia culturale della destra: magari la facciamo perdere, ma portiamo quel pezzo di cultura dentro di noi». «Adesso - rivendica Nino Tilotta del comitato organizzatore - è necessario rispetto. Spesso, a sinistra, abbiamo rispettato quello che ci sta accanto meno del nostro avversario». «Nelle nostre analisi - riflette Mariangela Di Gangi del Laboratorio Zen Insieme - dimentichiamo sempre l'inclusione. Anzi: adesso il tema diventa l'espulsione di amplissime parti della città. Ci manca il punto di vista del 90 per cento della gente».

L'assemblea nata da un appello di "Repubblica" ha riunito ai Cantieri un popolo eterogeneo che resiste ai populist

ra dentro di noi». «Adesso - rivendica Nino Tilotta del comitato organizzatore - è necessario rispetto. Spesso, a sinistra, abbiamo rispettato quello che ci sta accanto meno del nostro avversario». «Nelle nostre

analisi - riflette Mariangela Di Gangi del Laboratorio Zen Insieme - dimentichiamo sempre l'inclusione. Anzi: adesso il tema diventa l'espulsione di amplissime parti della città. Ci manca il punto di vista del 90 per cento della gente».

Certo, in effetti alcuni intervengono già da candidati *in pectore*. Il grillino Giampiero Trizzino parla come chi è in corsa per il dopo-Orlando: attacca il sindaco di Palermo sulle politiche per la costa sud, ad esempio, e intanto rivendica le politiche per l'ambiente. Sunseri e Fava, invece, si muovono da aspiranti presidenti della Regione: «La nostra collezione di primi passi - tuona ad esempio il secondo - è infinita e inutile. Nascondiamo le nostre battaglie dietro l'identità, e finiamo per diventare neutrali». La presidente dello Sperone Antonella Di Bartolo, che tiene le fila del dibattito, però, detta i tempi con una sveglia che suona ogni tre minuti, per evitare interventi troppo lunghi. Non c'è il rischio di annoiarsi: si leva una lu-

📷 **La kermesse**

Un momento degli Stati generali della Sicilia democratica ai Cantieri culturali (foto Petyx)



na quasi piena, ma non è ancora tardi quando il dibattito si conclude con l'intervento di Salvo Lipari dell'Arci, che parla della costruzione di un progetto che «parte da Palermo e ha ambizioni regionali. Pro-

veremo a riconnettere i vari pezzi, dalla società civile organizzata agli amministratori».

Già, gli amministratori: perché uno dei pezzi più citati della kermesse proviene dai loro interventi.

## I volti alla Zisa



▲ **Il militante**  
Luigi Carollo



▲ **La manager**  
Cleo Li Calzi



▲ **I politici**  
Antonello Cracolici e Claudio Fava

## Cosa ha funzionato

**1 L'unità**  
Ci sono Claudio Fava e Antonello Cracolici seduti uno accanto all'altro, vent'anni dopo il passaggio del testimone - non esattamente pacifico - fra l'uno e l'altro alla guida dei Ds. Ci sono moderati e radicali, grillini e centristi, cattolici e attivisti Lgbt. Il grande valore aggiunto degli Stati generali è questo: per una volta, nel campo progressista, non si cerca di dividersi.

**2 I numeri**  
Buona la prima. Gli Stati generali funzionano: nonostante il caldo di fine luglio, in tanti raggiungono il Cre.zi Plus ai Cantieri culturali della Zisa per discutere di cosa deve essere la sinistra all'inizio del lungo anno elettorale. Il dibattito, gestito bene nei tempi, rimane partecipato sino alla fine. Interventi concisi che non annoiano e qualche impennata.

**3 La platea**  
Dall'ex ministro ed ex senatore forzista Carlo Vizzini all'attivista dello Zen Mariangela Di Gangi: il pubblico degli Stati generali è assai variegato e per un'assemblea che si propone di abbattere i muri e aprirsi al confronto è un buon inizio. La politica sta in ascolto e interviene senza occupare tutto lo spazio. Insomma, un buon esercizio di democrazia e di partecipazione.

**4 Periferie e giovani**  
Si parla tantissimo di periferie e stavolta ai Cantieri della Zisa chi ne parla le conosce davvero e bene. Quello che viene fuori dalla due ore e passa di dibattito è che non può esserci alcun progetto politico che non parta dal basso. L'altra priorità è la questione giovanile e finalmente sono i ragazzi, presenti, non moltissimi, impegnati politicamente a prendere la parola.

*Moderati e radicali centristi, grillini e attivisti Lgbt siedono fianco a fianco*

*I ragazzi presenti non sono molti e nessun intervento ha strappato applausi*

## Cosa non ha funzionato

**1 L'età media**  
Parlano in tanti agli Stati generali della Sicilia democratica ma in platea i giovani che ascoltano il dibattito sono ancora pochi. L'età media dell'uditorio ai Cantieri culturali della Zisa è abbastanza avanzata. Mancano gli studenti che si organizzano in chat e puliscono le piazze, lontani dalla politica ma decisivi per l'Isola del domani. Bisogna andare a cercarli

**2 Il sacro fuoco**  
Il dibattito è garbato, certo, fin troppo forse. Nessun intervento strappa applausi a scena aperta. I toni si mantengono pacati e da una sinistra in pezzi che cerca faticosamente di capire come ricostruirsi ci si aspetterebbe più autocritica e più passione. I giovani, dal canto loro, hanno idee belle e fresche ma non hanno ancora una voce autorevole per imporle.

**3 La città**  
Ai Cantieri della Zisa ci sono i volti noti dell'associazionismo e quelli dei partiti; c'è qualche consigliere di quartiere e finalmente qualche rappresentante dei movimenti studenteschi. Ma la città, o se vogliamo il suo cuore, è ancora lontana. La sfida per i prossimi appuntamenti deve essere quella di richiamare tutti quelli che in questo momento hanno preferito restare a casa.

**4 Il lavoro**  
Certo, ci sono i sindacati, e addirittura l'intervento introduttivo è affidato ad Alfio Mannino della Cgil. Dal dibattito, però, sembra mancare un po' il lavoro: affiora a tratti, a esempio quando si parla di occupazione femminile e di questione generazionale, ma la grande sfida dell'economia siciliana sembra rimanere ai margini del dibattito. Ci si può ragionare ancora.

I PERSONAGGI

# I giovani si prendono la scena “E adesso fateci decidere”

I volti nuovi che hanno partecipato al dibattito portano temi concreti e chiedono visibilità  
“Non ci riteniamo ospiti”. Parlano delle periferie della città e di disuguaglianze sociali

di Sara Scarafia

«Non parlate al posto nostro», dice Carmen Buglisi, 19 anni, neo-diplomata all'Umberto, rappresentate degli studenti medi, a una platea dove i giovani sono ancora pochi. Ma dove quelli che ci sono vogliono far sentire la propria voce. È il segreto degli Stati generali, aver portato sul palco una nuova generazione, volti nuovi, alcuni giovanissimi, che per la prima volta prendono la parola e che si candidano a diventare la sinistra di domani. Prendono la parola; vogliono rappresentare da sé le loro istanze; voglio decidere. Dalla studentessa al portavoce delle Sardine; dall'ambientalista alla consigliera comunale di provincia.

Buglisi abita in via Perpignano ma per muoversi deve prendere l'auto perché il tram più vicino è a 20 minuti a piedi e la passeggiata non è agevole e soprattutto ha una frequenza di 25 minuti. Quando al Cre.zi Plus interviene dice che è stanca di sentire gli adulti parlare di giovani: «Noi ci siamo: non invitateci, fateci sedere al tavolo dove si decide». Parla a braccio e dice che la sinistra lascia uno spazio vuoto: «Anche noi, i ragazzi che si impegnano, siamo considerati cittadini di serie B».

Giorgio Pace di anni ne ha 21 e quando sente qualcuno dire che se la sinistra non si dà una smossa regalerà l'isola alla destra, si arrabbia: «Ma è possibile che l'obiettivo sia solo questo e non quello di costruire qualcosa?». Pace è una Sardina e con una dozzina di coetanei ha fondato un'associazione, Amuni, che parla di sogni e di futuro nelle scuole di Settecannoli. Lui è nato e cresciuto allo Sperone e sogna di fare il magistrato: «C'è uno scollamento tra la politica e le persone; tra il centro e le periferie; tra la narrazione della città e i problemi reali».

Elvira Vernengo, Sardina anche



▲ Gli emergenti Giovani al dibattito degli Stati generali della Sicilia democratica

*“Non è vero che a noi non interessa la cosa pubblica, ma bisogna sapercela spiegare”*

*“Non è possibile che l'unico obiettivo sia battere la destra senza costruire”*

lei, 52 anni, commerciante e ambientalista, al microfono dice che è il brutto a generare bruttezza: «In corso dei Mille hanno abbattuto i ficus e le persone sono contente perché possono vedere la strada: è questo quello che stiamo costruendo».

Roberta Bellia, 20 anni, in politica ci ha messo la faccia: si è candidata con una lista civica legata a Claudio Fava alle amministrative della sua cittadina, Carini, ed è stata eletta in Consiglio comunale. «Non è vero che ai ragazzi non interessa la cosa pubblica: ma devi raccontargliela, fargli capire che riguarda anche loro». Lei ha cominciato a scuola, con la consulta giovanile, sogna di lavorare nella cooperazione internazionale «ma poi mi viene voglia di lottare per la disuguaglianza sociale che vedo nella piazza di Carini».

E consiglieria comunale è anche

Antonella Russo che a Messina sta provando a ricostruire un Pd in pezzi, commissariato per anni. «Dobbiamo cambiare rotta, ricominciare a parlare a chi vive il disagio nelle strade, nei quartieri».

Francesco Gitto, 17 anni, arrivato da Milazzo «per ascoltare», è il più giovane in platea. Pure Giuseppe Barresi è arrivato da Messina. Coordinatore degli studenti medi, dice che senza i ragazzi non si costruisce il domani: «Stateci a sentire».

Giuseppe Lipari, 23 anni, a Palermo rappresenta l'associazione Global student Forum che mette in rete studenti di tutto il mondo. Si arrabbia «perché non possiamo accettare che in piena estate per andare da Palermo a Catania ci vogliano quattro ore di viaggio: inaccettabile».

I volti nuovi chiedono visibilità. Adesso vogliono decidere.



Maria Terranova, la sindaca che a Termini Imerese ha dimostrato che una vittoria giallorossa è possibile anche in Sicilia, prende la parola fra i primi e invita tutti alla concretezza dicendo che «i Comuni vivono una situazione disastrosa. Non possiamo partecipare ai bandi perché non abbiamo i soldi per progettare. Il Pnrr, al momento, resta solo una bella sigla scritta lì», taglia corto. Da lei raccoglie il testimone, in collegamento, il sindaco di Siracusa Francesco Italia: «Il problema - commenta - è proprio a chi si rivolge la politica. Il confronto è di fondamentale importanza».

«Gli amministratori - prosegue il suo collega di Troina Fabio Venezia - hanno bisogno di essere coinvolti. Bisogna riconnettere le classi diri-

*“Si va verso la costruzione di un centrosinistra allargato”*

genti». Mettere insieme i pezzi, già. Ognuno, in questo grande fiume che è la Sicilia democratica, porta il suo affluente. Cleo Li Calzi, responsabile del dipartimento Sviluppo economico per il Partito democratico di Palermo, annota ad esempio un'anomalia: «Le questioni dell'occupazione femminile e giovanile - sillaba - non devono essere trattate al ministero delle Pari opportunità, devono essere trattate al ministero dell'Economia». «Io - le farà sponda più tardi Manuela Parrocchia di Sinistra Italiana - non sono una minoranza. Non possiamo accettare che le donne siano trattate come tali». «Qui - si compiace Barbagallo - si va verso la costruzione di un centrosinistra allargato. Ad esempio sono contento che ci siano molti esponenti del Movimento 5 Stelle qui. Adesso bisogna centrare il dibattito sulle idee».

Un inizio c'è. La Sicilia democratica, finalmente, batte un colpo. Ora bisognerà costruire gli altri.

## la Repubblica Palermo Pubblicità Legale

REGIONE SICILIANA  
A.R.N.A.S. CIVICO - G. DI CRISTINA - BENFRATELLI - PALERMO  
ESTRATTO BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA-  
CIG: 8830874BC0 CUP: D79J21006180002

E' indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 30 c.1, 59 c.1 e 60 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. da esperirsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 c.2 del medesimo decreto. «Servizi integrati per la gestione e manutenzione delle apparecchiature elettromedicali dell' A.R.N.A.S.». **Importo complessivo dell'appalto: (anni 2 + 1) € 12.449.564,63 oltre IVA. Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: € 8.200,00 oltre IVA. Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** Appalto a unico lotto. Luogo principale di esecuzione: P.O. Civico e P.O. Di Cristina - Codice NUTS: ITG12. **Indirizzo:** A.R.N.A.S. "Civico - G. Di Cristina - Benfratelli" - Piazza N. Leotta, 4 - 90127 - Palermo. **Le offerte dovranno pervenire entro le ore 14,00 del giorno 17/09/2021, pena l'esclusione.** La procedura verrà espletata (ai sensi dell'art. 58 del D.lgs. 50/2016) in modalità telematica, mediante la piattaforma di e-procurement (di seguito "Piattaforma") disponibile all'indirizzo web: <https://eprocurement.arnascivico.it/PortaleAppalti> **Altre informazioni:** consultare bando e disciplinare di gara disponibili sul sito [www.arnascivico.it](http://www.arnascivico.it) e su piattaforma di e-procurement all'indirizzo web: <https://eprocurement.arnascivico.it/PortaleAppalti>. **Responsabile del Procedimento:** Arch. Vincenzo Campo - Tel. 091/6662303 - Fax 091/6662305 - mail: [gestione.tecnica@arnascivico.it](mailto:gestione.tecnica@arnascivico.it) - [vincenzo.campo@arnascivico.it](mailto:vincenzo.campo@arnascivico.it) - PEC: [tec.ospedalecivicopa@pec.it](mailto:tec.ospedalecivicopa@pec.it)

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Roberto Colletti

ASP PALERMO  
AVVISO

n. gara ANAC 8187514  
CIG n. 8795585A59

Procedura aperta su piattaforma telematica di e-procurement disponibile all'indirizzo <https://portaleappalti.asppalermo.org> per la **procedura aperta per la fornitura in service settennale con formula (4+3) di un Sistema RIS-CVIS-MG.** Aggiudicazione ex art. 95, comma 2 D.Lgs. 50/2016. La documentazione di gara è disponibile sul predetto portale e sul sito <https://portaleappalti.asppalermo.org/PortaleAppalti/it>  
Il termine di presentazione delle offerte in via telematica: **ore 10:00 del giorno 12/10/2021.**

Il Direttore U.O.C. Approvvigionamenti/RUP  
Dott. Pietro Maria Caltagirone

COMUNE DI REALMONTE

Esito di gara - CIG: 8548094E4F - CUP: G81D20001360001

Oggetto dell'appalto: individuazione di un soggetto attuatore per la prosecuzione del PROG-681-PR-2 interventi di accoglienza integrata attivi e finanziati sul FNPSA per titolari di protezione internazionale, per il biennio 2021-2022 (categoria ordinari), ai sensi dell'art. 10 delle linee guida approvate con D.M. 18/11/2019 per il funzionamento del sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI). Importo complessivo aggiudicazione: **€ 854.530,00** - Criterio di aggiudicazione: art. 60, comma 3 e art. 36, comma 9, aggiudicazione ai sensi del combinato disposto dell'art. 95, comma 3 lettera a) e comma 7 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.; Impresa aggiudicataria: *Associazione Culturale Acuarinto con sede in Agrigento, via Imera, n. 280, Partita IVA 02041250842. aggiudicazione definitiva con riserva di verifiche.*

Il Responsabile Unico del Procedimento - Arch. Vella Giuseppe

# La giunta taglia un miliardo e mezzo colpiti trasporti, disabili e cultura

La manovra correttiva di Palazzo d'Orleans spalmata in tre anni elimina fondi per assistenza e parchi archeologici  
Opposizione all'attacco, Armao rassicura. È il conto delle contestazioni di giugno da parte del governo Draghi

di Claudio Reale

La manovra correttiva arriva all'Ars con un emendamento a uno stralcio della Finanziaria. Ed è una correzione di rotta che vale un miliardo e mezzo in tre anni: 65 milioni sparirebbero già nel 2021, con tagli meno rilevanti sugli accantonamenti per i mutui delle aziende sanitarie, ma il salasso arriverebbe dall'anno prossimo, con oltre 900 milioni per voci prioritarie come i trasporti o l'assistenza ai disabili, e in quello successivo, con un altro taglio che supera abbondantemente il mezzo miliardo. E l'opposizione va già all'attacco: «Siamo di fronte all'ennesimo pasticcio del governo Musumeci, che ancora una volta tenta di mettere una pezza ai buchi di bilancio emersi dopo l'ultima Finanziaria», attacca il capogruppo dem Giuseppe Lupo.

Per capire questa storia, infatti, bisogna riavvolgere il nastro di due mesi. Il 28 maggio, alla vigilia della pronuncia del governo Draghi su bilancio e Finanziaria della Regione, il Ragioniere generale dello Stato Biagio Mazzotta scrive alla presidenza del Consiglio dei ministri per segnalare un lungo elenco di irregolarità contenute a suo giudizio nei documenti contabili della Sicilia. La settimana successiva, mentre il presidente della Regione Nello Musumeci è impegnato a far tornare all'assessorato alla Sanità il suo delirio Ruggero Razza dopo l'inchiesta sui dati Covid spalmati, *Repubblica* rivela il contenuto della lette-



▲ **Il leader** Il presidente della regione Nello Musumeci con l'assessore all'Economia Gaetano Armao

ra. Il 16 giugno, al limite del tempo massimo, Musumeci scrive a Palazzo Chigi per cercare di salvare il salvabile: «Lo scrivente - annota - è a conoscenza delle attività di chiarimenti svolte fra le due istituzioni finalizzate alla non impugnativa delle disposizioni di leggi. Tanto premesso e per il raggiungimento del superiore fine, lo scrivente assume i seguenti impegni» Segue l'elenco dei tagli che ora sono contenuti nella proposta approvata adesso in commissione Bilancio all'Ars. Con supplica: «Sulla scorta dei superiori impegni - chiude Musumeci nella lettera del 16 giugno - lo scrivente,

**La promessa è di ripristinare le somme Solo nel 2022 verrebbero meno 900 milioni**

secondo la consolidata leale collaborazione fra le due istituzioni, auspica che le norme sopra indicate non siano oggetto di impugnativa innanzi alla Corte costituzionale». Il giorno dopo, effettivamente, l'impugnativa arriva, ma è meno dolorosa del previsto.

Ora, però, si presenta il conto. La proposta del governo accantona - cioè taglia, promettendo di ripristinarli - 86 milioni in due anni per i trasporti, 4 milioni per il reddito minimo di inserimento, due per il Tfr dei regionali, 5 per stipendi e pensioni dell'Eas, oltre 106 per il sostegno e l'assistenza ai disabili, 800mi-

la euro per parchi e soprintendenze, oltre mezzo miliardo di fondi ai Comuni e così via, fino ai 55 milioni per gli stipendi nelle ex Province e a una miriade di altre voci. Nell'elenco c'è davvero di tutto: dai 12 milioni di euro di contributi alle Ferrovie ai 16 milioni previsti per il trasporto degli studenti, dai quasi sei milioni di cofinanziamento dei collegamenti aerei ai 25 milioni per i consorzi di bonifica, fino ad arrivare al fondo da 2,2 milioni messo da parte per pagare le bollette degli uffici regionali. «Numerosi servizi - osserva Lupo - verranno ridotti per colpa di un governo che, da quando è in carica, ha messo in fila una serie di errori contabili e finanziari senza precedenti».

L'assessore regionale all'Economia Gaetano Armao, però, si dice sereno nonostante tutto: «Stiamo riparando ai danni del governo Crocetta - si difende - Entro poche settimane raggiungeremo l'accordo e il problema non si porrà più. Il Pd fa solo allarmismo».

Ieri Armao è stato al ministero dell'Economia proprio per discutere della quota di contributo alla finanza pubblica che la giunta Crocetta ha concordato con Roma: un incontro preceduto da una lettera che l'assessore ha rivolto al ministro dell'Economia Daniele Franco, suggerendo una riduzione del bonifico che Palazzo d'Orléans deve fare all'erario visto che le tasse incassate nel 2021 si sono ridotte. L'accordo, però, ancora non c'è. Gli accantonamenti, intanto, sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il trasporto pubblico in città

### Trenta nuovi bus per l'Amat ma servono cento autisti: il concorso ritarda ancora

Trentatré autobus di nuova generazione per svecchiare un parco auto dove un quinto dei mezzi ha circa 15 anni. Peccato però che gli autisti per guidarli siano ancora troppo pochi e con il concorso rallentato dai ricorsi le conseguenze si pagano per le strade e sotto le pensiline delle fermate.

Ieri l'Amat ha presentato il lotto di nuovi bus consegnato dalla Iveco e dal concessionario per la Sicilia Trinacria veicoli industriali spa. Mezzi moderni e poco inquinanti, finanziati da fondi Pon Metro che sostituiscono la flotta dei vecchi Euro 2. Ma è inutile girarci intorno: senza l'arrivo di forze fresche per guidare i mezzi e uno sblocco delle assunzioni atteso dal 1990, continueranno a lasciare gli autoparchi solo 120 mezzi d'estate e 160 in inverno, su un totale di 390 vetture.

Tanto che ieri, all'inaugurazione dei nuovi mezzi - dieci autobus urbani di 18 metri di lunghezza e altri 23 di 12 metri - con il presidente dell'azienda partecipata Michele Cimino, lo stesso sindaco Leoluca Orlando ha ammesso: «Ho chiesto all'Amat il piano di utilizzo dei nuovi bus e gli effetti sul miglioramento sulla mobilità urbana. Non sarebbe accettabile un loro uso parziale o lo stallo in deposito».

I nuovi autobus non resteranno sicuramente nella rimessa di Pas-

Ieri la consegna dei mezzi Euro 6 che sostituiscono quelli vecchi di oltre 15 anni

► **L'autoparco**  
I nuovi autobus dell'Amat presentati ieri



so di Rigano, sostituiranno i vecchi Euro 2 e - assicura l'azienda - saranno impiegati in tutta la città: i mezzi di 18 metri percorreranno le tratte cruciali come l'806 per Mondello e la linea 101.

Il parco mezzi si svecchia, dunque: in concreto resteranno un'ottantina di bus Euro 3, con 15 anni di anzianità, ma il resto del parco auto sarà Euro 5 ed Euro 6, ridu-

cendo la probabilità di guasti. Ma al momento i palermitani non vedranno più autobus in giro. Per farlo occorre assumere i 100 autisti, per i quali si aspettava solo la graduatoria finale, se non fosse che il tribunale del lavoro ha accolto il ricorso degli interinali con licenza media esclusi dal concorso con inevitabili rallentamenti della selezione: «Il concorso va avanti e

per noi settembre è una data limite - dice il presidente Michele Cimino - aspettiamo le motivazioni della sentenza del tribunale per agire di conseguenza. Certo non è colpa nostra se ha rallentato: noi volevamo soltanto assumere personale più qualificato e giovane».

Ma l'Amat ha provato anche a spegnere il fuoco sul caso della promozione di 23 autisti, tra cui 9

sindacalisti, tolti dalla guida dei mezzi e spostati alla funzione di "addetto all'esercizio". Cioè coordinatori e controllori del personale: «Sono figure essenziali che ricopriranno un compito fondamentale di organizzazione delle corse che veniva delegato agli autisti - dice il direttore di esercizio Ferdinando Carollo - Svolgeranno questo compito per quattro mesi perché abbiamo già bandito un concorso interno. Né lasciamo sgarrnito il fronte autisti perché dal primo agosto arriveranno 90 interinali».

Rinforzi *last minute* per cui la spa ha stanziato due milioni di euro - il tetto massimo di spesa previsto - per garantire il servizio essenziale e poter destinare una quindicina di bus alla linea per Mondello.

Poi ci sono i conti in rosso e i contenziosi a suon di milioni con il Comune: su tutti quelli sulle strisce blu gestite dall'Amat. Pochi giorni fa la Cassazione ha dato torto ad Amat sulla tassa dei rifiuti, stabilendo che per la vecchia Tarsu l'azienda partecipata deve versare un obolo al Comune e si parla di cartelle da 25 milioni. «In realtà - dice su questo punto il presidente Cimino - non si condanna Amat ma si rimanda alla decisione della commissione tributaria regionale». - **t.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'era del Green Pass al via dal 6 agosto "Per non richiudere"

Le nuove regole del governo. Il ministro Speranza: "Vaccinarsi, vaccinarsi, vaccinarsi" "Vogliamo evitare che una crescita del contagio porti a nuove chiusure generalizzate"

di **Elena Dusi**

**ROMA** – L'obbligo del lasciapassare parte il 6 agosto. Da quel giorno il Green pass diventerà indispensabile per riprendere la vita sociale, sia pur nel mezzo di un contagio ormai esponenziale. Lo ha stabilito il decreto legge emanato ieri dal Consiglio dei ministri, che estende tra l'altro lo stato d'emergenza al 31 dicembre.

Il certificato verde è già in tasca a 40 milioni di italiani su 60 e servirà per mangiare al chiuso in bar e ristoranti, tornare a cinema e teatro, partecipare alle manifestazioni sportive, visitare musei e mostre, fare sport di squadra o frequentare piscine e palestre, rilassarsi in centri benessere e terme, accedere a fiere, congressi, parchi tematici o centri sociali, affrontare concorsi o partecipare a convegni.

Restano le regole di distanziamento, i limiti di capienza (che però vengono ampliati), i posti preassegnati e le mascherine nei luoghi chiusi. Non ci sarà bisogno di certifi-

cato verde per le attività svolte all'aperto né per quelle educative: scuole e nidi restano accessibili a tutti, idem per i centri estivi di bambini e ragazzi. E la scuola, si legge tra le righe, è fra le prime preoccupazioni, dietro a queste misure. La paura è che venga messa in pericolo, a settembre, in piena ondata di variante Delta, la ripresa delle lezioni in presenza. «La scuola per noi è una priorità assoluta e faremo ogni sforzo per consentire una riapertura in sicurezza e in presenza» ha spiegato il ministro della Salute Roberto Speranza. Per questo il nuovo decreto anti-Covid è fatto di esortazione («Vaccinarsi, vaccinarsi, vaccinarsi») ha raccomandato ancora Speranza) e gratificazioni, sul modello francese: «Il Green pass permetterà agli italiani di divertirsi, esercitare le loro attività, andare al ristorante, con la garanzia di ritrovarsi fra persone non contagiose» ha aggiunto il premier Mario Draghi. «Dopo le sue parole - ha fatto sapere il presidente della Liguria, Giovanni Toti - da due ore a questa parte, le prenotazioni dei vaccini in Liguria sono tornate a

schizzare a 5.000 in due ore». È l'effetto Macron: da quando il 12 luglio il presidente francese ha annunciato il Green pass, in una notte ci sono state un milione di prenotazioni. A Torino 2mila persone sono scese in piazza per protestare contro il Green pass nel "No Paura Day".

I nuovi casi intanto in Italia sono più che raddoppiati in una settimana. Ieri hanno superato i 5mila per la prima volta dal 21 maggio. «Vogliamo evitare che una crescita del contagio porti a nuove chiusure generalizzate e lo strumento che abbiamo in questo momento è la vaccinazione» ha spiegato Speranza. «Prima di questo decreto abbiamo utilizzato il Green pass per alcune situazioni particolari, per partecipare a un matrimonio o per entrare in una Rsa a visitare un proprio caro. Con questo decreto estendiamo lo strumento ad altre attività e servizi».

Il Green pass potrà essere mostrato sul telefonino o su carta. Non servirà per i minori di 12 anni, che non hanno ancora un vaccino approvato per la loro età. Il controllo è affida-

## Scuole e nidi per ora restano fuori ma rientrano tra i temi da affrontare a breve

to ai gestori, che potranno ricevere multe tra 400 e 1.000 euro. Alla terza violazione scatterà la chiusura del locale da uno a dieci giorni. Per ottenere il certificato bisognerà avere una o due dosi di vaccino (il Green pass in questi casi vale 9 mesi), essere guariti dal coronavirus (la validità è di 6 mesi) o aver fatto un tampone nelle ultime 48 ore. Per ampliarne l'uso i prezzi dei test rapidi nelle farmacie saranno calmierati fino al 30 settembre.

Cambiano, con il decreto di ieri sera, anche i parametri per i colori delle Regioni. Oltre al numero dei contagi (la soglia è stabilita in 50 nuovi casi settimanali ogni 100mila abitanti), conterà quello dei ricoveri. Si passerà in giallo con il 10% delle terapie intensive occupate e il 15% dei ricoveri ordinari. L'arancione scatterà con il 20% delle intensive e il 30% dei letti ordinari. Il rosso con il 30% e il 40%.

Restano chiuse le discoteche, che riceveranno comunque dei ristori. Ogni decisione è stata rimandata per i trasporti pubblici: difficili i controlli, il tema è rinviato a settembre. Per il momento si potrà salire anche senza lasciapassare. Da affrontare in futuro «dalla settimana prossima, o fra due» secondo Draghi, anche i nodi di scuola e lavoro. «Sono questioni complesse» ha detto il premier. L'ultimo punto in particolare «andrà discusso con i sindacati».



POOL/CARLO LANNUTTI



## La protesta a Torino in piazza contro il certificato verde

«Libertà, libertà» e «No Green pass, no Green pass», con fischi rivolti al generale Figliuolo. A Torino, alcune migliaia di persone si sono ritrovate ieri sera in piazza Castello per protestare contro il Green pass a chi si è vaccinato contro il Covid.

di **Emanuele Lauria**

**ROMA** – Non se l'aspettava, Matteo Salvini. Non si attendeva una censura tanto esplicita, una reprimenda così plateale: «Sorpresa», è la parola che fonti della Lega fanno filtrare a tarda sera, per descrivere lo stato d'animo del segretario che aveva definito «inutile» la vaccinazione per gli under 40 e che ieri ha dovuto ascoltare impietrito il giudizio che ne dà Mario Draghi: «L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire o a far morire».

No, il Capitano non se l'aspettava. E non fa nulla per mascherare il suo risentimento. Fa trapelare che nel pomeriggio, prima della pubblica presa di distanza del premier, c'era stata «una lunga e cordiale telefonata» con il presidente del Consiglio, in cui Salvini aveva garantito massimo sostegno alle riforme – a partire da giustizia e fisco – e aveva ribadito «alcune osservazioni costruttive a proposito di Green pass e piano vaccinale». E invece, ecco lo «sfregio» del primo ministro. Salvini prova a spiegare che quello contestato non era un richiamo al-

### Agente mercato Fuel Cards e Buoni Carburante

Primaria compagnia petrolifera, nell'ambito del settore Retail e Wholesale, ricerca Agenti mono/plurimandatari per il mercato Carte di Pagamento (Fuel Cards) e Buoni Carburanti, di cui è leader nel mercato italiano.

Le Carte consentono l'acquisto, in Italia ed in Europa, di carburante e servizi connessi alla mobilità senza utilizzare contanti, ricevendo relativa fattura elettronica e usufruendo di condizioni commerciali dedicate e personalizzate.

I Buoni Carburante sono carte prepagate, non nominative, a valore scalare, con le quali si possono pagare i rifornimenti sulle stazioni di servizio della compagnia sul territorio italiano.

#### Caratteristiche dell'offerta

La ricerca è rivolta a persone fisiche e/o giuridiche che dovranno operare nei mercati delle Carte Commerciali e dei Buoni Carburante Elettronici e Digitali per alcune Province del centro Italia, rilevando un'attività già ben consolidata sul territorio e al momento composta da personale dipendente già organizzato. L'agenzia dovrà costituire almeno due sedi sul territorio di affidamento dell'incarico, provvedendo autonomamente a dotarsi delle tecnologie e dei mezzi necessari per operare in maniera integrata ai sistemi informatici aziendali.

#### Responsabilità assegnate

L'Agente dovrà svolgere l'attività di gestione dell'attuale portafoglio consolidato di circa 20.000 clienti e dovrà dedicare particolare attenzione all'attività di ricerca e sviluppo di nuova clientela.

#### Contratto offerto

All'Agente verrà conferito incarico mediante la sottoscrizione di uno specifico "Mandato di Agenzia" che prevede un sistema provvisoriale integrato da premi ed incentivi legati ai risultati, il cui contenuto economico sarà commisurato all'impegno richiesto.

#### Requisiti

- Profilo imprenditoriale con elevata seniority (iscrizione al registro delle imprese)
- Solidità Finanziaria adeguata ad avviare e gestire l'attività (circa 250k fideiussione bancaria + investimento necessario all'avvio delle attività con provvigioni a 60gg)
- Spiccate capacità di gestione di strutture complesse
- Forte orientamento ai risultati, capacità di teamworking e doti di leadership
- Disponibilità a trasferimenti sul territorio italiano
- Buona predisposizione ai rapporti interpersonali
- Costituisce requisito preferenziale la conoscenza del mercato di riferimento ed esperienza pregressa in incarichi affini presso altre aziende di rilievo

#### Iter di selezione

Richiesta la presentazione di un curriculum vitae dettagliato, che permetta di valutare la solidità delle esperienze pregresse e la presenza dei requisiti necessari al ruolo. Gradita la presentazione di informazioni commerciali sulle precedenti attività.

Nel corso del processo di selezione potrà essere richiesta la sottoscrizione di un accordo di riservatezza.

Il curriculum dovrà essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: [agenticards@gmail.com](mailto:agenticards@gmail.com)

LE SCELTE DEL GOVERNO

# Lo schiaffo di Draghi a Salvini

## “Appello No Vax è invito a morire”

ROMA – Presenta il Green pass come la ricetta migliore per non rivivere l'angoscia delle chiusure, per tutelare l'economia, per garantire «un'estate che è già serena e deve restare tale». Mario Draghi ha voluto il passaporto e lo difende dai nemici di maggioranza e d'opposizione. Sa che servirà anche a spingere gli italiani che non l'hanno fatto a immunizzarsi. Per questo, stronca con una durezza rara e inedita la campagna no-vax di Matteo Salvini sui giovani. «L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire - risponde, interpellato sulle posizioni del leghista - Sostanzialmente è così: non ti vaccini, ti ammali e muori. Oppure: non ti vaccini, contagi, lui o lei muore. E poi - aggiunge - senza vaccinazione si deve chiudere di nuovo tutto». Segue una pausa studiata, senza nominare il leader del Carroccio, e uno sguardo che non richiede interpretazioni: «Mi fermo qua...».

Se pubblicamente non fa sconti, neanche privatamente si mostra accondiscendente con le sortite antivaccinali del segretario della Lega. Lo fa fedele a un principio: nessuna forza viene spinta fuori dalla maggioranza, perché il metodo resta inclusivo, ma nessuno viene risparmiato sui contenuti. Decide, in un certo senso, l'agenda di governo. E oggi è soprattutto il giorno in cui non fare sconti a Salvini sul Green pass, ma neanche a Giuseppe Conte sulla giustizia.

Fa rumore soprattutto l'affondo contro il leghista, durissimo. Durante la cabina di regia - spalleggiato da Roberto Speranza e pure da Maria Stella Gelmini a nome di Forza Italia - il presidente del Consiglio spiega che non esistono alternative alla linea del passaporto vaccinale. Che non sarà alla francese, ma poco ci manca. «Non è un arbitrio - è la linea di Draghi - ma una condizione per non chiudere le attività produt-

tive». In consiglio dei ministri, poi, ripete lo stesso copione. Ed è lì che si infrange la pressione leghista per riaprire le discoteche. L'ex banchiere centrale accoglie invece la preoccupazione della ministra renziana Elena Bonetti sui tamponi per i giovanissimi tra i 12 e i 16 anni, che ancora non hanno potuto ricevere una dose. Per loro potrebbero essere gratis, o comunque calmierati.

Il messaggio del presidente del Consiglio, comunque, si attesta su una linea europea, la stessa della comunità scientifica, che può sintetizzarsi così: Green pass per non tornare ai lockdown, Green pass per difendere la salute, Green pass per non bloccare la ripresa. Pragmaticamente, quest'ultimo aspetto è forse quello in cima alle preoccupazioni di Draghi. «L'economia va bene - è il suo esordio in conferenza stampa - L'Italia cresce a un ritmo anche su-

Il premier spiega i provvedimenti  
“Non sono un arbitrio ma la condizione per aiutare l'economia  
La variante Delta è una minaccia”

di Tommaso Ciriaco

periore a quello di altri Paesi europei. Ma c'è la variante Delta, che è anche più minacciosa di altre varianti». La priorità è dunque contrastarla, mantenendo livelli alti di immunizzazione, quelli che finora hanno spinto il Paese a superare la copertura «di Francia e Stati Uniti» per quanto riguarda le dosi inoculate ogni cento abitanti.

E però lo spettro della Delta impone anche rapidità nelle decisioni. L'ha spiegato Speranza durante il consiglio dei ministri, «non possiamo tentennare, bisogna fare in fretta». Perché se è vero, come ricorda Draghi, che «la pressione sugli ospedali è fortemente diminuita» e resta contenutissima, è altrettanto vero che la corsa della variante che si può osservare oltre confine prelude a quello che potrebbe accadere in Italia, senza contromisure adeguate. «Gli italiani si vaccinano, devono

proteggere se stessi e le loro famiglie. Con il green pass chi svolge attività ha la garanzia di ritrovarsi tra persone che non sono contagiose. È una misura che dà serenità, non che toglie serenità». Altri interventi, poi, arriveranno presto. Lo annuncia il presidente del Consiglio, bocciando le restanti resistenze di Salvini su dossier assai delicati. «Scuola, trasporti e lavoro sono rimasti fuori dal decreto di oggi e saranno affrontati molto rapidamente, forse la settimana prossima. Richiedono provvedimenti specifici». Su aerei e treni, dunque, arriveranno altre restrizioni nonostante le resistenze della Lega. E sulla scuola il governo si prepara a introdurre l'obbligo vaccinale per i docenti. «L'obiettivo è tutti a lezione in presenza a settembre. Tutto quello che è necessario verrà fatto». Quanto all'appello di Confindustria per un obbligo vaccinale sui posti di lavoro, prevale la cautela: «Ci stiamo pensando. È questione complessa e da discutere con i sindacati».

Al fianco del premier siede Speranza, ma anche Marta Cartabia. È l'altro grande segnale che invia Draghi. Il governo ha appena autorizzato la fiducia sulla riforma della giustizia. E dunque, se a Salvini lascia le briciole sul fronte della norme anti Covid, ai grillini lancia un avvertimento chiaro, sia pure ammantato dalla disponibilità al dialogo. Che può tradursi così: il testo sarà approvato entro l'estate alla Camera, questa è l'unica certezza. Auspicabil-



▲ Segretario della Lega Matteo Salvini in una intervista a Repubblica ha dichiarato: "Sotto i 40 anni il vaccino sia libero"

Punto di vista

Ellekappa

IL PUNTO DI VISTA DI DRAGHI SULLA POSIZIONE DI SALVINI SUI VACCINI...



Il retroscena

# Il giorno nero del leghista

## “Sorpreso dalle sue parole io chiedo solo prudenza”

la diserzione vaccinale ma una considerazione sulla minore urgenza dell'immunizzazione per i più giovani. Epperò non rinuncia a una replica aspra a Draghi: «Comunità scientifiche e governi, come quelli di Germania e Gran Bretagna, che invitano alla prudenza per i minorenni, invitano forse a morire? Per fortuna no», afferma limitando ora le sue perplessità ai giovanissimi.

Il leader della Lega cerca di gettare acqua sul fuoco: «L'obiettivo di tutti, mio come di Draghi, è di salvare vite - afferma Salvini - di proteggere gli italiani, la loro salute, il loro lavoro, la loro libertà». Il capo della

Il segretario deluso anche per le discoteche  
“Eppure gli avevo garantito lealtà su giustizia e fisco”

Lega ribadisce che «è fondamentale mettere in sicurezza gli anziani, i nostri genitori e i nostri nonni». E i figli e i nipoti? «Non vanno penalizzati, rinchiusi o multati».

La Lega, alla fine di una giornata da tregenda per la propaganda sal-

viniana, si accontenta di tre “successi”: i ristori ai gestori delle discoteche, il tampone a prezzo sociale nelle farmacie e il limite degli spettatori degli eventi pubblici all'aperto innalzato al 50 per cento. Misura, l'ultima, sponsorizzata a Palazzo Chigi dal ministro del Turismo Massimo Garavaglia, con esplicito riferimento all'esigenza di accontentare il pubblico del prossimo Gran Premio di Monza.

Sono questi i punti per cui il Carroccio, dopo il consiglio dei ministri, esprime soddisfazione. Ma ai più appare poca cosa, rispetto alle aspettative della vigilia, e soprattutto

in confronto alle battaglie che il numero uno di via Bellerio porta avanti da diverse settimane: le discoteche, il segretario, le voleva aperte e invece rimangono chiuse. E non ha mai nascosto neppure un attimo, il senatore, la sua avversione verso l'estensione del Green Pass sul modello francese. Il Cdm ha invece stabilito l'obbligo dell'attestato del vaccino eseguito per entrare nei ristoranti al chiuso. Ci ha provato, il capodelegazione Giorggetti, a spiegare ai colleghi riuniti a Palazzo Chigi come sia «incomprensibile» la decisione di vietare i balli all'aperto ai giovani che si presentano con il Green pass. Ma la linea leghista è stata sconfitta.

E su questo bilancio ironizza l'alleata-rivale Giorgia Meloni: «Il Green pass? Mi pare di capire che paghino sempre gli stessi: ristoranti, palestre, piscine, turismo, discoteche. Salvini è soddisfatto? Io non lo sono. Io non credo che la Lega possa fare grandi cose al governo con Pd e M5S. Apprezzo il suo tentativo di battersi, ma mi sembra che alla fine - conclude la presidente di Fratelli d'Italia - siano gli altri ad avere la meglio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

mente con il sostegno del Movimento, altrimenti puntando su norme già approvate dieci giorni fa all'unanimità (dunque anche dai 5S). «La richiesta di autorizzare la fiducia - spiega quindi Draghi - è dovuta al fatto di voler porre un punto fermo. C'è però tutta la buona volontà ad accogliere emendamenti che siano di carattere tecnico e condivisi». Se poi non si dovesse riuscire a sancire un patto con i grillini, resterebbe soltanto la strada della fiducia: «Ma si arriva a chiederla - precisa - quando si ha la certezza che certe differenze sono incolmabili».

Resta la sensazione di un gesto che intende garantire a ogni costo la riforma, cardine dell'agenda del presidente del Consiglio. Draghi, però, nega che si tratti di una mossa studiata per anticipare il semestre bianco, che scatta il 3 agosto e deponezza del tutto il ritorno alle urne, indebolendo la posizione del premier: «Chiedere la fiducia cinque o sei giorni prima del semestre - sostiene - è come chiederla durante, perché i tempi per organizzare una consultazione elettorale non ci sarebbero comunque. Una riforma come quella della giustizia deve essere condivisa, ma non è giusto minacciare un evento - la consultazione elettorale - se non lo si approva». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altolà alla campagna del Carroccio e uno ai 5 Stelle sui processi

# Voto di fiducia sulla giustizia “Evitiamo zone di impunità”

Il governo dà l'autorizzazione a blindare il testo in Aula con il consenso di tutti i ministri Cinquestelle  
Cartabia: solo miglioramenti tecnici e condivisi. Conte soddisfatto. Ma il Csm critica le nuove norme

ROMA – E ora, sul tavolo della giustizia, il premier Draghi mette la fiducia. Dal Consiglio dei ministri, senza alcuna opposizione neppure pentastellata, arriva un consenso pieno. È un'autorizzazione preventiva, per adesso. Che potrà diventare operativa se il confronto con M5S, che parla di «impunità» e chiede cambiamenti, dovesse mettersi male. Se ne riparerà il 30 luglio, nel venerdì in cui è slittata la discussione sulla riforma alla Camera. Il presidente del Consiglio parla chiaro e mette paletti, e accanto a lui, in giacca rossa, la Guardasigilli Marta Cartabia condivide ogni sua parola. «Ho chiesto

l'autorizzazione alla fiducia - dice Draghi - e questo significa che c'è un testo approvato all'unanimità dal Consiglio ministri, che siamo aperti e disponibili a miglioramenti di carattere tecnico. Se ci fossero, si tratterà di tornare in Consiglio per chiedere l'autorizzazione alla fiducia anche sui nuovi testi». E qui Draghi mette due paletti. Il primo: «Le modifiche devono essere di carattere tecnico e non stravolgano l'impianto». Il secondo: «Modifiche condivise, non emendamenti presentati da una parte». La road map è tracciata. E su questa cammina la ministra della Giustizia per trovare un ac-



▲ **Ministra della Giustizia**  
Marta Cartabia, 58 anni

cordo su «un tema difficile, ma ineludibile». Tecnicamente fornisce le ragioni della riforma: «La durata dei processi è un problema grave in Italia, il Pnrr ci chiede di ridurre i tempi del 25%, la Costituzione chiede la ragionevole durata». Cartabia riassume il percorso da quando siede in via Arenula: «Abbiamo cominciato a discutere il giorno dopo la nascita del governo, tutti hanno dato il loro apporto, tutti hanno chiesto di eliminare i punti difficili. È stata trovata una mediazione in Consiglio dei ministri». Cartabia come Draghi considera il voto di due settimane fa, che M5S contesta, un punto da cui non

si può tornare indietro. La ministra si fa carico delle preoccupazioni dei magistrati che lei stessa ha raccolto nel tour che sta facendo, da Milano a Catania a Napoli. «Viste le criticità di alcune corti di Appello vogliamo evitare che l'impatto della riforma provochi l'interruzione di procedimenti importanti». Promette alle toghe, ma anche a M5S: «Si stanno cercando accorgimenti tecnici». Nella giornata in cui, dalla sesta commissione del Csm, giunge un parere critico sulla riforma in cui si parla di «dubbia compatibilità del rimedio dell'improcedibilità con il principio di obbligatorietà dell'azione penale e con il principio di uguaglianza», Draghi ripete che «l'intento del governo non è l'impunità». E Cartabia aggiunge che quelle di M5S non sono provocazioni, ma «preoccupazioni da prendere seriamente in considerazione». E spiega che quella sul tavolo «non è la riforma della prescrizione, ma una riforma complessiva della giustizia per evitare processi lunghi e l'impunità». Che effetto avrà la fiducia sulla trattativa con M5S? Per ora le bocce sono ferme, l'ala dura è contro il lodo Serracchiani (fino al 2024 gli Appelli possono durare tre anni anziché due). Ma Conte considera positivamente che anche il governo abbia preso atto delle difficoltà tecniche presenti nella riforma Cartabia, in particolare sul tema dell'improcedibilità. In questi giorni, l'ex premier è

**La Guardasigilli:**  
**“Quelle dei 5S sono preoccupazioni su cui si può lavorare”**  
**L'ala dura del Movimento contro il lodo Serracchiani**

stato in costante contatto con Draghi e con la ministra. Sta lavorando per una mediazione, dando seguito a quell'approccio costruttivo ribadito lunedì nell'incontro con Draghi, con l'obiettivo di soddisfare il bisogno di giustizia da parte dei cittadini e insieme velocizzare i processi. Ovviamente Conte, anche con specifiche soluzioni tecniche, vuole evitare il rischio che centinaia di migliaia di processi possano andare al macero. L'ombra della giornata resta la bocciatura della riforma da parte del Csm, per ora passata in commissione con 4 voti su sei, compreso quello del presidente Fulvio Gigliotti, laico indicato da M5S. Si astiene Alessio Lanzi di Forza Italia, Loredana Micciché di Magistratura indipendente, ma sono a favore i due togati di Area, Elisabetta Chinaglia e Ciccio Zaccaro, e Sebastiano Ardita, sempre in accordo con Nino Di Matteo. Un giudizio netto, «un'ingiustificata e irrazionale rinuncia dello Stato al dovere di accertamento dei fatti e delle eventuali responsabilità sul piano penale, rispetto a un reato certamente non estinto». Che M5S userà per spingere le sue richieste. —**l.m.**

**CON SCEGLI OGGI DI ENEL ENERGIA PUOI EVITARE AUMENTI INATTESI DELLA COMPONENTE ENERGIA PER 2 ANNI.**

Scegli il mercato libero. Scegli un domani migliore.

**VAI SU ENEL.IT O CHIAMA 800 900 860**

**OPEN POWER FOR A BRIGHTER FUTURE.**

Segui @EnelEnergia su



enel.it

**enel**

LE CONDIZIONI DI OFFERTA SONO RIFERITE A SCEGLI OGGI. È L'OFFERTA PER I CLIENTI DOMESTICI PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA CHE PREVEDE 30% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE ENERGIA PER CHI PROVIENE DAL MERCATO LIBERO E 40% PER CHI PROVIENE DAL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA. LA COMPONENTE ENERGIA COMPRESIVA DELLE PERDITE DI RETE IVA E IMPOSTE ESCLUSE RAPPRESENTA CIRCA IL 30% PER CHI PROVIENE DAL MERCATO LIBERO E IL 36% PER CHI PROVIENE DAL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA DELLA SPESA COMPLESSIVA, IVA E IMPOSTE ESCLUSE, RIFERITA AD UN CLIENTE DOMESTICO TIPO ARERA. PREZZO DI LISTINO DELLA COMPONENTE ENERGIA, COMPRESIVO DELLE PERDITE DI RETE IVA E IMPOSTE ESCLUSE, DEL PIANO SENZA ORARI PARI A 0,09808€/kWh. PREZZO DELLA COMPONENTE ENERGIA, COMPRESIVO DELLE PERDITE DI RETE IVA E IMPOSTE ESCLUSE, DEL PIANO SENZA ORARI SCONTATO DEL 30% PARI A 0,06865€/kWh E SCONTATO DEL 40% PARI A 0,05885€/kWh. CORRISPETTIVO DI COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA (CCV LUCE) PARI A 8,50€/MESE, IVA E IMPOSTE ESCLUSE, PER I PRIMI 24 MESI DI FORNITURA. COMPONENTI DI SPESA RESTANTI APPLICATE SECONDO QUANTO DEFINITO E AGGIORNATO PERIODICAMENTE DA ARERA. OFFERTA DISPONIBILE SE HAI GIÀ UNA FORNITURA ATTIVA E PASSI AD ENEL ENERGIA. TUTTE LE OFFERTE ENEL ENERGIA PER LA CASA GARANTISCONO ENERGIA CERTIFICATA COME PROVENIENTE DA FONTI RINNOVABILI ATTRAVERSO IL SISTEMA DELLE GARANZIE DI ORIGINE (GSE). ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO. CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE FINO AL 29/07/2021.

**Ecco cosa cambia: tempi rigidi e nuovi meccanismi per abbreviare i procedimenti**

**1 Prescrizione**  
La riforma Cartabia prevede una prescrizione bloccata dopo il primo grado per i condannati. Poi il processo continua e deve rispettare dei tempi rigidi.

**2 Improcedibilità**  
In Appello e Cassazione i processi non potranno più andare avanti all'infinito. È rinunciabile come la prescrizione. È esclusa per i reati da ergastolo.



**Consiglio dei ministri**  
A Roma, nella sede di Palazzo Chigi, la riunione del Consiglio dei ministri presieduta da Mario Draghi

**3 I limiti**  
Non tutti i processi dovranno rispettare le nuove regole. Vi rientreranno solo i dibattimenti per reati commessi dopo il 1° gennaio del 2020.

**4 Le regole**  
Tutti i reati commessi prima del 2020 rientrano nelle vecchie regole. Da quando si calcola la durata dell'Appello? Dalla presentazione del ricorso.

*A favore* **Intervista all'esponente di Md**

# Rossi "Finalmente soldi e risorse per arrivare prima alle sentenze"

L'ex procuratore aggiunto di Roma sostiene il progetto ma non ne nasconde i limiti

di **Liana Milella**

**ROMA** – Nello Rossi, come direttore di "Questione giustizia", la rivista promossa da Magistratura democratica, lei ha ospitato interventi che non decapitano a priori la riforma Cartabia.

«Ci sono ancora molti luoghi - e Qg è uno di questi - nei quali non si è perso il vizio di ragionare, né la capacità di discernere, in un vasto progetto riformatore, le proposte positive e cariche di futuro e quelle frutto di compromessi incerti e destinati a complicare il quadro della giustizia penale».

**C'è del buono, ma anche del cattivo nella riforma?**

«Innanzitutto è un vero sollievo non essere più costretti a riascoltare il trito ritornello delle riforme a costo zero. Se le lentezze penalizzano i cittadini più deboli e incidono pesantemente sul Pil e sulla competitività del Paese, allora sulla giustizia bisogna investire. Questa riforma finalmente lo fa».

**Al congresso di Md ci sono state voci positive su misure che riducono il ricorso al carcere e non portano tutto nell'imbutto del processo. È d'accordo?**

«Mentre nella politica e nell'informazione vi è chi invoca "più carcere" o "più carceri" o "celle più chiuse nelle carceri", chi lavora sul campo sa che occorre battere altre strade. Puntando sulla giustizia riparativa e su un ventaglio di sanzioni che possono essere un deterrente molto più efficace per chi commette reati meno gravi e non violenti».

**Molti di Md hanno proposto un'amnistia per reati fino a 4 anni... se l'immagina la reazione di un Gratteri?**

«Sul punto non c'è bisogno di scomodare Gratteri. Purtroppo, nel 1992, la politica si è di fatto privata di questo strumento con un'improvvida modifica dell'articolo 79 della Costituzione che oggi prevede una maggioranza di due terzi dei componenti di ciascuna Camera per amnistia e indulto. Maggioranza pressoché irraggiungibile in tempi di populismo penale».

**Lei è stato un pm per tutta la vita, poi procuratore aggiunto a Roma e avvocato generale in Cassazione. Il suo voto sull'improcedibilità?**

«La prescrizione è solo il punto di scarico finale di un processo penale lento e inceppato. Bisogna lavorare a monte per ridurre il numero dei processi, come aveva proposto la commissione Lattanzi».

**Sbaglia M5 quando parla di rischio impunità?**

«Prima di concordare su questo allarme vorrei capire meglio che cosa propongono loro per diminuire e velocizzare i processi».

**Bloccare la prescrizione in primo grado e imporre tempi certi per Appello e Cassazione farebbe morire il 50% dei processi dice Gratteri. E Cafiero De Raho vede pure la democrazia in pericolo.**

«Al punto in cui siamo i toni da crociata servono solo a produrre titoli sui giornali. La stima numerica di Gratteri è esagerata, anche perché il problema riguarda i giudizi di Appello e non quello molto più spedito di Cassazione. Anche l'allarme per la democrazia è sopra le righe. Certo però la soluzione ibrida che lega la prescrizione nel processo di primo grado e i termini di improcedibilità per Appello e Cassazione - rischia di non reggere in termini giuridici e pratici».

**In che senso?**

«È un fatto che molte corti di Appello non sono in grado di rispettare i termini di improcedibilità. Per evitare che gli Appelli rimangano in un limbo lunghissimo e inconcludente occorre una soluzione diversa».

**Limbo? Ma a Napoli sono già nel limbo 57 mila processi in attesa di Appello...**

«Il modello italiano di prescrizione non merita di essere abbandonato. La rapida celebrazione degli Appelli può e dev'essere incentivata facendo decorrere di nuovo il tempo di prescrizione e sommandolo a quello già maturato in primo grado se le Corti non rispettano i termini previsti dal legislatore».

**Cosa pensa del lodo Serracchiani?**

«Un escamotage per togliere le castagne dal fuoco a una politica che si è infilata in un vicolo cieco e rinuncia a uscire con soluzioni serie e coraggiose. Se si perde quest'occasione pesteremo acqua nel mortaio ancora a lungo. E non sarà un bene per i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Contro* **Intervista al consigliere Csm**

# Di Matteo "Rischio processi in fumo Sarà ostacolata la lotta alla mafia"

L'ex pm a Palermo teme che boss e poteri criminali possano così rafforzarsi

di **Salvo Palazzolo**

**PALERMO** – «L'approvazione della riforma con il meccanismo della improcedibilità per decorso del tempo in appello e cassazione rischia di segnare una grave sconfitta per la giustizia». Non usa mezzi termini Nino Di Matteo, ex pubblico ministero antimafia a Palermo, oggi componente del consiglio superiore della magistratura. «La riforma - dice - rischia addirittura di rafforzare i poteri criminali, che da sempre si pongono come regolatori di conflitti nella società: immagino che i mafiosi risolveranno loro le questioni che d'ora in poi non troveranno soluzione nei tanti processi che salteranno».

**Quali rischi vede nella riforma in discussione?**

«In un sistema democratico, mandare in fumo i processi equivale a denegare giustizia nei confronti di tutti: imputati, anche innocenti, vittime dei reati, cittadini che rispetto a certi fatti hanno il diritto di pretendere che si arrivi a una verità processuale. La denegata giustizia alimenterà inoltre il senso di impunità dei criminali, e tra questi in primo luogo i colletti bianchi; aumenterà a dismisura il prestigio delle organizzazioni mafiose. I boss, purtroppo per noi, arrivano sempre ad emettere ed eseguire le loro sentenze. A differenza dello Stato».

**Vede degli effetti particolari della riforma sui processi per fatti di criminalità organizzata?**

«Il contraccolpo sarà violento anche per ciò che riguarda il contrasto alle mafie. L'esperienza di oltre 25 anni trascorsi nelle aule di giustizia ad occuparmi di questi dibattimenti mi induce a ritenere che anche molti processi per gravi reati di mafia si estingueranno in appello, dove ormai la regola è la riapertura dell'istruttoria dibattimentale, proprio per la specificità del materiale probatorio. Siamo di fronte a processi dove il percorso di accertamento della verità è inevitabilmente più lungo e complesso».

**Cosa prevede accadrà in quelle aule di giustizia?**

«La prospettiva che anche le accuse più gravi possano svanire nel nulla per il decorso del termine indurrà tutti, anche gli imputati rei confessi, ad appellare comunque le sentenze di primo grado e ad attuare pericolose strategie dilatorie che non sempre il giudice potrà controllare e neutralizzare».

**La ministra Cartabia ha rassicurato che i procedimenti puniti con l'ergastolo non sono soggetti a termini di improcedibilità e per i reati più gravi saranno previste delle proroghe.**

«Nella maggior parte dei casi, i processi di mafia riguardano fatti gravissimi non punibili con l'ergastolo. In ogni caso, è il disegno complessivo della riforma a preoccuparmi: la sua approvazione segnerà la fine dei maxiprocessi, i dibattimenti che a partire dalla esperienza degli anni Ottanta a Palermo e poi in altre parti d'Italia hanno rappresentato un caposaldo importante nel contrasto alle mafie. Il timore di non poter celebrare nei tempi previsti dalla riforma questo tipo di processi inevitabilmente indurrà le procure a spezzettare gli esiti delle maxi inchieste, portando a giudizio, in più processi separati, un numero limitato di imputati, per pochi fatti di reato».

**Vede all'orizzonte una moltiplicazione di processi?**

«Sì, e ciò comporterà il grave rischio della perdita di quella visione di insieme che è necessaria per valutare in modo adeguato il fenomeno mafioso. Un altro tassello preoccupante in un quadro di arretramento complessivo».

**Su quali altri aspetti della lotta alla mafia?**

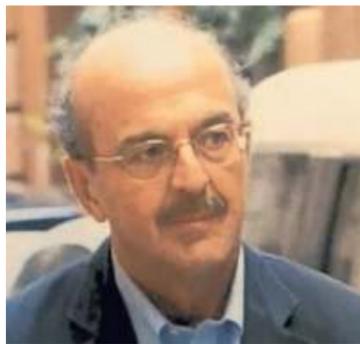
«La riforma e la recente abolizione del cosiddetto ergastolo ostativo disposta dalla Corte costituzionale di fatto accomunano le questioni di mafia a tutti gli altri tipi di reato facendo venir meno il concetto stesso di doppio binario che fu uno dei capisaldi della legislazione voluta da Giovanni Falcone. Ecco cosa mi preoccupa».

**Cosa pensa della commissione per la giustizia al Sud?**

«L'idea stessa di questo organismo è a mio avviso inaccettabile e offensiva. Muove da una discriminazione generalizzata e pertanto incomprensibile fra gli uffici del meridione e quelli del resto del Paese. I problemi della giustizia vanno affrontati in un'ottica unitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—



Nello Rossi (Md)

*Le lentezze penalizzano i cittadini più deboli Sono sopra le righe i toni da crociata e gli allarmi per la democrazia*

—”—

—“—



Nino Di Matteo (Csm)

*Anche i rei confessi appelleranno le condanne e attueranno pericolose strategie dilatorie che i giudici non controlleranno*

—”—



# Diritto & Fisco



Approvato il decreto legge. Regole dal 6 agosto. Lo stato d'emergenza fino a fine anno

## A cena fuori con il green pass Certificato per gli eventi all'aperto e per i concorsi pubblici

DI MATTEO RIZZI

**G**reen pass per entrare in bar e ristoranti. Ma solo al tavolo e dal 6 agosto. Basterà avere anche solo la prima dose di vaccino. Il certificato verde, invece, non sarà necessario per consumare al bancone, anche se al chiuso, ha confermato ieri la cabina di regia del governo. Prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre. E quanto emerge dal decreto approvato dal governo ieri e che stabilisce i nuovi parametri per il passaggio da una zona e l'altra e le regole per l'u-

tilizzo della certificazione di aver effettuato il ciclo vaccinale. «Il green pass non è un arbitrio ma una condizione per tenere aperte le attività economiche», ha dichiarato Mario Draghi, in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri. L'entrata in vigore del green pass sarà posticipata di due settimane affinché sia dato il tempo necessario di uniformarsi alle regole, con tamponi a costo calmierato per le famiglie e per chi non può vaccinarsi. L'obbligatorietà del certificato è estesa per l'accesso a spettacoli all'aperto, eventi e competizioni sportive, mu-

sei e mostre, centri termali, piscine, palestre, sagre e fiere, congressi e concorsi. Le discoteche restano chiuse. Previsti in tal senso risarcimenti e la destinazione della maggior parte dei 20 milioni di euro messi a disposizione per le attività chiuse. Al posto della vaccinazione sarà possibile presentare un tampone negativo effettuato entro le 48 ore precedenti e per chi è guarito dal Covid nei 6 mesi precedenti. Arriva l'obbligo di green pass per cinema e teatri, ma aumenta il numero di spettatori ammessi ad assistervi, sia al chiuso che all'aperto. Grandi eventi,

sia culturali che sportivi, avranno una percentuale che stabilirà il limite di capienza, a fronte dell'ingresso con Green pass. In zona gialla si entrerà a cinema e teatro con green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1000 fino a un massimo di 2.500 e al chiuso da 500 a 1.000. Mentre in zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza, viene fissato un tetto all'aperto di 5.000 persone e al chiuso di 2.500 persone. Entra in vigore anche la quarantena "soft": prevista in caso di contatto con persona

positiva, dovrebbe essere ridotta per chi è dotato di green pass. Al momento resta congelata la questione treni e trasporti pubblici: per ora non i passeggeri non saranno obbligati ad avere il certificato, il tema è rinviato a settembre.

Il nuovo decreto Covid sarà aperto alle modifiche che il parlamento deciderà di adottare. Su obbligo di green pass nei luoghi di lavoro ne discuteranno con i sindacati. Il Consiglio dei ministri, all'unanimità, ha autorizzato il governo a porre la fiducia sulla riforma della giustizia penale.

© Riproduzione riservata

**CORTE DI CASSAZIONE: DALLA SENTENZA DEL REATO SPIA**

### Esecuzione, confisca ampia

Processo di esecuzione, confiscabili i beni dell'imputato acquisiti sino al momento dell'emissione della sentenza di condanna per reato spia.

Lo afferma la Corte di Cassazione a Sezioni Unite con la sentenza n. 27421/2021 depositata il giorno 16/07/2021.

Il caso trae origine dall'emissione, da parte della Corte di Appello di Perugia, in sede di esecuzione di un provvedimento di sequestro dei beni degli imputati ai sensi degli articoli 12 sexies del dl 8/6/1992 n.306 convertito nella legge 7/8/1992 n.356 ed art. 321 comma 2 cod proc pen.

Tale provvedimento si fondava sull'evidente sproporzione tra i beni posseduti da parte dell'imputato ed i redditi dichiarati così da potere credere ragionevolmente che le risorse necessarie per il loro acquisto avessero una provenienza di carattere illecito.

L'imputato riteneva la sentenza emessa nei suoi confronti sicuramente illegittima tanto da richiederne la riforma in sede di legittimità.

Osservava e deduceva in apposito motivo di ricorso l'evidente vizio nella motivazione del giudice di merito, che avrebbe palesemente travisato le prove raccolte nel corso del procedimento.

Non solo ma un ulteriore aspetto d'illegittimità del provvedimento poteva essere colto, altresì nell'oggetto del sequestro in parte costituito da beni acquistati successivamente all'emissione della sentenza di condanna.

Il procedimento giungeva all'esame dei giudici della corte di Cassazione. Il presiden-

te aggiunto rilevava l'esistenza di un contrasto di giurisprudenza in seno alle sezioni della corte di Cassazione rinviava la questione delle Sezioni Unite.

L'oggetto del sequestro, in particolare era stato delimitato in due modi diversi da parte degli ermellini.

Secondo un primo indirizzo, infatti, oggetto del sequestro potevano essere i beni acquistati in data antecedente alla sentenza di condanna.

Alla stregua invece di una diversa interpretazione ad essere oggetto del sequestro potevano essere i beni acquisti sino all'emissione della sentenza definitiva di condanna.

Gli ermellini enunciano con la sentenza n.27421/2021, qui in commento, un ben preciso principio di diritto in ordine all'entità del potere spettante al giudice dell'esecuzione in sede di confisca ex art 240 bis c.p. Secondo le Sezioni

Unite, infatti, al giudice dell'esecuzione compete il potere di disporre la confisca dei beni acquistati sino al momento dell'emissione della sentenza di condanna per il c.d. reato spia, salva in ogni caso la facoltà di disporre il sequestro di beni acquistati successivamente alla sentenza di condanna ma con risorse entrate nella disponibilità dell'imputato in periodo antecedente.

Andrea Magagnoli



La Corte di cassazione



Il testo dei documenti su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

### Pulizia dei bilanci degli enti per il saldo e stralcio

Gli enti locali entro il 31 dicembre devono adottare le delibere di giunta per il riaccertamento dei residui attivi a seguito delle procedure di scarico dei ruoli dovuto alla cancellazione del nuovo saldo e stralcio per i cartelle fino a 5000 euro per chi ha reddito fino a 30 mila euro. Fabrizia Lapecorella, direttore del dipartimento delle finanze, ha firmato il decreto che dà attuazione alla nuova pace fiscale (dopo la prima del 2019 fortemente voluta dall'allora sottosegretario del ministero dell'economia, Massimo Bitonci, deputato della Lega). Nel decreto si danno indicazioni agli enti di procedere al riaccertamento dei residui attraverso la cancellazione dopo aver ricevuto la comunicazione degli elenchi dall'Agenzia della riscossione. Si procederà poi alla riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto



Fabrizia Lapecorella

approvato, di un importo pari a quello riguardante i residui attivi cancellati, fino ad arrivare alla cancellazione definitiva dalle scritture patrimoniali dei crediti individuati dall'elenco trasmesso dall'agente della riscossione ai sensi del comma 4 già stralciati dal conto del bilancio.

Il decreto ora è alla registrazione della corte dei conti, dopo il via libera sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale e la procedura entrerà nel vivo con la predisposizione degli elenchi dei codici fiscali dei contribuenti che rispondono dei requisiti per ottenere lo stralcio dei ruoli. Gli elenchi saranno predisposti dall'Agenzia della riscossione e inviati entro il 20 agosto all'Agenzia delle entrate.

© Riproduzione riservata

Il ministro dell'economia ha illustrato in Parlamento i punti della riforma nella legge delega

# Irap in soffitta, e restyling Iva

## Revisione delle aliquote, imposte con sistema duale

DI CRISTINA BARTELLI

**A**ddio all'Irap, rimodulazione delle aliquote Iva e un futuro duale per il sistema fiscale, niente patrimoniale ma una revisione degli estimi catastali dovrà prima o poi essere avviata, sistemazione delle leggi tributarie in un codice e proroga al 2023 del Superbonus in legge di bilancio con il monitoraggio dell'efficacia degli interventi. Sono queste alcune delle indicazioni che ha fornito in audizione, al Senato, ieri il ministro dell'economia **Daniele Franco** sui lavori della riforma fiscale che diventerà legge delega entro il 30 luglio. Sulle risorse il ministro dell'economia ha precisato che non è sostenibile una riforma fiscale in deficit e che si darà la precedenza all'introduzione delle misure che garantiscono interventi di semplificazione a costo zero.

«Entro la fine di questo mese il governo presenterà la proposta di legge delega che terrà



Il ministro Daniele Franco ieri in audizione

delle indicazioni contenute nel documento parlamentare». Lo ha ribadito il ministro dell'economia Daniele Franco, concludendo l'audizione alla Camera sulla riforma del fisco.

«Non possiamo mettere a rischio la tenuta dei conti pubblici, in particolare in questa fase», ha ripetuto più volte Franco nel suo intervento, non si conoscono, causa pandemia, gli

impegni di spesa da affrontare, per esempio ha ricordato Franco nel campo sanitario: «Gli interventi in materia di imposizione personale sui redditi e di superamento dell'Irap sono certamente tra gli interventi più urgenti cui sarà opportuno destinare

risorse non appena queste si renderanno disponibili». La direzione indicata da Franco è chiara: «L'azione di semplifica-

zione va avviata rapidamente e più in generale tutto ciò che non ha un costo per le finanze pubbliche andrebbe portato avanti fin da subito». L'introduzione della riforma secondo l'agenda del governo sarà graduale: «mano a mano che recupereremo risorse nel dare attuazione alla delega stessa e anche attraverso il contrasto all'evasione fiscale e alla razionalizzazione della

spesa». Più nel dettaglio Franco ha condiviso molti punti del lavoro presentato il 30 giugno dalla commissione bicamerale per la riforma dell'Irap e ha spiegato che molto del lavoro parlamentare sarà presente nella legge delega.

Incalzato dalle domande dei parlamentari ha cercato di sgombrare il dubbio sulla possibile introduzione di una patrimoniale: «L'ipotesi di introdurre nuove forme di patrimoniale non è sul tavolo. Abbiamo già delle forme di tassazione che sono patrimoniali». Non ci sarà dunque nella legge delega, anche se a margine

rispondendo ai deputati sulla revisione del catasto, il ministro non ha escluso che in futuro si dovrà avviare una riforma.

Sulla riforma degli acconti e della ritenuta d'acconto, Franco evidenzia che: «Una riforma delle modalità di versamento delle imposte per gli autonomi, in linea generale, direi che è qualcosa che può essere sul tavolo e quindi se ne può senz'altro parlare. Ovviamente vanno valutati gli aspetti tecnici e vanno valutati gli effetti di finanza pubblica», possibile dunque che l'intervento possa essere innestato nel regime premiale degli Isa.

Per quanto riguarda l'Iva, l'idea di Franco è quella non di aumentare l'Iva: «Non ho in mente un aumento dell'Iva. Magari una razionalizzazione del numero delle aliquote e anche una ricomposizione dei beni delle varie categorie sì ma che non dovrebbe essere associato a un aumento del prelievo complessivo».

© Riproduzione riservata

### SCADENZE E DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO DOPO LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL SOSTEGNI BIS

## Fissato il calendario fiscale del mese di settembre

La conversione definitiva del decreto sostegni bis fissa il calendario fiscale del mese di settembre: dichiarazioni da presentare entro il 10 per chi vuole accedere al contributo a fondo perduto perequativo e 15 per i pagamenti delle imposte dei soggetti Isa senza che, successivamente, si possa ricorrere al versamento con maggiorazione dello 0,4% entro i 30 giorni successivi. Modifiche importanti anche in tema di disciplina degli aiuti di stato con un impatto operativo che sarà da ben delimitare. Sono questi alcuni degli aspetti meritevoli di approfondimento sulla base del testo del dl 73 del 2021 convertito definitivamente in legge, ieri dal Senato, e che, in questa forma, approderà sulla Gazzetta Ufficiale di sabato.

I principali appuntamenti del mese di settembre. Per i professionisti, la prima metà del mese di settembre vedrà due scadenze estremamente importanti. La prima è quella disciplinata dal comma 24 dell'articolo 1 del dl 73, non modificato in sede di conversione. Ci si riferisce alla disciplina del c.d. contributo perequativo disciplinato dai commi 16 e seguenti dello stesso articolo e che si fonda sul peggioramento, ai sensi del comma 19, del risultato di esercizio 2020 rispetto a quello del 2019 in una percentuale che, ad oggi, non risulta nota come non risultano noti gli elementi sui quali parametrare detto peggioramento. Infatti, i principi applicativi ed il contenuto dell'istanza devono essere identificati rispettivamente da un decreto e da un provvedimento dell'agenzia delle entrate. Posto che il contributo in questione sarà erogato in modo differenziale rispetto a tutti i contributi a fon-

do perduto percepiti in precedenza, il comma 23 della norma in sede di conversione non è stato modificato richiedendo dunque necessariamente la presentazione della dichiarazione entro il prossimo 10 settembre. E' questo un termine che continua a lasciare estremamente perplessi in quanto, come già osservato, l'anticipo di oltre due mesi rispetto al termine ordinario non appare del tutto comprensibile e motivato. Peraltro, come sottolineato non si conoscono le regole applicative concrete mentre, sempre in tema di contributi a fondo perduto, il prossimo 2 settembre scadrà il termine per la presentazione dell'ulteriore istanza legata alla diminuzione del fatturato. In questi casi, dunque, la dichiarazione precederà il termine di versamento delle imposte che, per i soggetti Isa viene ora fissato dal decreto convertito alla data del 15 settembre 2021 senza alcuna maggiorazione. Vale la pena di osservare che entro detta data i versamenti in proroga sono quelli di fatto legati alla dichiarazione comprensivi, ad esempio, delle imposte sostitutive su rivalutazione dei beni di impresa e riallineamento. Di fatto restano fuori dalla proroga coloro che non applicano gli Isa per il superamento dei limiti dimensionali di ricavi nonché i soggetti non titolari di partita Iva. Dal tenore letterale della disposizione, inoltre, emerge abbastanza chiaramente come non vi sarà, successivamente al 15 settembre, la possibilità di pagare le imposte risultanti dalla dichiarazione entro i 30 giorni successivi applicando la maggiorazione dello 0,4 per cento. Questo in virtù dello specifico passaggio normativo nel quale si fa riferimento alla de-

rogia alle disposizioni ordinarie contenute nel comma 2 dell'articolo 17 del dpr 435 del 2001, cioè proprio la norma che regola, in senso generale, la possibilità di versamento con la citata maggiorazione. Detta possibilità resta ferma, naturalmente, per i soggetti che non possono accedere alla proroga dal dl 73 e che devono rispettare i termini ordinari di versamento. In tema di scadenze di versamento, è bene segnalare come, in sede di conversione del dl 73 del 2021, siano stati riaperti i termini per l'effettuazione delle cosiddette rivalutazioni dei terreni e delle partecipazioni non quotate in capo alle persone fisiche. La nuova scadenza, per la redazione della perizia ed il pagamento dell'imposta sostitutiva è il 15 novembre 2021.

**Gli aiuti di stato.** L'articolo 1 bis della legge di conversione del dl 73 del 2021, contiene una previsione che, in linea di principio, potrebbe avere un effetto importante sugli adempimenti legati ai riflessi dichiarativi in materia di aiuti di stato, tema che, come noto, rappresenta un aspetto particolarmente complesso nella gestione degli adempimenti 2021. La norma, in particolare, provvede ad abrogare il comma 2 dell'articolo 10 bis del dl 137 del 2020, norma nella quale, al comma 1, si fissa un principio generale di irrilevanza reddituale di ogni erogazione legata al COVID, sotto qualunque forma (dunque anche sotto forma di credito di imposta) e da chiunque erogata. Il comma 2, affermava che le disposizioni sulla non imponibilità si applicavano, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla comunicazione della Commissione europea del 19

marzo 2020 C(2020) 1863 final "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19", e successive modifiche, alle misure deliberate successivamente alla dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio nazionale avvenuta con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, e successive proroghe. Alla luce delle modifiche intervenute con la conversione del sostegni bis si dovrà esattamente comprendere la portata della modifica che, in linea di principio, pare finalizzata ad identificare una riferibilità alla disciplina degli aiuti di Stato di quelle misure che specificatamente richiamano la normativa comunitaria. Ciò che è avvenuto, ad esempio, in relazione al contributo a fondo perduto ovvero in relazione allo stralcio Irap o, più in generale, a quanto previsto nei commi da 13 a 17 dell'articolo 1 del dl 41 del 2021, cioè il primo decreto sostegni. Questa lettura potrebbe dunque comportare la necessità di indicare in dichiarazione alcuni dati e dunque una semplificazione degli adempimenti. Ma, anche in questo caso, si attendono chiarimenti e provvedimenti attuativi che consentano anche di "decodificare" in misura più chiara altri passaggi legati ad istanze in corso di presentazione. Basti pensare alla già citata istanza per l'ottenimento del contributo a fondo perduto definito "stagionale" nelle cui istruzioni ci sono concetti legati alla materia di aiuti di stato senza però chiarirne l'ambito applicativo.

**Duilio Liburdi e Massimiliano Sironi**

© Riproduzione riservata

SEMPLIFICAZIONI BIS/Una norma del decreto facilita la selezione delle aree in cui investire

# Recovery plan a colpi di espropri

## Pubblica utilità e occupazione d'urgenza per le opere Pnrr

DI GIORGIO AMBROSOLI

E LUIGI CHIARELLO

**E**spropriazione e occupazione d'urgenza delle aree potranno essere utilizzati per realizzare tutti gli investimenti – siano essi pubblici o privati – riconducibili ai progetti strategici di transizione energetica del Paese; in sostanza per raggiungere gli obiettivi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030); tutte le opere in campo a questo fine saranno considerabili di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. E questo vale sia per gli impianti, sia per le infrastrutture, individuati nell'allegato I-bis al decreto legge «Semplificazioni bis» (n. 77/2021), all'esame della camera dei deputati, dopo gli emendamenti apportati presso le commissioni affari costituzionali e ambiente di Montecitorio. La corsia veloce vale anche per tutte le opere private connesse a tali interventi. Andiamo con ordine.

**L'art. 18, comma 1 lettera a)** del decreto legge n. 77/2021, relativo alla governance del PNRR e all'accelerazione e allo snellimento delle relative procedure previste nel Codice dell'ambiente (dlgs n. 152/2006), elimina le disposizioni volte a disciplinare l'emissione di un apposito dpcm finalizzato all'individuazione delle tipologie di interventi necessari per l'attuazione del PNIEC, nonché delle aree non idonee alla realizzazione degli interventi medesimi.

Al posto del dpcm viene direttamente previsto che le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese

inclusi nel PNRR e al raggiungimento degli obiettivi fissati nel PNIEC, come individuati nell'allegato I-bis (del decreto semplificazioni bis), e le opere connesse a tali interventi, costituiscano «interventi di

pubblica utilità, indifferibili e urgenti».

**A tali disposizioni si aggiunge** quella, introdotta in sede referente in Commissione, che disciplina la procedura da seguire in caso di varianti pro-

gettuali legate a modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali, che non comportino impatti ambientali significativi e negativi.

**Ma cosa si intende per «dichiarazione di pubblica uti-**

lità»? Questa è disciplinata dagli articoli 12-14 del dpr n. 327/2001, che attribuisce alle opere, anche private, la natura giuridica di opera pubblica e costituisce presupposto per eventuali procedure espropriative.

**Quanto, invece, alla «dichiarazione di indifferibilità ed urgenza»** essa costituisce il presupposto di legittimità del provvedimento d'occupazione d'urgenza (art. 22-bis del dpr n. 327/2001).

**Il campo di applicazione** della pubblica utilità e dell'urgenza designato dal decreto Semplificazioni bis prescinde da competenze statali e regionali, ma fa riferimento, unicamente, alle opere, agli impianti e alle infrastrutture necessari per realizzare i progetti di transizione energetica inclusi nel Pnrr e raggiungere i target del Pniec (quest'ultimo predisposto in attuazione del regolamento Ue 2018/1999).

**Ma come verranno individuate le opere e le infrastrutture di cui Allegato I bis?**

Queste dovranno, innanzi tutto, «ricadere» nelle tipologie individuate in allegato (si veda tabella), ma soprattutto dovranno essere opere e infrastrutture realizzate sulla base di bandi e appalti che verranno pubblicati, probabilmente, a fine anno.

Tali opere si avvarranno delle semplificazioni in termini di Via e autorizzazioni previste in altri parti del dl n. 77/2021, ma godranno del regime particolare previsto dall'art. 18 del medesimo decreto in termini di localizzazione e realizzazione dell'investimento.

**Proprio per cercare di evitare le questioni delle «localizzazioni»,** sempre l'art. 18 (al comma 1, della lettera a), punto 2) dispone l'abrogazione del comma 2-ter dell'art. 7-bis del Codice dell'ambiente (inserito dall'art. 50, comma 1, lett. c), punto 1), del dl n. 76/2020); la norma oggetto di abrogazione disciplina i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli interventi del Pnrr e del Pniec. In sostanza, vengono cancellati i limiti ordinari residui alla possibile realizzazione delle opere. E non si dovrà più attendere un decreto che individui le aree non idonee ai nuovi investimenti.

**Da ultimo, il decreto Semplificazioni bis** emendato alla Camera – facendo leva sempre sulla lettera b) del comma 1 dell'art. 18 – sostituisce il vecchio elenco delle opere strategiche contenuto nel Codice dell'ambiente (allegato I) con il nuovo allegato I-bis previsto dal dl 77/2021. Di conseguenza, le opere strategiche per il Pnrr e il Pniec diventano anche strategiche per il Codice dell'ambiente.

### Le opere previste dal Pnrr e dal Pniec (il cosiddetto allegato I-bis)

#### 1 Dimensione della decarbonizzazione:

1.2 Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a:

1.3 Infrastrutture e impianti per la produzione, il trasporto e lo stoccaggio di idrogeno;

1.4 Altre opere funzionali alla decarbonizzazione del sistema energetico e dell'industria;

#### 2 Dimensione dell'efficienza energetica:

2.1 Riqualificazione energetica profonda di zone industriali o produttive, aree portuali, urbane e commerciali;

2.2 Reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento;

2.3 Impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR);

2.4 Impianti di Recupero di calore di scarto.

#### 3. Dimensione della sicurezza energetica:

3.1 Settore elettrico:

3.1.1 Sviluppo rete di trasmissione nazionale

3.1.2 Riqualificazione delle reti di distribuzione: a. Cabine primarie e secondarie; b. Linee elettriche Bassa e Media Tensione; c. Telecontrollo e Metering.

3.1.3 Sviluppo capacità di accumulo elettrochimico e pompaggio;

3.2 Settore gas:

3.2.1 Miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto,, e ammodernamento delle stesse reti finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo;

3.2.2 Impianti per l'integrazione delle fonti di gas rinnovabili attraverso l'utilizzo delle infrastrutture esistenti del sistema gas per il relativo trasporto, stoccaggio e distribuzione;

3.2.3 Impianti per la diversificazione della capacità di importazione;

3.2.4 Infrastrutture di stoccaggio, trasporto e distribuzione di GNL

3.3 Settore dei prodotti petroliferi:

3.3.1 Interventi per la riconversione delle raffinerie esistenti e nuovi impianti per la produzione di prodotti energetici derivanti da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché l'ammodernamento e l'incremento della capacità esistente anche finalizzata alla produzione di carburanti rinnovabili non biologici (idrogeno, e-fuels), carburanti da carbonio riciclato (recycled carbon fuels);

3.3.2 Interventi di decommissioning delle piattaforme di coltivazione di idrocarburi ed infrastrutture connesse.

## I comuni potranno sbloccare gli usi civici compromessi

**I comuni potranno sbloccare gli usi civici irrimediabilmente compromessi. Si tratta di antichi diritti e forme di godimento collettivo della terra, che si stima in Italia riguardino circa cinque milioni di ettari; bene, un emendamento approvato alla Camera dei deputati in sede di conversione in legge del dl Semplificazioni bis (n.77/2021) permette alle regioni di consentire ai comuni i trasferimenti di diritti di uso civico e le permute in altre aree appartenenti al patrimonio disponibile degli Enti territoriali e locali, esclusivamente per terreni di superficie e valore equivalente. «Questo emendamento risolve una impasse che si protrae da decenni», spiega il deputato Alberto Manca, esponente M5S in commissione agricoltura e promotore della norma. Con il passare del**

**tempo, infatti, parte di questi apprezzamenti di grande importanza ambientale e naturalistica, destinati alle attività agricole, alla pastorizia o boschivi, ha irreversibilmente perso la propria conformazione fisica. La spesso radicale trasformazione è avvenuta con l'autorizzazione alle opere da parte delle singole amministrazioni pubbliche, in conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica. Ciò ha di fatto comportato gravi ripercussioni sui comuni che non sono in grado di rilasciare la relativa documentazione attestante la proprietà, precludendo per gli eventuali fabbricati insorti nel tempo l'accesso a misure agevolate come il bonus facciate o il 110% per le ristrutturazioni. L'emendamento presentato da Manca, in verità, è stato riformulato dal governo,**

**«ma il testo recepisce gran parte delle istanze e rappresenta una svolta storica nonché un primo passo per la valorizzazione degli usi civici che, dopo anni in cui questo diritto veniva precluso ai cittadini, potranno tornare a rappresentare una porzione rilevante del territorio comunale a beneficio della collettività», rivendica il deputato. «Ora la collettività, dopo anni in cui il diritto all'uso civico le veniva negato, potrà tornare a usufruire di un bene collettivo nella nuova area pubblica che il comune identificherà con il coordinamento della regione. Ne consegue che, con la sdemanializzazione dei terreni irrimediabilmente compromessi, se ne ridà pieno possesso ai relativi proprietari».**

Luigi Chiarello

© Riproduzione riservata

Venerdì 23 LUGLIO 2021

## Monitoraggio Covid. Balzo dell'indice Rt che tocca quota 1,26. E incidenza settimanale raddoppia. "Quasi tutte le Regioni a rischio moderato. Ma impatto su ospedali minimo"

***È quanto emerge dal report della Cabina di regia sul monitoraggio dell'epidemia. L'indice Rt cresce parecchio rispetto allo 0,91 della scorsa settimana. Incidenza settimana tocca quota 41 rispetto ai 19 casi per 100 mila abitanti di sette giorni fa. "È prioritario raggiungere una elevata copertura vaccinale ed il completamento dei cicli di vaccinazione in tutti gli eleggibili, con particolare riguardo alle persone a rischio di malattia grave"***

Raddoppio dell'incidenza settimanale dei casi. Negli ultimi 7 giorni ha toccato i 41 casi per 100 mila abitanti rispetto ai 19 della settimana precedente. E boom anche dell'indice Rt che si attese a 1,26 rispetto allo 0,91 della scorsa settimana. È quanto emerge dal report della Cabina di regia sul monitoraggio dell'epidemia relativo alla settimana 12-18 luglio.

"Si osserva un forte aumento dell'incidenza settimanale – si legge nel report - a livello nazionale con evidenza di aumento dei casi diagnosticati in quasi tutte le Regioni/PPAA. Il quadro generale della trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 torna a peggiorare nel Paese con quasi tutte le Regioni/PPAA classificate a rischio epidemico moderato".

"La trasmissibilità – rilevano Iss e Ministero - sui soli casi sintomatici e su quelli ospedalizzati è sopra la soglia epidemica. L'impatto della malattia COVID-19 sui servizi ospedalieri rimane minimo con tassi di occupazione e numero di ricoverati in area medica e terapia intensiva sostanzialmente stabili. La circolazione della variante delta è in aumento in Italia ed è ormai prevalente. Questa variante sta portando ad un aumento dei casi in altri paesi con alta copertura vaccinale, pertanto è opportuno realizzare un capillare tracciamento e sequenziamento dei casi".

"È prioritario – aggiungono - raggiungere una elevata copertura vaccinale ed il completamento dei cicli di vaccinazione in tutti gli eleggibili, con particolare riguardo alle persone a rischio di malattia grave, nonché per ridurre la circolazione virale e l'eventuale recrudescenza di casi sintomatici sostenuta da varianti emergenti con maggiore trasmissibilità. Sulla base dei dati e delle previsioni ECDC, della presenza di focolai causati dalla variante virale delta in Italia e delle attuali coperture vaccinali, è opportuno mantenere elevata l'attenzione, così come applicare e rispettare le misure necessarie per evitare un aumento della circolazione virale".

Sono 19 le Regioni/PPAA classificate a rischio moderato e due (Basilicata e Valle D'Aosta) a rischio basso secondo il DM del 30 Aprile 2020 questa settimana.

Nessuna Regione/PPAA supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è stabile al 2%, con una lieve aumento nel numero di persone ricoverate che passa da 157 (13/07/2021) a 165 (20/07/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale rimane al 2%. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in lieve aumento 1.128 (13/07/2021) a 1.194 (20/07/2021).

Quindici Regioni/PPAA riportano allerte di resilienza. Nessuna riporta molteplici allerte di resilienza.

Si osserva un forte aumento nel numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (4.997 vs 2.408 la settimana precedente). La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti scende

ulteriormente (30% vs 31% la scorsa settimana). In diminuzione anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (44% vs 46%). Infine, il 26% è stato diagnosticato attraverso attività di screening.

Sono 4 le Regioni che hanno superato la soglia dei 50 casi per 100 mila abitanti: Lazio Sardegna Veneto e Sicilia. Ma pure la Toscana è vicinissima alla soglia.

In ogni caso con le nuove regole le Regioni in questione pur avendo superato la soglia dei 50 casi per 100 mila abitanti resteranno in zona bianca in quanto i letti ospedalieri (ordinari e di terapia intensiva) non superano le soglie fissate dal nuovo decreto legge che il Governo ha approvato ieri sera.

Regione	Incidenza a 7 gg/100.000 pop - Periodo di riferimento 2-8 luglio 2021	Incidenza a 7 gg/100.000 pop - Periodo di riferimento 9-15 luglio 2021	Incidenza a 7 gg/100.000 pop - Periodo di riferimento 16-22 luglio 2021	% OCCUPAZIONE PL AREA MEDICA DA PAZIENTI COVID al 20/07/2021	% OCCUPAZIONE PL TERAPIA INTENSIVA DA PAZIENTI COVID al 20/07/2021
Abruzzo	15,5	16,5	22,3	1,5%	0,5%
Basilicata	10,2	7,1	20,1	4,7%	0,0%
Calabria	11,8	14,1	20,7	5,7%	2,6%
Campania	15,7	21,7	30,2	4,8%	2,3%
Emilia Romagna	9,5	17,1	41,5	2,1%	2,0%
Friuli Venezia Giulia	7,8	11,4	18,6	0,7%	0,0%
Lazio	10,3	24,0	68,8	2,1%	3,0%
Liguria	5,4	11,5	35,7	0,8%	2,8%
Lombardia	9,1	18,3	29,1	2,1%	2,2%
Marche	15,9	14,9	27,7	1,3%	1,0%
Molise	4,0	14,8	21,9	0,6%	0,0%
PA di Bolzano	7,9	16,5	26,0	1,8%	0,0%
PA di Trento	4,6	13,8	37,6	0,4%	0,0%
Piemonte	5,3	8,0	16,1	1,0%	0,5%
Puglia	7,6	8,2	15,7	2,7%	1,9%
Sardegna	8,6	33,2	82,8	3,6%	1,4%
Sicilia	18,2	31,8	64,9	5,2%	3,3%
Toscana	10,7	17,0	49,2	1,4%	3,4%
Umbria	5,4	10,4	43,6	1,3%	1,0%
Valle d'Aosta	4,8	3,2	13,7	0,0%	0,0%
Veneto	11,3	26,7	68,9	0,9%	1,3%
<b>ITALIA</b>	<b>11</b>	<b>19</b>	<b>41</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,0%</b>

Fonte dati: Ministero della Salute / Protezione Civile

**L.F.**

# Covid, l'indice Rt sale a 1.26: ci sono 19 regioni a rischio moderato

La variante Delta è diventata predominante in Italia: aumenta l'incidenza, ma contagi e terapie intensive sono sotto controllo. I dati del monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità

Schizza nuovamente in alto l'indice di contagio Rt nazionale, arrivato a quota 1.26. Un dato prevedibile visto l'aumento dei contagi registrato negli ultimi giorni, con la variante Delta che ormai è diventata prevalente nel nostro Paese. Accelera anche l'aumento dell'incidenza, ma i contagi sono ancora sotto controllo.

Sono 19 le Regioni a rischio moderato e 2 a basso rischio (Basilicata e Valle d'Aosta), nessuna Regione si trova sopra la soglia critica sia nelle terapie intensive che nei ricoveri ordinari. Aumentano i casi non associati a catene di trasmissione. È la situazione che emerge dal monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità sull'andamento epidemiologico Covid-19, relativo al periodo 12-18 luglio.

## Indice Rt nazionale a 1,26

Sale l'indice Rt a livello nazionale, passando a 1,26, in aumento rispetto alla settimana precedente e superando la soglia di 1. L'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è riferito al periodo 30 giugno-13 luglio e - si legge nel Report - si osserva in maniera analoga un aumento dell'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt 1.16 al 13/7/2021 rispetto allo 0.97 della settimana precedente). "La elevata proporzione di soggetti giovani e asintomatici

evidenziata dai dati epidemiologici pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità - evidenza il Report - va considerata nella lettura di queste stime di trasmissibilità".

## **Aumenta l'incidenza**

Forte aumento dell'incidenza dei casi Covid-19 in Italia che questa settimana arriva a 41 casi per 100 mila abitanti (secondo i dati aggiornati a ieri del ministero della Salute) contro i 19 casi della settimana precedente. Il dato del Monitoraggio settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità, riferito al periodo 12-18 luglio riporta un'incidenza di 31 casi per 100.000 abitanti rispetto ai 14 della settimana precedente, ma l'Istituto parla ugualmente di una "accelerazione dell'aumento dell'incidenza", precisando che "è ancora sotto il valore di 50 per 100.000 abitanti ogni 7 giorni in tutto il territorio". E aggiungendo che "prosegue la campagna vaccinale e l'incidenza è attualmente ad un livello che potrebbe consentire il contenimento dei nuovi casi".

## **Variante Delta predominante**

La circolazione della variante Delta è in aumento in Italia ed è ormai prevalente. Questa variante sta portando ad un aumento dei casi in altri paesi con alta copertura vaccinale, pertanto è opportuno realizzare un capillare tracciamento e sequenziamento dei casi.

## **Nessuna regione sopra la soglia critica**

Nessuna Regione e provincia autonoma supera la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è stabile al 2%, con un lieve aumento nel numero di persone ricoverate che passa da 157 (dato del 13 luglio) a 165 (20 luglio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale rimane al 2%. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in lieve aumento passando da 1.128 (13 luglio) a 1.194 (20 luglio).



*On. Pierpaolo Sileri*

Roma, 22 luglio 2021 - “Il Green pass è un’opportunità da sfruttare laddove i contagi raggiungono numeri significativi che possono far introdurre delle restrizioni”, dichiara Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, intervenuto ai microfoni della trasmissione “L’Italia s’è desta”, condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus.

“Green pass significa lotta alle restrizioni, va utilizzato in maniera graduale e proporzionata. Se la situazione epidemiologica dovesse portare a un incremento cospicuo dei casi, e secondo me in Italia supereremo i 10mila per fine agosto, le alternative sarebbero le restrizioni o il green pass. Allora si può utilizzare il Green pass per i luoghi dove c’è maggiore assembramento fino alla piccola cosa quotidiana, come andare al ristorante”.

“Oggi per la piccola cosa quotidiana non serve, ma se arrivassimo a 60mila casi come nel Regno Unito allora sarebbe una misura necessaria per evitare le chiusure. Il Green pass scioglierebbe tanti nodi in tante situazioni della quotidianità che oggi sono bloccate. Le discoteche sono chiuse, è meglio aprirle col green pass o tenerle chiuse? Direi che è meglio che siano aperte col green pass. Negli ospedali ci potranno essere molto più visite ai propri cari grazie al Green pass”.

**Sull’obbligo vaccinale.** “Dobbiamo arrivare all’80% di copertura vaccinale, se non ci si dovesse arrivare allora diventerebbe un problema serio e qualche misura dovrà essere presa. Ma attenzione, non dobbiamo proteggere solo l’Italia, è un problema europeo e mondiale, serve una strategia che vada oltre i confini nazionali perché si possono generare varianti che possono eludere i vaccini. Al momento non serve l’obbligo, ma tutte le opzioni devono rimanere sul tavolo e vanno valutate a seconda della situazione”.

Un video diffuso da un biologo nutrizionista incolpa i vaccini per l’insorgere delle mutazioni del SARS-CoV-2. “Sono stupidaggini che corrono online. La non vaccinazione e la circolazione del virus genera varianti. Le varianti sono effetto diretto della non vaccinazione”.

*(fonte: Radio Cusano Campus)*

# Covid, ecco chi rischia la zona gialla in base ai nuovi criteri: c'è la Sicilia

---

La bozza di monitoraggio settimanale dell'Iss-Ministero della Salute sull'andamento dei contagi da Covid-19 ora all'esame della cabina di regia e che sarà presentata oggi

Di **Redazione** 23 lug 2021

---

Sono 19 le Regioni e Province autonome classificate a rischio moderato e due (Basilicata e Valle D'Aosta) a rischio basso secondo questa settimana.

Quindici Regioni e Province autonome riportano allerte di resilienza. E' quanto emerge dai dati, secondo quanto si apprende, della bozza di monitoraggio settimanale dell'Iss-Ministero della Salute sull'andamento dei contagi da Covid-19 ora all'esame della cabina di regia e che saranno presentati oggi.

Il quadro generale della trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2, rileva il monitoraggio, torna a peggiorare nel Paese. Le ospedalizzazioni per Covid-19 sia in area medica

che in terapia intensiva (nuovo indicatore) a livello nazionale sono rispettivamente al 2,1% e 2%. Lontano dalle soglie di zona gialla del 15 e 10 per cento. Ma alcune regioni sono già oltre il 5% per l'occupazione in area medica: Calabria 5,7% e Sicilia 5,2% per l'area medica. Seguono la Campania con 4,8% e la Basilicata 4,7%.

Per le intensive la Toscana è a 3,4%, la Sicilia 3,3% e il Lazio a 3%. Per incidenza dei casi, in testa la Sardegna con 82,8 su 100mila abitanti. Altre 3 sopra la soglia di 50: Veneto (68,9); Lazio (68,8); Sicilia (64,9).

Ma si tratta di percentuali che, almeno per il momento, non portano ad un cambiamento del "colore" delle regioni più colpite perchè questo avverrà in un "mix" tra i nuovi parametri emersi oggi dalla cabina di regia a Palazzo Chigi che lasciano a 50 per 100mila abitanti l'incidenza per passare dalla zona bianca alla zona gialla e fissano per l'ingresso in zona gialla la soglia al 10% per le terapie intensive e al 15% per le ospedalizzazioni.

Schizza in alto poi il valore dell'indice di trasmissibilità del contagio  $R_t$  in Sardegna, raggiungendo il valore di 2.24 (rispetto a 1.12 della scorsa settimana). Le altre Regioni con il valore di  $R_t$  più alto questa settimana - secondo la bozza di monitoraggio settimanale dell'Iss - sono il Veneto (1.67), le Marche (1.46) e la Liguria (1.45). Le Regioni che hanno invece i valori di  $R_t$  più bassi sono il Molise, dove  $R_t$  questa settimana è pari a zero, e la Basilicata (0.81).

L'Iss sottolinea che la circolazione della variante Delta è in aumento in Italia ed è ormai prevalente. Questa variante sta portando ad un aumento dei casi in altri paesi con alta copertura vaccinale, pertanto è opportuno realizzare un capillare tracciamento e sequenziamento dei casi.

Secondo la raccomandazione dell'Istituto superiore di sanità, «è necessario raggiungere una elevata copertura vaccinale ed il completamento dei cicli di vaccinazione per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus sostenute da varianti emergenti con maggior trasmissibilità».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

# quotidianosanita.it

Venerdì 23 LUGLIO 2021

## Pnrr. Alleanza per la Professione Medica lancia il suo manifesto: "Recovery sia orientato su bisogni dei cittadini e dei professionisti"

***L'intersindacale rappresentativa di Andi, Cimop, Federazione Cimo-Fesmed, Fimmg, Fimp, Sbv e Sumai lancia la sua piattaforma programmatica. "I medici attendono impazienti segnali concreti che diano loro quella fiducia nel proprio futuro lavorativo che oggi appare lontana nonostante l'elevato senso del dovere e di responsabilità dimostrato a difesa del diritto alla salute dei cittadini italiani".***

Alleanza per la Professione Medica, Apm, un'intersindacale che raccoglie al suo interno 7 sigle (Andi, Cimop, Federazione Cimo-Fesmed, Fimmg, Fimp, Sbv e Sumai) rappresentative di oltre 100.000 tra medici e odontoiatri della dipendenza pubblica e privata, della medicina convenzionata e accreditata nonché della libera professione, scende in campo presentando un manifesto di rilancio del Servizio Sanitario Nazionale a tutela dei medici e odontoiatri e dei cittadini.

"Questo periodo pandemico – si legge in una nota congiunta - sta oggi mostrando una nuova difficoltà che determina nei camici bianchi stanchezza e sfiducia perché insidiati nella propria autonomia professionale, medici che attendono impazienti segnali concreti che diano loro quella fiducia nel proprio futuro lavorativo che oggi appare lontana nonostante l'elevato senso del dovere e di responsabilità dimostrato a difesa del diritto alla salute dei cittadini italiani".

### **In sintesi il manifesto chiede di:**

- promuovere e difendere l'indispensabile autonomia decisionale del medico, che deve sostanziarsi anche nella possibilità di partecipare concretamente al governo del contesto organizzativo in cui esercita la propria attività professionale;
- promuovere una diversa progressione professionale e di carriera nel corso della vita lavorativa che esalti la sfera professionale, anche attraverso una valutazione/certificazione periodica delle abilità professionali individuali in una logica meritocratica;
- rivendicare una corretta programmazione delle attività formative universitarie, sia per quanto riguarda i tempi e le modalità di accesso al corso di laurea, alle specialità universitarie e al corso di formazione in medicina generale; sia per quanto riguarda contenuti e luoghi di formazione specialistica, propedeutica per la successiva immissione nel mondo del lavoro eliminando una volta per tutte l'imbutto formativo;
- recuperare l'autonomia e la centralità del proprio ruolo, all'interno del SSN;
- salvaguardare la libera professione medica e odontoiatrica dalla sempre più incombente pressione burocratica e fiscale;
- proporre modelli organizzativi e di governance che sappiano coniugare gli obiettivi del PNRR con le reali esigenze dei professionisti e dei cittadini.
- consentire la libera scelta del medico e odontoiatra curante da parte del cittadino che ne esalti il rapporto fiduciario Medico paziente sia nella medicina generale che nella specialistica ambulatoriale convenzionata e nella pediatria di libera scelta valorizzando il lavoro in team impedendo anche il protrarsi dei condizionamenti esercitati dai providers di reti di sanità integrativa.

# Nuovo decreto Covid, dal green pass ai parametri di rischio. Ecco le novità

Il certificato obbligatorio per ristoranti e bar al chiuso. Prolungato lo stato di emergenza a tutto il 2021

[Articolo](#) Nuovo decreto Covid e Green pass, Draghi: "Senza vaccini si chiude tutto"

[Articolo](#) Green pass, la folla protesta a Torino: "No alla dittatura, vogliamo la libertà"



Emergenza Covid: cambiano le regole con la bozza di nuovo decreto legge approvata dal governo Draghi dopo il confronto con i tecnici e con le regione. E ovviamente dopo una mediazione politica con le forze che sostengono l'esecutivo. Le principali novità riguardano, oltre al **prolungamento dello stato di emergenza** per tutto il 2021, il **[green pass che sarà obbligatorio](#)**, da venerdì 6 agosto, per mangiare nei ristoranti al chiuso e consumare al tavolo anche nei bar. Certificazione verde obbligatoria anche per palestre e teatri, cinema e manifestazioni sportive e culturali, per prendere parte ai concorsi. Il Green pass si ottiene con la prima dose di vaccino, con tampone rapido fatto nelle 48 ore precedenti. Per chi sia guarito dal Covid è in vigore per sei mesi dopo la guarigione. Il nuovo decreto legge Covid è composto da 11 articoli. Il decreto, si legge nella norma di chiusura, sarà in vigore dal giorno stesso della pubblicazione in Gazzetta ufficiale, che dovrebbe avvenire già nelle prossime ore.

A presentare **[il decreto legge è stato lo stesso Mario Draghi](#)** che ha ribadito con forza il suo appello: "gli italiani si vaccinino, devono proteggere se stessi e le loro famiglie. L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire. Senza vaccinazione si deve chiudere tutto, di nuovo". Parole chiare, senza se e senza ma quelle del premier che ha fatto anche il punto sulla la campagna vaccinale. "Oltre la metà degli italiani ha completato il ciclo vaccinale, l'obiettivo del commissario Figliuolo è stato superato. La pressione sugli ospedali è

fortemente diminuita. Ad oggi abbiamo inoculato 105 dosi ogni 100 abitanti, come la Germania, più di Francia e Stati Uniti".

Ecco il pdf con la bozza del decreto

Queste in sintesi tutte le novità, argomento per argomento

- [Stato di emergenza](#)
- [Parametri rischio](#)
- [Green pass obbligatorio](#)
- [Ospedali](#)
- [Teatro e cinema](#)
- [Sport e stadi](#)
- [Discoteca](#)
- [Multe](#)
- [Esenzione](#)
- [Tamponi scontati](#)
- [Lavoro, scuola e trasporti pubblici](#)

## **Stato di emergenza**

Lo stato di emergenza per il Covid, in vigore dal 31 gennaio 2020 e in scadenza il 31 luglio, è prorogato fino al 31 dicembre 2021.

## **Parametri rischio**

Novità importante: cambiano i parametri per "retrocedere" l'ingresso delle Regioni, che sono oggi tutte in zona bianca, nelle fasce di rischio con più

restrizioni. Mentre resta di 50 per 100mila abitanti l'incidenza per passare dalla zona bianca alla zona gialla, da oggi saranno determinanti anche gli indicatori ospedalieri cioè l'occupazione delle terapie intensive e delle aree mediche. Quelli per entrare nella zona di rischio gialla sono fissati rispettivamente a 10% e 15% per le intensive e le aree mediche; 20% e 30% per entrare in zona arancione e 30% e 40% per le zone rosse (invariata rispetto ai precedenti parametri). Si passa dunque dalla zona bianca a quella gialla solo se si sfiorano ambedue le soglie fissate sui parametri di ospedalizzazione, ovvero occupazione di terapie intensive e ricoveri.

## **Green pass obbligatorio**

Da venerdì 6 agosto obbligo di Green pass per accedere a una serie di servizi e attività non essenziali. Una data scelta per concedere quindici giorni a chi non si è ancora vaccinato e alle attività coinvolte dall'introduzione dell'obbligo di organizzarsi. Il certificato servirà per le **consumazioni al tavolo al chiuso** in ristoranti e bar mentre non necessario per il servizio al bancone. Servirà inoltre per spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi; musei, luoghi della cultura e mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, solo a chiuso; centri culturali, centri sociali e ricreativi al chiuso; sagre e fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; attività di sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò, concorsi pubblici. Sono esclusi dal Green pass i centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione.

## **Ospedali**

Con il Green pass sarà possibile accedere alle sale d'attesa dei reparti ospedalieri. L'accesso - sospeso finora causa Covid - era stato di recente introdotto per le sale d'attesa di pronto soccorso e viene ora esteso a tutti i reparti ospedalieri, per gli accompagnatori di pazienti non affetti da Covid.

## **Teatro e cinema**

Obbligo di Green pass per cinema e teatri, ma aumenta il numero di spettatori ammessi. In zona gialla si entrerà con Green pass, mascherina e distanziamento, ma gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1000 a un massimo di 2500 e al chiuso da 500 a 1000. Mentre in zona bianca, il tetto all'aperto è di 5000 persone e al chiuso di 2500.

## **Sport e stadi**

Per gli eventi e le competizioni sportive in zona bianca la capienza consentita non può essere superiore 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso.

## **Discoteca**

Nessuna apertura ma arrivano 20 milioni di rimborsi.

## **Multe**

Sanzione da 400 a 1000 euro sia a carico dell'esercente sia dell'utente che non rispettano le regole. Se le violazioni si ripetono in 3 giorni diversi, l'esercizio potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

Esenzione

L'obbligo di Green pass, secondo la bozza di decreto legge, non si applica "ai soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale e ai soggetti esenti sulla

base di idonea certificazione medica".

## **Tamponi scontati**

Test antigenici rapidi a prezzi contenuti fino a fine settembre

## **Lavoro, scuola e trasporti pubblici**

Sono tre temi che il governo per ora non ha affrontato. Sull'ipotesi di Green pass per i trasporti a lunga percorrenza e locali, cruciali, con il ritorno dalle ferie e la riapertura delle scuole, deciderà entro fine agosto. Il capitolo istruzione e l'eventuale obbligo di vaccino per docenti e personale, ma anche il tema del Green pass nei luoghi di lavoro saranno oggetto di una nuova riunione, probabilmente la prossima settimana.

© Riproduzione riservata

# Stato d'emergenza e zona gialla: cosa cambia con il nuovo decreto

Il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto Covid, che contiene diverse novità: proroga dello stato d'emergenza fino al 31 dicembre e nuove regole per green pass e cambi di colore delle regioni

Foto di repertorio Ansa

Green pass obbligatorio, ma soltanto in alcuni casi specifici, nuovi parametri per il passaggio alla zona gialla e proroga dello stato di emergenza fino al 31 dicembre. Sono questi senza dubbio i punti chiave del nuovo decreto Covid approvato dal Consiglio dei ministri.

Il green pass sarà valido per accedere a bar e ristoranti al chiuso, piscine, palestre, concorsi e tutti gli altri eventi o attività per cui verrà previsto a partire dal prossimo 6 agosto anche per coloro che hanno avuto una sola dose di vaccino, nonché per chi si è sottoposto a tampone nelle 48 ore precedenti e per chi è guarito dal Covid nei sei mesi immediatamente precedenti. Lo si apprende da fonti di governo.

## Stato d'emergenza e nuovi parametri per il cambio di colore

Cambiano i parametri per i passaggi di colore legati al rischio Covid. La cabina di regia ha stabilito nel 10% l'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive e il 15% delle ospedalizzazioni per decretare il passaggio dalla zona bianca a gialla. Inoltre, è arrivata la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre 2021.

## Green pass, quando sarà obbligatorio

Il green pass al bar e al ristorante dovrà essere esibito solo al tavolo, se la consumazione avverrà all'interno del locale. Non all'aperto né tantomeno al bancone. Le norme, spiegano fonti di governo, dovrebbero entrare in vigore dal 6 agosto, dando così il tempo agli operatori di adeguarsi alle nuove misure anti-Covid.

### Green pass, quando serve e quando no: multe fino a 1.000 euro

In palestra solo se muniti di green pass. Senza 'passaporto vaccinale' si dovrà rinunciare allo sport al chiuso. Green pass anche per andare al cinema o al teatro. Lo stesso per assistere alle partite negli stadi e ai concerti, ma sono ancora "in via di definizione le soglie di riempimento, non abbiamo sciolto il nodo in cabina di regia", riferiscono le fonti. Le discoteche resteranno chiuse, anche in zona bianca.

La quarantena di 14 giorni, in caso di contatto diretto con una persona affetta da Covid, sarà ridotta per chi è in possesso di green pass, ma non è stato ancora deciso di quanto verrà accorciata.

L'uso del green pass per accedere ai mezzi di trasporto pubblici -leggi bus e metro- non sarà nel dl anti-Covid che il governo dovrebbe varare nel pomeriggio, "ma dovrà essere affrontato a stretto giro". Questa la premessa che è stata fatta nel corso della cabina di regia. Nel dl non ci sarà nemmeno l'obbligo di vaccinazione per i docenti e i dipendenti della scuola.

## Eventi sportivi e discoteche

Per gli eventi e le competizioni sportive in zona bianca la capienza consentita non può essere superiore 50% di quella massima autorizzata all'aperto e al 25% al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 25% e, comunque, il numero massimo di spettatori non può essere superiore a 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per gli impianti al chiuso. Le discoteche rimarranno invece chiuse, ma arriveranno 20 milioni di euro di rimborsi

# quotidianosanita.it

Venerdì 23 LUGLIO 2021

## Lavoro. Orlando: "Attivata commissione tecnica per aggiornare gravosità occupazioni". Possibile inserimento Oss

***Con particolare riferimento al riconoscimento, in quanto a funzioni e a gravosità delle mansioni, dell'operatore socio-sanitario (Oss), "si tratta di una professionalità che svolge, nell'ambito delle proprie competenze, importanti attività di assistenza, cura e prevenzione. Peraltro, a seguito dell'approvazione di un emendamento al decreto legge Sostegni bis, è stato riconosciuto l'inserimento della professione degli Oss nel ruolo socio-sanitario". Così il ministro del Lavoro rispondendo ad un question time al Senato.***

"Non vi è dubbio che occorre procedere ad un aggiornamento della classificazione delle occupazioni gravose, al fine di considerare le specificità delle condizioni attuali di vita e di lavoro e garantire maggiore equità nel sistema dei benefici pensionistici. Non tutte le mansioni gravose e usuranti sono infatti oggi adeguatamente riconosciute e tutelate. Per questo ho ritenuto prioritario attivare la commissione tecnica incaricata di studiare la gravosità delle occupazioni, istituita lo scorso novembre".

A dirlo il ministro del Lavoro, **Andrea Orlando**, rispondendo a un'interrogazione durante il question time al Senato sul riconoscimento dell'operatore socio-sanitario tra le categorie lavorative "gravose".

"Gli onorevoli interroganti - ha spiegato il ministro - pongono il tema della revisione della classificazione e specificazione delle categorie lavorative 'gravose' ai sensi del decreto interministeriale del 5 febbraio 2018, con particolare riferimento al riconoscimento, in quanto a funzioni e a gravosità delle mansioni, dell'operatore socio-sanitario (Oss)".

Si tratta di una professionalità "che svolge, nell'ambito delle proprie competenze, importanti attività di assistenza, cura e prevenzione. Peraltro, a seguito dell'approvazione di un emendamento da parte della Camera in sede di conversione del decreto legge Sostegni bis, è stato riconosciuto l'inserimento della professione degli Oss nel ruolo socio-sanitario", conclude il ministro.

LA MANIFESTAZIONE / TORINO

# La folla in piazza contro il green pass nel "no paura day"

I manifestanti si sono dati appuntamento in piazza Castello a Torino per dire "no" al nuovo decreto covid del governo

Folla in piazza Castello a Torino per il No paura day. Torino, 22 luglio 2021. ANSA/ALESSANDRO DI MARCO

Si è riempita di persone ieri sera piazza Castello a Torino per il "No paura day", manifestazione lanciata due giorni fa sui social per dire "no" al nuovo decreto covid approvato dal governo e per protestare contro il green pass obbligatorio per tutti, dai dodici anni in su, da venerdì 6 agosto. "La Digos ha contato duemila persone e quindi siamo almeno il doppio", ha detto uno speaker da un furgone. "Facciamo vedere a tutti cosa vuol dire essere uomini liberi", ha aggiunto mentre la gente scandiva il grido "viva la libertà, no alla dittatura".

## **La folla in piazza contro il green pass nel "no paura day" a Torino**

Durante l'iniziativa in piazza Castello si sono levati cori di dissenso da parte dei manifestanti che hanno protestato contro le nuove restrizioni per arginare l'epidemia, quando dal palco è stato fatto il nome del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza. Tra gli speaker c'era il professor Ugo Mattei, docente universitario e candidato sindaco nel capoluogo piemontese per una lista civica.

Un avvocato, Maurizio Giordano, ha sostenuto che il green pass "è contro la normativa europea". "Siamo circondati da disinformazione e censura - ha detto dal palco allestito in piazza -. Il green pass è inconcepibile non solo dal punto di vista costituzionale ma anche umano. Stiamo arrivando a passi molto veloci a una dittatura".

In piazza, tra gli altri, anche esponenti di Forza Nuova Torino e Italexit, il partito di Gianluigi Paragone. "Il governo vuole l'apartheid - ha affermato Roberto Mossetto, segretario della sezione torinese del partito di Paragone - e i commercianti non saranno complici". Nei giorni scorsi proprio Italexit ha lanciato la campagna #IlPassNonPassa, raccogliendo rapidamente migliaia di adesioni e diventando il punto di riferimento della protesta in tutta Italia.

# "Sai che c'è? Vaffa ...". I parlamentari M5s contro il M5s

23 Luglio 2021 - 09:36

"Prima della linea politica, prima dello Statuto o del regolamento, ci hanno chiesto i soldi". Così parte la rivolta dei parlamentari M5S contro le restituzioni e il fondo per il partito

 Francesco Curridori

3



“C'è il taglio dei parlamentari, non si capisce quanto prenderemo, abbiamo dimezzato i consensi e tu vuoi ancora 2500 euro senza garantirmi nulla? Sai che c'è? Vaffa...”. Tra i parlamentari pentastellati, in barba al nuovo corso, è tornato il turpiloquio. E stavolta è diretto proprio verso il **M5S**.

Oggetto del contendere sono i soldi. Ben 2500 euro mensili di cui mille dovrebbero andare al Movimento, mentre gli altri 1500 fanno parte delle **restituzioni** che nella scorsa legislatura venivano dati al Microcredito. Dal 2018, invece, si è stabilito che questi soldi sarebbero stati destinati a enti di vario tipo scelti ogni sei mesi con un voto su Rousseau. “Ora, a causa del contenzioso che c'è stato con Davide Casaleggio, abbiamo ancora 7,5 milioni di euro bloccati su un conto intermedio che non abbia ancora destinati a nessuna

onlus”, spiegano alcuni parlamentari M5S a *ilGiornale.it*. La rabbia tra i parlamentari è tanta e, senza una prospettiva politica, nessuno vuol pagare. “Prima della linea politica, prima dello Statuto o del regolamento, ci hanno chiesto i soldi. È chiaro che poi, alla fine, la gente sbotta e dice: 'Vaffa...’”, sbottano i pentastellati che lamentano anche un eccessivo cambiamento sulle regole relative al trattamento economico. “È già la terza volta che le modificano. Tre mesi fa è stato **Vito Crimi** a decidere unilateralmente dicendo: 'Da ora in poi è così. Fine'. In realtà era tutto in bilico, la gente non capiva cosa si dovesse fare e, quindi, non ha dato nulla”, ci dice un deputato alla sua seconda legislatura.

## Il nuovo statuto M5s smantella i feudi locali. "Così è una dittatura"

Eh già, perché, gira che ti rigira, alla fine, il nodo sul doppio o triplo mandato non è ancora stato sciolto. “I parlamentari vogliono almeno sapere chi fa le liste e come vengono strutturate. Su questo tema **Giuseppe Conte** si deve esporre perché, se non spiega questo, avrà problemi ad avere i soldi”, ci conferma la nostra fonte che aggiunge: “Ormai non siamo più tutti gasati come all'inizio. Anzi, ora tutti si stanno facendo i conti, non solo economici e vogliono capire che prospettive ci sono in ambito di **candidature**”. Questo nodo può essere dipanato solo attraverso il regolamento interno di cui il M5S si doterà e che non è ancora stato pubblicato. “Probabilmente salterà fuori qualche mese prima delle elezioni perché, se Conte deroga al secondo mandato, tutti quelli che sono al primo – che sono la maggioranza - si arrabbiano. Se, invece, non deroga al secondo mandato perde tutti i big: i vari Di Maio, Fico ecc...”, osservano alcuni parlamentari del Movimento.

La soluzione che era stata prospettata in questi mesi di ricandidare solo i '**meritevoli**' viene bocciata in toto. “È una cagata. Chi deciderebbe se meritano oppure no? Conte?”, ci si chiede dentro il M5S. “O apri a tutti oppure a nessuno”, è il comune sentire dei diretti interessati. Il problema è che il

regolamento interno con cui si dovrebbero chiarire i dubbi relativi alla candidature viene scritto dal presidente/capo politico, in accordo col comitato di garanzia, senza che gli attivisti vengano interpellati. “Poi, magari, come si è detto in passato, su quel determinato punto si deciderà di far votare, in via del tutto eccezionale, gli attivisti, ma quella è una scelta che Conte farà a sua discrezione”, ci spiegano dal Movimento. Infatti, solo il comitato di garanzia, organo che funge da contrappeso, può fare alcune osservazioni sulle regole e mettere in discussione le scelte del presidente. “Stavolta non è un problema di correnti. Non importa se sei contiano oppure no. Nemmeno Bonafede e la Taverna sanno se saranno ricandidati. sono tutti fuori di testa e vogliono certezze”, ribadisce la nostra fonte. “Oltretutto, se uno non viene ricandidato, perché dovrebbe dare soldi? Solo per salvare la faccia? Ma, se non mi dai nessuna prospettiva, che c... te li do a fare i soldi?”, è ciò che si domandano in molti.

# Sileri difende Salvini: "Non è no-vax". Poi la doccia fredda sulla scuola: difficile ricominciare in presenza

[pierpaolo sileri](#) [matteo salvini](#) [mario draghi](#)  
[vaccino](#) [no-vax](#) [green pass](#)



Sullo stesso argomento:

---

**Figliuolo apre la caccia agli insegnanti no-vax.**

23 luglio 2021

Non arrivano buone notizie sul futuro della scuola e di conseguenza su quello dei giovani. A riportare tutti sulla Terra dopo settimane di discussioni sulla didattica a distanza e sull'importanza di far svolgere le lezioni in presenza sono giunte le parole del sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, intervistato da The Breakfast Club su Radio Capital nella puntata del 23 luglio: "Se sono preoccupato per settembre? È una grande sfida, bisogna capire quanti italiani saranno vaccinati in quel momento. I contagi non avvengono a scuola, ma sui mezzi pubblici. È difficile ricominciare in presenza a settembre, sarà un processo graduale".



**Figliuolo apre la caccia agli insegnanti no-vax. Ma le liste non ci sono**

PUBBLICITÀ

Altro tema è quello del green pass obbligatorio, che però non sarà tale nei luoghi di lavoro, come è il Parlamento. “Non ho dubbi che - spiega Sileri - gli onorevoli dovrebbero essere tutti vaccinati, ma il Parlamento è un luogo di lavoro, come tale non ha obbligo di Green pass. Non metterei obbligo vaccinale nelle aziende. Se dovessero salire i contagi a dismisura bisognerebbe pensare a strumenti che incentivino la vaccinazione, non l'obbligo. Salvini - la difesa del sottosegretario in orbita Movimento 5 Stelle dopo gli attacchi del premier Mario Draghi - non è un no vax, ha invitato alla prudenza. In questi tempi è facile ricadere in contenitori, bisogna stare invece attenti. Le discoteche, invece, potrebbero riaprire in sicurezza, a capienza ridotta e con i giusti controlli”.



**Draghi gela la campagna di Salvini:  
"Non vaccinarsi? È appello a morire".  
Scontro nel Governo**

"Il Green pass per docenti non credo che si farà, per ora andiamo avanti con la vaccinazione. È una grande sfida, bisogna capire quanti italiani saranno vaccinati per quel periodo. I contagi comunque non avvengono a scuola, ma sui mezzi pubblici" ribadisce Sileri, che ieri si era battuto per un'altra questione: "È assurdo che se oggi muore un tuo caro non puoi essere presente alla sua cremazione per l'ultimo saluto. Se si ha il green pass questo limite non ha alcun senso. Abbiamo il green pass? Allora usiamolo per dare maggiore libertà, compresa quella di partecipare al commiato di un proprio caro".

# Rifiuti, dalla Regione 21 mln per trenta Centri Comunali di Raccolta

PER INCENTIVARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

---



di Redazione | 23/07/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Diciassette nuovi **Centri comunali di raccolta per i rifiuti** tredici progetti per il potenziamento, l'ampliamento e l'adeguamento di strutture esistenti. A finanziarli, con oltre **ventuno milioni di euro**, il governo Musumeci con l'obiettivo di incrementare la **raccolta differenziata** e aiutare gli enti locali nella gestione del servizio.

---

Leggi Anche:

**Rifiuti, prorogato il bando regionale da 21 milioni per i centri comunali di raccolta, c'è tempo fino a fine mese**

---

## Firmati i decreti di finanziamento

Il dipartimento regionale Acqua e rifiuti ha pubblicato l'elenco dei progetti, a firma del dirigente generale Calogero Foti, con i punteggi attribuiti sulla base dei criteri previsti dal bando. Le risorse provengono dal Fesr 2014-2020 e già sono stati emessi i primi decreti di finanziamento.

## Servizi più efficienti

«Un ulteriore tassello – sottolinea l'assessore regionale al ramo **Daniela Baglieri** – messo in campo dal collega Alberto Pierobon e da noi completato, per migliorare, ancora di più, la gestione dei rifiuti nei territori, garantendo un servizio più

efficiente per i cittadini. Con i nuovi Centri, o con il potenziamento di quelli esistenti, i Comuni potranno incentivare la raccolta differenziata per procedere a un definitivo cambio di passo nel sistema di smaltimento nell'Isola».

## L'elenco dei 17 nuovi progetti

Questi i 17 nuovi Centri, ai quali sono destinati quasi sedici milioni di euro: **Casteltermini, Castrofilippo, Eraclea Minoa e Alessandria della Rocca**, in provincia di Agrigento; **Gela,**



**Resuttano e Riesi**, nel Nisseno; **Piedimonte Etneo, Aci Catena e Palagonia**, in provincia di Catania; **Gagliano Castelferrato**, nell'Ennese; **Mazzarrà Sant'Andrea**, in provincia di Messina; **Misilmeri, Contessa Entellina e Baucina**, nel Palermitano; **Acate**, in provincia di Ragusa; **Trapani**.

---

Leggi Anche:

**La Regione esclude comune agrigentino dai fondi per i CCR, il Tar lo riamette**

---

## L'elenco dei 13 centri da potenziare

Questi i 13 Centri, invece, che verranno adeguati, ampliati o potenziati, con 5,2 milioni di euro: **Menfi, Sciacca e Burgio**, nell'Agrigentino; **Butera**, in provincia di Caltanissetta; **Bronte**, nel Catanese; **Piazza Armerina**, in provincia di Enna; **Santa Lucia del Mela**, nel Messinese; **Termini Imerese e Cefalù**, in provincia di Palermo; **Francofonte e Sortino**, nel Siracusano, **Modica e Pozzallo**, in provincia di Ragusa.

# Bancarotta nella società dei rifiuti, avvisi di conclusione indagini per il gruppo Quercioli

INCHIESTA GOLD TRASH

---



di Gaetano Scariolo | 23/07/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Avvisi di conclusione per il [gruppo imprenditoriale Quercioli](#) di Siracusa  
Coinvolto nell'inchiesta per bancarotta denominata [Gold Trash](#)  
Per le [Fiamme gialle](#), gli indagati avevano creato un sistema per evadere il Fisco

La Procura di Siracusa ha emesso gli avvisi di conclusione indagini per 14 indagati, finiti nel giugno del 2020, nell'operazione Gold Trash della Guardia di finanza per un presunto caso di bancarotta contestata al gruppo imprenditoriale Quercioli, proprietario dell'Igm, la società di rifiuti che, per decenni, ha gestito a Siracusa la nettezza urbana.

---

Leggi Anche:

**Bancarotta fraudolenta, la Finanza esegue 5 arresti e sequestra una società di rifiuti di Siracusa**

---

## Gli indagati

Questi i nomi degli indagati: Giulio Quercioli Dessena, 70 anni; Alessandro Quercioli Dessena, 64 anni; Cesare Quercioli Dessena, 58 anni; Caterina Quercioli Dessena, 57 anni; Diego Quercioli Dessena, 40 anni; Antonio Quercioli Dessena, 37 anni; Antonio Antonuccio, 69 anni; Pietro Luigi Galimberti, 67 anni; Giuseppe Cassone, 65 anni; Aldo Spataro, 65 anni; Giuseppina Oddo, 62 anni; Iole Rivelli, 65 anni; Giovanni Confalone, 73 anni; Igm Rifiuti industriali srl.

Il collegio difensivo degli indagati è composto dagli avvocati: Bruno Leone, Antonino Leone, Luigi Latino, Carmelo Peluso, Giuseppe Antonuccio, Silvestre Costanzo, Sebastiano Troia, Maria Spurio, Antonello Davì, Maria Licata.

## **L'operazione Gold Trash**

L'inchiesta della Procura, che ipotizza l'associazione finalizzata alla bancarotta, è culminata un anno fa con l'arresto di 5 persone, 2 obblighi di dimora, il sequestro di 11 milioni di euro e di una società operante, la Igm Rifiuti industriali, specializzata nel settore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti per numerosi Comuni dal valore stimato in oltre 45 milioni di euro.

## **Il sistema delle scatole vuote**

Le indagini hanno avuto inizio con l'esame della contabilità di diverse imprese che, secondo la Finanza, sarebbero state in una situazione di sostanziale dissesto. Gli inquirenti ritengono di avere scoperto un sistema di scatole vuote "che, in modo programmato, avrebbe "assorbito", non onorandolo, il carico fiscale e contributivo dell'attività nel suo complesso: tutto questo grazie alla presunta compiacenza di persone con precisi ruoli e di uno staff tecnico, formato da commercialisti, nonché da "prestanomi", tra cui un avvocato.

## **I debiti**

Secondo la tesi delle Fiamme gialle, quando una società del gruppo presentava una situazione debitoria pesante sarebbe stata "sostituita" da un'altra, attraverso contratti di affitto, cessione di azienda o scissione. In questo modo, nella ricostruzione della Procura, le aziende svuotate, oberate di debiti e private degli asset produttivi, sarebbero finite in liquidazione ed il monte debiti con l'erario, stimato in 130 milioni di euro, definitivamente abbattuto.

**Palermo**

# Ciaculli, i narcos e la coca della 'ndrangheta: il ruolo di 'boiacane'



*Ignazio Ingrassia, arrestato nel blitz che decapitò il mandamento mafioso che fu di Michele Greco, voleva andare in America*

MAFIA, PALERMO di Josè Trovato

0 Commenti

Condividi

PALERMO – Il settantunenne palermitano detto “boiacane”, al secolo Ignazio Ingrassia, un personaggio indicato già nel '90 da Marino Mannoia come affiliato alla famiglia di Ciaculli, voleva andarsene in America. Voleva organizzare un traffico internazionale di cocaina, acquistandola dai narcos colombiani e spedendola a Palermo, dove Cosa nostra non avrebbe avuto difficoltà a piazzarla, dopo averla acquistata a un prezzo stracciato. Lo avrebbe proposto lui stesso, poco meno di sei mesi fa, al nipote del ‘papa’ della mafia, Giuseppe Greco, figlio di un fratello di don Michele.

Assieme a Greco, 63 anni, ritenuto il di un provvedimento di fermo, emesso dalla polizia e carabinieri hanno colpito di oltre che la stessa famiglia di Ciaculli



## Il colloquio in un casolare e la proposta di Ingrassia: “Vado io in America”

I due, Greco e Ingrassia, vengono intercettati all'interno di un casolare. Quest'ultimo, già protagonista in passato di una lunga latitanza in America, riferisce della sua vicinanza con alcuni narcotrafficienti colombiani, affermando: “Io li conosco quattro colombiani buoni”; e ipotizzando nuovi canali di approvvigionamento di stupefacenti, oltre a quelli già presenti. Prosegue: “Se io riesco ad andare negli Stati Uniti la mando io dalla Colombia, costa a qualche quindicimila, ventimila al chilo... niente... in America per niente (a basso prezzo, ndt.) è... in America la prendo, a New York la prendono a quindicimila al chilo”. Un passaggio, quest'ultimo, che secondo l'ordinanza spiegherebbe il suo desiderio di rientrare nel continente americano. Negli Stati Uniti ha spiegato di avere numerose amicizie, contatti e un ruolo mafioso riconosciuto. Dalle intercettazioni emerge che non avrebbe assolutamente reciso, si legge nel fermo, “il rapporto con i membri della sua famiglia rimasti in America”. E non solo: dalle investigazioni sarebbe emersa anzi la sua idea: rientrare negli Usa per diventare la testa di ponte, con Greco a Palermo, per un traffico di cocaina da importare direttamente dal Sud America, attraverso contatti in Colombia.

**Ecco le parole trascritte nel**

Ingrassia: “Allora nel passato era troppa cara nessuna la voleva, ne voleva sentire più l’odore... perché vendevano quarantaquattro... mah non esiste se abbiamo la possibilità... se io riesco ad andare negli Stati Uniti la mando io dalla Colombia, costa a qualche quindicimila, ventimila al chilo... niente... in America per niente (a basso prezzo, ndt.) è... perché gli viene più facile ad entrarla... in America la prendo, a New York la prendono a quindicimila al chilo... io li conosco quattro colombiani buoni e gli dico “ve li fidate a farla arrivare là”... è finito il film, quelli buona però, no quella ma boh... pure che la prendi a venti, ventidue e la vendi a trentotto che minchia t’interessa...”

Greco: ... (inc.) ...

Ingrassia: “Che t’interessa... lasciaglieli andare agli altri... no ... (inc.) ... ve la tenete coricati ... coricati che poi quando arrivano e ti portano a ... (inc.) ...”

Greco: “... (inc.) ... la verità!”

## I traffici più “tradizionali” e i calabresi. Quella trattativa saltata dopo l’“assaggio”

Sarebbe stato sempre Boiacane, cui evidentemente viene tributato un apprezzamento piuttosto ampio, anche dalle altre organizzazioni criminali, ad assicurare i contatti tra il mandamento di Ciaculli e le cosche calabresi della ‘ndrangheta. Dall’inchiesta emergerebbe un coordinamento per acquistare all’ingrosso la cocaina dalla Calabria. A questo scopo, lo scorso agosto si sarebbe svolto un incontro fra Greco, Ingrassia e un appartenente al mandamento di Villagrazia – Santa Maria di Gesù. Quella trattativa sarebbe giunta a uno stadio avanzato, considerato che i promessi acquirenti avrebbero pure “assaggiato” la droga, ma che non si sarebbe conclusa per la qualità della sostanza, ritenuta scarsa. Nessun problema, comunque: con i narcotrafficienti calabresi, che avrebbero spedito due dei loro a Palermo, se ne sarebbe riparlato in un secondo momento.

[CONTINUA A LEGGERE SU LIVI](#)

Tags: [boiacane](#) · [ciaculli](#) · [ignazio in](#)

---

Pubblicato il [23 Luglio 2021, 06:10](#)

---

# Covid19, Sicilia seconda per terapie intensive e oltre soglia contagio ma niente zona gialla



di Manlio Viola | 23/07/2021





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

La Sicilia supera la soglia dei 50 casi ogni 100mila abitanti  
Con le regole dello scorso inverno passerebbe in zona gialla  
I nuovi parametri mantengono l'isola in zona bianca  
Media ricoveri nell'isola alta rispetto alla [media paese](#)

Le ospedalizzazioni per [Covid19](#) sia in area medica che in terapia intensiva (nuovo indicatore) a livello nazionale sono rispettivamente al 2,1% e 2%. Lontano dalle soglie di zona gialla del 15 e 10 per cento.

---

Leggi Anche:

**Covid19 Sicilia, 520 nuovi positivi e 2 vittime, incidenza ancora vicina al 4%**

---

## Sicilia seconda in Italia per ricoverati

Ma alcune regioni sono già oltre il 5% per l'occupazione in area medica: Calabria 5,7% e Sicilia 5,2% per l'area medica. Seguono la Campania con 4,8% e la Basilicata 4,7%. Per le intensive la Toscana è a 3,4%, la Sicilia 3,3% e il Lazio a 3%.

## Superati nell'isola i 50 casi per 100mila abitanti

Per incidenza dei casi, in testa la Sardegna con 82,8 su 100mila abitanti. Altre 3 sopra la soglia di 50: Veneto (68,9); Lazio (68,8); Sicilia (64,9). Schizza il valore dell'indice di trasmissibilità del contagio  $R_t$  in Sardegna, raggiungendo il valore di 2.24 (rispetto a 1.12 della scorsa settimana). Le altre Regioni con il valore di  $R_t$  più alto questa settimana sono il Veneto (1.67), le Marche (1.46) e la Liguria (1.45).

Le Regioni che hanno invece i valori di  $R_t$  più bassi sono il Molise, dove  $R_t$  questa settimana è pari a zero, e la Basilicata (0.81). E' quanto emerge dai dati, secondo quanto si apprende, della bozza di monitoraggio settimanale dell'Iss-Ministero della Salute sull'andamento dei contagi da Covid19 ora all'esame della cabina di regia e che saranno presentati oggi.

---

Leggi Anche:

**Covid19, green pass obbligatorio dal 6 agosto per palestre e ristoranti, ecco come cambiano le nostre vite**

---

## L'ultimo bollettino

Sono 520 i nuovi casi di Covid19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia a fronte di 13.152 tamponi processati nell'isola. L'incidenza sfiora il 4%. L'isola è sempre terza per i nuovi contagi giornalieri in Italia dopo Lazio e Veneto e tallonata da Lombardia e Toscana.

## Le vittime, i guariti, gli attuali positivi

Gli attuali positivi sono 6.603 con un aumento di altri 412 casi. I guariti sono 106 mentre nelle ultime 24 ore si tornano a registrare 2 vittime che portano il totale dei decessi sale, dunque, a 6.021.

## **La situazione negli ospedali**

Sul fronte ospedaliero lieve frenata dei ricoverati che sono adesso 180, 5 in meno rispetto a ieri ma leggero incremento in terapia intensiva che adesso sono 22, ovvero 2 in più.

## **La situazione nelle singole province**

Sul fronte del contagio nelle singole province torna in testa Catania con 107 casi seguita da Ragusa con 103 casi, poi Caltanissetta 81, Agrigento 72, Trapani 42, Siracusa 38, Palermo 34, Messina 23, Enna 20.

## **Quattro zone rosse nell'Isola**

Restano ancora in “zona rossa” per una settimana i Comuni di Riesi e Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, e Piazza Armerina, nell'Ennese. Le misure restrittive saranno efficaci fino a giovedì 29 luglio. A questi tre si aggiunge Gela per la quale l'ordinanza è ancora in vigore.

L'appello

## La Uil: «Sul NeMo Sud tempo quasi scaduto, Razza mantenga gli impegni»

*Il sindacato sottolinea: «L'assessore alla Salute si era formalmente impegnato a presentare una proposta definitiva per garantire la continuità assistenziale e i livelli occupazionali».*

 **Tempo di lettura:** 2 minuti

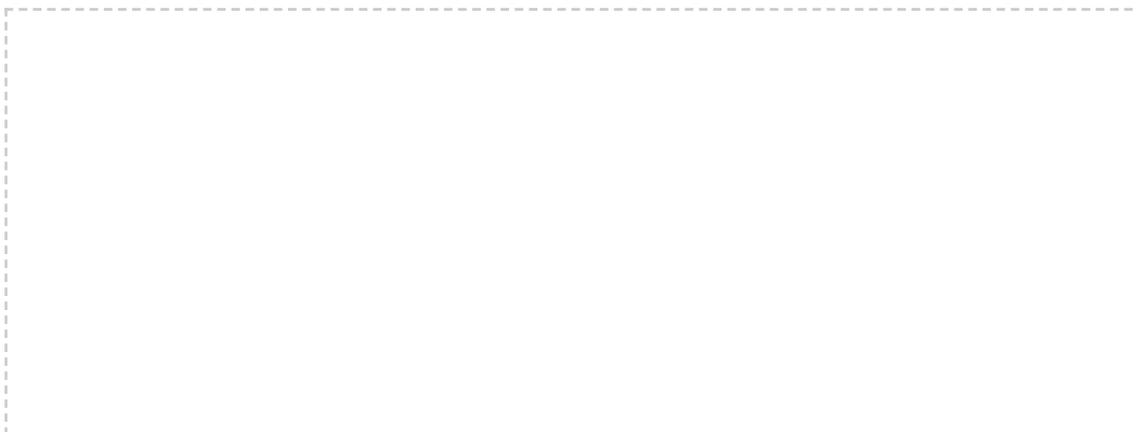


23 Luglio 2021 - di [Redazione](#)

[INSANITAS](#) › Dal Palazzo

MESSINA. «Il tempo è quasi scaduto. In merito alla vertenza del **Centro Nemo** di Messina l'assessore regionale alla salute Razza deve mantenere gli impegni assunti. Infatti, a conclusione dell'incontro con la Uil svoltosi a Palermo lo scorso 13 luglio, l'assessore si era formalmente impegnato a presentare una **proposta definitiva** per garantire la continuità assistenziale ai circa 5.000 pazienti affetti da gravi **malattie neuromuscolari** (sla, sma, distrofie, ecc.) e per salvaguardare **i livelli occupazionali** dei lavoratori del Centro Nemo». Lo hanno dichiarato **Ivan Tripodi**, segretario generale Uil Messina, e **Giuseppe Calapai**, segretario generale Uil Fpl.

«**Le mancate decisioni** dell'assessorato stanno provocando **gravissime conseguenze** ai pazienti del Centro Nemo, alcuni dei quali, nei prossimi giorni, intendono iniziare lo **sciopero della fame**– aggiungono i due sindacalisti- Si tratta di una protesta eclatante e giustificata che potrebbe mettere a serio rischio le loro vite. La Uil e la Uil Fpl chiedono a questi pazienti di soprassedere da questo gesto estremo per **salvaguardare** la loro già fragile salute, in quanto sarà il sindacato a farsi carico di nuove iniziative per ottenere la risoluzione di una vicenda che sta assumendo i contorni di una **immane tragedia umana** che sfregia pesantemente le coscienze di tutti i cittadini. Il presidente **Musumeci** e l'assessore Razza non hanno più alibi e devono dare, in tempi brevissimi, le giuste risposte attese dai pazienti e dai lavoratori».



# Ordinanza vaccini, perché il garante della privacy bacchetta Musumeci



*Tutti i dubbi.*

IL CASO di Redazione

0 Commenti

Condividi

Il Garante per la protezione dei dati personali ha avvertito la Regione Sicilia e tutti i soggetti coinvolti (aziende sanitarie provinciali, datori di lavoro, medici competenti) che i trattamenti di dati personali effettuati in attuazione dell'ordinanza n. 75 del 7 luglio 2021 del Presidente della Regione Sicilia, in assenza di interventi correttivi, possono violare le disposizioni del Regolamento europeo e del Codice privacy. L'ordinanza prevede infatti trattamenti di dati personali relativi allo stato vaccinale dei dipendenti pubblici e degli enti regionali, determinando limitazioni dei diritti e delle libertà individuali che possono essere introdotte solo da una norma nazionale di rango primario, previo parere dell'Autorità. Le disposizioni regionali prevedono che tutti i dipendenti a contatto diretto con l'utenza siano "formalmente invitati" a ricevere la vaccinazione e, in assenza di questa, assegnati ad altra mansione. Tali trattamenti relativi allo stato vaccinale del personale non previsti dalla legge statale, introducono, di fatto, un requisito per lo svolgimento di determinate mansioni su base regionale, generando una disparità di trattamento rispetto al personale che svolge le medesime mansioni sull'intero territorio nazionale.

L'ordinanza prevede, inoltre, trattamenti generalizzati di dati relativi allo stato vaccinale dei dipendenti, anche da parte del medico competente, non conformi alla disciplina in materia di protezione dei dati e alla

disciplina in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Considerata poi la delicatezza delle informazioni trattate e le possibili conseguenze discriminatorie in ambito lavorativo, il coinvolgimento dei datori di lavoro, previsto dall'ordinanza, in assenza di misure tecniche e organizzative può porsi in contrasto con le norme nazionali che vietano ai datori di lavoro di trattare informazioni relative alla salute, alle scelte individuali e alla vita privata dei dipendenti.

Il Garante, in considerazione delle gravi violazioni riscontrate, ha dunque ritenuto necessario intervenire tempestivamente per tutelare i diritti e le libertà degli interessati, prima che tali criticità producano i loro effetti, ed ha di conseguenza avvertito la Regione Siciliana e tutti gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti, che, in assenza di interventi correttivi, i trattamenti di dati previsti possono violare la normativa privacy. Il provvedimento adottato dal Garante è stato comunicato al Presidente del Consiglio dei ministri e alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per le valutazioni di competenza, anche al fine di segnalare alle Regioni e alle Province autonome il necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezioni dei dati personali.

**Leggi notizie correlate**

- [Emergenza acqua Agrigento: impegno dalla Regione per risolvere il problema](#)
- [Musumeci: "Fondo regionale per danni causati dalla cenere"](#)
- ["Bimba intubata figlia di No Vax", le parole possono ferire](#)

Tags: [Musumeci](#)

---

Pubblicato il [23 Luglio 2021, 11:11](#)

---

# “Voglio farla finita”, 30enne tenta di gettarsi dal viadotto: salvato in extremis dai poliziotti

[NewSicilia](#)[Cronaca](#)[Caltanissetta](#)

23/07/2021 11:14

Redazione NewSicilia

0

[Ascolta audio dell'articolo](#)

**CALTANISSETTA** – Momenti di paura ieri pomeriggio lungo la **Strada Statale 640**, in direzione di Caltanissetta, dove un 30enne originario di **San Cataldo** avrebbe tentato di gettarsi da un viadotto per compiere un **suicidio**.

In base alla ricostruzione dell'accaduto, il disperato avrebbe scavalcato la protezione stradale e si sarebbe affacciato dal cavalcavia. A segnalare l'accaduto sarebbero stati **alcuni automobilisti di passaggio**, i quali hanno lanciato l'allarme contattando la polizia.

Le **forze dell'ordine** sono giunte sul posto in compagnia dei **sanitari del 118**. Alla luce della volontà del giovane di farla finita vi sarebbero, a quanto pare, dei **motivi familiari**. Il 30enne è stato afferrato dai presenti e rassicurato.

In seguito, il ragazzo è stato portato al Pronto Soccorso dell'**ospedale Sant'Elia** di Caltanissetta per essere sottoposto alle cure del caso.

Ricordiamo che sono attivi alcuni **numeri verdi** a cui chiunque può rivolgersi per ricevere supporto e aiuto psicologico:

Telefono Amico 199.284.284;

Telefono Azzurro 1.96.96;

Progetto InOltre 800.334.343;

De Leo Fund 800 168 678.

*Immagine di repertorio*

# Lampedusa, barchino in difficoltà con donne incinte e bimbi: salvati dal mare

[NewSicilia](#)| [Cronaca](#)| [Agrigento](#)

23/07/2021 10:55

Redazione NewSicilia

0

 Ascolta audio dell'articolo

**LAMPEDUSA** – Ancora in atto l'emergenza **sbarchi in Sicilia**, dove nella scorsa notte un [barchino in difficoltà](#) è stato avvistato a 30 miglia dalle coste di Lampedusa, nell'Agrigentino.

Arriva un aggiornamento a tal proposito: come riportato su Twitter dall'organizzazione no-profit Open Arms, *“questa mattina una motovedetta ha **effettuato trasbordo Lampedusa**”*.

Inoltre, la stessa Open Arms evidenzia che hanno *“fornito assistenza e sollecitato più volte intervento”*.

Dunque i 50 migranti presenti a bordo del mezzo in difficoltà sono stati tratti in salvo. Tra loro vi erano anche *“due **donne incinte**, un bimbo di 10 mesi, uno di un anno e altri **bambini**”*, come era stato annunciato dal fondatore di Open Arms, **Oscar Camps**, sempre su Twitter.

Venerdì 23 LUGLIO 2021

## Mieloma Multiplo. Individuato possibile nuovo bersaglio terapeutico

***Team di ricercatori dell'Università Statale di Milano e dell'Ospedale di Erlangen, ha individuato l'inaspettato ruolo dell'amiloidosi: processo patologico tipico delle malattie neurodegenerative, l'amiloidosi viene identificata per la prima volta in una malattia tumorale. La scoperta potrebbe essere la punta dell'iceberg per il coinvolgimento dell'amiloidosi in altre malattie infiammatorie. Lo studio è stato pubblicato su Immunity.***

Decine di milioni di persone sono colpite dal cancro ogni anno e ad oggi molte forme di cancro sono ancora malattie incurabili. Tra gli altri, il mieloma multiplo è causato dalla proliferazione delle cellule B nel midollo osseo ed è prevalente nelle persone di età superiore ai 60 anni. Il mieloma multiplo provoca sintomi estremamente gravi come degenerazione delle ossa, anemia, infezioni croniche e problemi renali. Sebbene siano disponibili diverse chemioterapie efficaci, circa un terzo dei pazienti non risponde ai trattamenti disponibili e anche nei pazienti che rispondono il mieloma multiplo va in remissione, cioè il tumore non è guarito ma è latente e può riprendere crescere.

È ampiamente accettato che i macrofagi, cellule che in condizioni fisiologiche uccidono ed eliminano le cellule morte e gli agenti patogeni, sono associati ai tumori (TAM). I TAM svolgono un ruolo centrale nel mieloma multiplo sostenendo il livello aberrante di infiammazione che facilita la sopravvivenza e la crescita del tumore. Uno studio collaborativo tra i gruppi di ricerca del Dr. **Heiko Bruns** dell'**Erlangen University Hospital** (Germania) e del Prof. **Stefano Ricagno** dell'**Università Statale di Milano**, chiarisce le basi molecolari con cui i TAM sono in grado di mantenere in vita il tumore.

Il livello ematico di Beta-2 microglobulina (B2m), spiega una nota “è stato utilizzato per valutare la gravità del mieloma multiplo sin dagli anni '80. I ricercatori hanno scoperto che l'aumentata concentrazione di B2m nel sangue non è un effetto del tumore, al contrario l'abbondanza di B2m è cruciale per il cancro poiché B2m supporta e promuove il meccanismo proinfiammatorio.

Infatti, B2m è interiorizzato nei TAM e si accumula in un compartimento cellulare chiamato lisosoma dove B2m dovrebbe essere digerita e degradata. Sorprendentemente B2m invece di essere distrutta, forma aggregati proteici chiamati fibrille amiloidi che danneggiano i lisosomi. Tale danno innesca una cascata di segnali molecolari con conseguente abbondante produzione di segnali pro-infiammatori, che facilitano la sopravvivenza e la crescita del tumore”.

Quindi questo lavoro, pubblicato sulla rivista **Immunity**, chiarisce gli eventi molecolari che consentono al mieloma multiplo di sopravvivere e prosperare.

“I macrofagi sono cellule essenziali per difendere il nostro organismo dalle malattie – chiarisce Bruns – molte di esse sono gravi proprio perché riescono a sfuggire all'azione dei macrofagi. Abbiamo visto che il mieloma multiplo utilizza una strategia più raffinata: sfrutta l'attività dei macrofagi a proprio vantaggio. La comprensione di come il mieloma multiplo riesca a raggiungere questo obiettivo è estremamente rilevante. Bloccare l'attività pro-infiammatoria dei TAM allevierà il problema della resistenza del tumore contro la chemioterapia e la sopravvivenza a lungo termine dei pazienti”.

“Abbiamo capito – aggiunge Ricagno – che l'aggregazione amiloide di B2m supporta il tumore e questa nuova conoscenza è estremamente rilevante per la terapia: l'aggregazione amiloide B2m può essere utilizzata come nuovo bersaglio farmacologico anti-mieloma multiplo. L'amiloidosi è un processo che studiamo da molti anni e abbiamo in mente la progettazione di ‘trappole molecolari’ che possano bloccare l'aggregazione di B2m riducendo così l'infiammazione”.

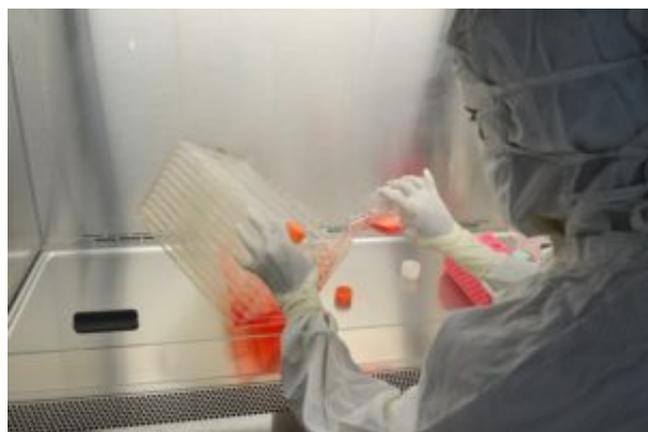
Bruns e Ricagno osservano anche che “l'amiloidosi è un processo patologico ben noto, ma finora è associato a

tipi completamente diversi di malattie umane, tali neurodegenerazioni, ma questo processo aberrante può essere ancora più diffuso nella malattia di quanto si pensi finora. Questo lavoro potrebbe aver scoperto la punta dell'iceberg: abbiamo dimostrato che è coinvolto nella progressione del tumore ma possiamo renderci conto che l'amiloidosi è coinvolta anche in altre malattie infiammatorie”.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Un team di ricercatori dell'Università Statale di Milano e dell'Ospedale di Erlangen, rivela l'inaspettato ruolo dell'amiloidosi nel Mieloma Multiplo: processo patologico tipico delle malattie neurodegenerative, l'amiloidosi viene identificata per la prima volta in una malattia tumorale. La scoperta potrebbe essere la punta dell'iceberg per il coinvolgimento dell'amiloidosi in altre malattie infiammatorie. Lo studio è stato pubblicato su Immunity*



Milano, 22 luglio 2021 - Decine di milioni di persone sono colpite dal cancro ogni anno e ad oggi molte forme di cancro sono ancora malattie incurabili. Tra gli altri, il mieloma multiplo è causato dalla proliferazione delle cellule B nel midollo osseo ed è prevalente nelle persone di età superiore ai 60 anni. Il mieloma multiplo provoca sintomi estremamente gravi come degenerazione delle ossa, anemia, infezioni croniche e problemi renali. Sebbene siano disponibili diverse chemioterapie efficaci, circa un terzo dei pazienti non risponde ai trattamenti disponibili e anche nei pazienti che rispondono il mieloma multiplo va in remissione, cioè il tumore non è guarito ma è latente e può riprendere crescere.

È ampiamente accettato che i macrofagi, cellule che in condizioni fisiologiche uccidono ed eliminano le cellule morte e gli agenti patogeni, sono associati ai tumori (TAM). Tali TAM svolgono un ruolo centrale nel mieloma multiplo sostenendo il livello aberrante di infiammazione che facilita la sopravvivenza e la

crescita del tumore. Uno studio collaborativo tra i gruppi di ricerca del dott. Heiko Bruns dell'Erlangen University Hospital (Germania) e del prof. Stefano Ricagno dell'Università Statale di Milano, chiarisce le basi molecolari con cui i TAM sono in grado di mantenere in vita il tumore.

Il livello ematico di Beta-2 microglobulina (B2m) è stato utilizzato per valutare la gravità del mieloma multiplo sin dagli anni '80. I ricercatori hanno scoperto che l'aumentata concentrazione di B2m nel sangue non è un effetto del tumore, al contrario l'abbondanza di B2m è cruciale per il cancro poiché B2m supporta e promuove il meccanismo proinfiammatorio.

Infatti, B2m è interiorizzato nei TAM e si accumula in un compartimento cellulare chiamato lisosoma dove B2m dovrebbe essere digerita e degradata. Sorprendentemente B2m invece di essere distrutta, forma aggregati proteici chiamati fibrille amiloidi che danneggiano i lisosomi. Tale danno innesca una cascata di segnali molecolari con conseguente abbondante produzione di segnali pro-infiammatori, che facilitano la sopravvivenza e la crescita del tumore.

Quindi questo lavoro, pubblicato dalla prestigiosa rivista IMMUNITY, chiarisce gli eventi molecolari che consentono al mieloma multiplo di sopravvivere e prosperare.

Il dott. Bruns chiarisce che “i macrofagi sono cellule essenziali per difendere il nostro organismo dalle malattie. Molte di esse sono gravi proprio perché riescono a sfuggire all'azione dei macrofagi. Abbiamo visto che il mieloma multiplo utilizza una strategia più raffinata: sfrutta l'attività dei macrofagi a proprio vantaggio. La comprensione di come il mieloma multiplo riesca a raggiungere questo obiettivo è estremamente rilevante. Bloccare l'attività pro-infiammatoria dei TAM allevierà il problema della resistenza del tumore contro la chemioterapia e la sopravvivenza a lungo termine dei pazienti”.

Il prof. Ricagno aggiunge “abbiamo capito che l'aggregazione amiloide di B2m supporta il tumore e questa nuova conoscenza è estremamente rilevante per la terapia: l'aggregazione amiloide B2m può essere utilizzata come nuovo bersaglio farmacologico anti-mieloma multiplo. L'amiloidosi è un processo che studiamo da molti anni e abbiamo in mente la progettazione di “trappole molecolari” che possano bloccare l'aggregazione di B2m riducendo così l'infiammazione”.

Il dott. Bruns e il prof. Ricagno osservano anche che “l'amiloidosi è un processo patologico ben noto, ma finora è associato a tipi completamente diversi di malattie umane, tali neurodegenerazioni, ma questo processo aberrante può essere ancora più diffuso nella malattia di quanto si pensi finora. Questo lavoro

potrebbe aver scoperto la punta dell'iceberg: abbiamo dimostrato che è coinvolto nella progressione del tumore ma possiamo renderci conto che l'amiloidosi è coinvolta anche in altre malattie infiammatorie”.



*Il monitoraggio della Fondazione GIMBE, nella settimana 14-20 luglio, rileva un'impennata dei nuovi casi(+115%) e un'inversione di tendenza sul fronte ospedaliero: +6% di ricoveri e +5% di terapie intensive. Ancora in calo i decessi (-27%). La campagna vaccinale mantiene il ritmo di 550 mila somministrazioni al giorno, ma le prime dosi crollano al 15% e i vaccini a vettore adenovirale sono ormai sul viale del tramonto. Tra gli over 60 ben 2,2 milioni non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino e 1,8 milioni sono in attesa di completare il ciclo. La Fondazione GIMBE ribadisce vantaggi e limiti del green pass e mette in guardia contro i rischi di 'colorare' le regioni basandosi solo sui dati ospedalieri*



Bologna, 22 luglio 2021 - Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 14-20 luglio 2021, rispetto alla precedente, un incremento del 115,7% di nuovi casi (19.390 vs 8.989), mentre si confermano ancora in calo i decessi (76 vs 104). Dopo oltre tre mesi di decremento, si registra invece un'inversione di tendenza dei casi attualmente positivi (49.310 vs 40.649), delle persone in isolamento domiciliare (47.951 vs 39.364), dei ricoveri con sintomi (1.194 vs 1.128) e delle terapie intensive (165 vs 157).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti

variazioni:

- Decessi: 76  
(-26,9%)
- Terapia  
intensiva: +8 (+5,1%)
- Ricoverati con  
sintomi: +66 (+5,9%)
- Isolamento domiciliare:  
+8.587 (+21,8%)
- Nuovi casi:  
19.390 (+115,7%)
- Casi attualmente  
positivi: +8.661 (+21,3%)



*Dott. Nino Cartabellotta*

“Sul fronte dei nuovi casi - dichiara Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE - si registra un netto incremento settimanale, verosimilmente sottostimato da un’attività di testing insufficiente e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti, reso ora più difficile dall’aumento dei positivi. Nella settimana 14-20 luglio in tutte le Regioni si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla precedente e sono ben 51 le Province in cui negli ultimi 14 giorni si rileva un incremento settimanale dei nuovi casi superiore al 20% e che negli ultimi sette giorni registrano un valore assoluto di almeno 50 nuovi casi. Continuano a scendere i decessi, 76 nell’ultima settimana, con una media di 11 al giorno

rispetto ai 15 della settimana precedente”.

“Dopo 14

settimane di riduzione degli indicatori ospedalieri - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - si registra un’inversione di tendenza con lieve incremento dei ricoveri in area medica e in terapia intensiva, dove l’occupazione di posti letto da parte dei pazienti Covid rimane per ora molto bassa, intorno al 2%”.

Tutte le Regioni registrano valori inferiori al 10% per l’area medica e al 5% per le terapie intensive: 7 le Regioni che non contano pazienti Covid in area critica. “Si conferma un ulteriore lieve incremento - spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - degli ingressi giornalieri in terapia intensiva: la media mobile a 7 giorni è di 10 ingressi/die rispetto ai 7 della settimana precedente”.

**Vaccini: forniture.** Al 21 luglio (aggiornamento ore 6.10) sono state consegnate 66.462.630 dosi: dopo il picco di consegne della settimana 28 giugno-4 luglio (5.669.727 dosi), nelle due settimane successive le forniture settimanali si sono attestate intorno a 2,6 milioni di dosi. Anche senza il mancato aggiornamento delle consegne previste (ultimo update:23 aprile) è realistico prevedere che nel terzo trimestre arriveranno solo vaccini a mRNA, visto l’imminente tramonto di quelli a vettore adenovirale e il mancato superamento dei test clinici da parte di CureVac.

**Vaccini: somministrazioni.** Al 21 luglio (aggiornamento ore 6.10) il 62,1% della popolazione (n. 36.767.656) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+724.981 rispetto alla settimana precedente) e il 47,4% (n. 28.072.581) ha completato il ciclo vaccinale (+3.270.882 rispetto alla settimana precedente). Stabile nell’ultima settimana anche il numero di somministrazioni (n. 3.857.622), con una media mobile a 7 giorni di 549.282 inoculazioni/die.

“Il numero di somministrazioni giornaliere - precisa Cartabellotta - stabile ormai da settimane non decolla nonostante il potenziale organizzativo, per il mancato utilizzo dei vaccini a vettore adenovirale e la limitata disponibilità di quelli a mRNA”. In particolare, AstraZeneca non viene più somministrato per le prime dosi, come dimostra il fatto che nell’ultima settimana il 99,3% delle somministrazioni sono stati richiami; le somministrazioni di Johnson & Johnson sono ormai sporadiche (nell’ultima settimana in media 3mila al giorno); infine, non disponiamo di un numero di dosi di vaccini a mRNA sufficiente ad ampliare la platea dei vaccinandosi. “In questo scenario - spiega Mosti - continua a scendere la percentuale di prime dosi sul totale delle dosi somministrate: da oltre 2,9 milioni di prime dosi della settimana 7-13 giugno (74% del totale) sono precipitate a 583 mila della settimana 12-18 luglio (15% del totale), con una

riduzione complessiva dell'80,3%”.

**Vaccini: copertura degli over 60.** L'88% ha ricevuto almeno una dose di vaccino, con un incremento settimanale irrisorio a livello nazionale (+0,4%) e nette differenze regionali: mentre Puglia, Umbria, Lazio, Lombardia e Toscana hanno superato il 90%, la Sicilia rimane ferma al 79%. In dettaglio:

- **Over 80:** degli oltre 4,4 milioni, 4.098.799 (91,5%) hanno completato il ciclo vaccinale e 132.157 (2,9%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- **Fascia 70-79 anni:** degli oltre 5,9 milioni, 4.781.739 (80,2%) hanno completato il ciclo vaccinale e 513.802 (8,6%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- **Fascia 60-69 anni:** degli oltre 7,3 milioni, 5.061.234 (68%) hanno completato il ciclo vaccinale e 1.144.838 (15,4%) hanno ricevuto solo la prima dose.

**Variante Delta.** A fronte della diffusione di questa variante che si avvia a diventare prevalente, continuano a preoccupare i quasi 4 milioni di over 60 a rischio di malattia grave non coperti dalla doppia dose di vaccino. In dettaglio: 2,15 milioni (12%) non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose con rilevanti differenze regionali (dal 21% della Sicilia al 6,9% della Puglia) e 1,79 milioni (10%) sono in attesa di completare il ciclo con la seconda dose.

“L'incremento

delle coperture rispetto alla scorsa settimana - puntualizza Gili - è quasi esclusivamente legato al completamento di cicli vaccinali: in altri termini, continua a stagnare il numero di over 60 che ricevono la prima dose, segno di una persistente esitazione vaccinale in questa fascia di età”. Peraltro, il trend di somministrazione delle prime dosi per fasce di età

conferma l'appiattimento delle curve degli over 80 e delle fasce 70-79 e 60-69 e una flessione per tutte le altre classi d'età, con notevoli differenze di copertura tra le varie classi anagrafiche.

**Green pass.** “Nell'infuocato dibattito sui possibili utilizzi del green pass in Italia - afferma Cartabellotta - annebbiato da posizioni politiche estreme, si sono registrate inaccettabili e opportunistiche distorsioni di evidenze scientifiche e dati nazionali sull'efficacia dei vaccini pubblicati dell'Istituto

Superiore di Sanità e di sicurezza pubblicati dell'AIFA”.

La Fondazione GIMBE ribadisce la propria posizione sul green pass, esortando le forze politiche a non polarizzare ulteriormente gli estremi sull'utilizzo di uno strumento che:

- in questa fase della pandemia il green pass può giocare un ruolo cruciale: è efficace nel limitare la circolazione del virus e permette il rilancio in sicurezza di alcuni settori, prevenendo il rischio di un ritorno a eventuali restrizioni;
- nel breve termine l'utilizzo del green pass si scontra con alcuni ostacoli che devono essere rimossi;
  - l'attuale indisponibilità di vaccini discrimina chi è in attesa della vaccinazione, anche per la mancata gratuità dei tamponi in diverse Regioni;
  - servono strumenti e risorse per verificare sistematicamente le certificazioni nei luoghi dove sono richieste;
  - manca una legge sull'obbligo vaccinale per chi lavora in locali ed esercizi dove viene richiesto il green pass;
- può avere un'applicazione immediata per i grandi eventi (sportivi, musicali, fieristici, congressuali) e mezzi di trasporto (aerei, navi e treni a lunga percorrenza), eventualmente anche per cinema e teatri; ma a breve termine il suo utilizzo per ristoranti e soprattutto bar è più complesso. Risulta invece più ardua una sua implementazione per il trasporto locale e altri servizi essenziali (es. supermercati, farmacie, etc.);
- la ventilata ipotesi di modulare il green pass in relazione allo status vaccinale (prima dose o ciclo completo) e/o ai colori delle Regioni introduce ulteriori elementi di complessità difficili da gestire nella pratica.

### **Modifica parametri assegnazione colori Regioni.**

Se da un lato è ragionevolmente certo che, rispetto alle ondate precedenti, l'aumentata circolazione del virus avrà un minore impatto sugli ospedali grazie alla copertura vaccinale di over 60 e fragili, dall'altro affidare un peso eccessivo (o addirittura esclusivo) agli indicatori ospedalieri per 'colorare' le Regioni concretizza un "rischio non calcolato" per tre ragioni:

- fa perdere di vista il monitoraggio della circolazione del virus, la cui entità ha comunque un impatto ospedaliero proporzionale alla sua diffusione;
- è un indicatore meno

tempestivo in quanto la curva delle ospedalizzazioni segue con un certo ritardo quella dei nuovi casi;

- l'introduzione di eventuali provvedimenti restrittivi sarebbe tardiva e produrrebbe un miglioramento solo dopo alcune settimane.

“Se

Governo e Regioni intendono abbandonare il parametro dei contagi - conclude Cartabellotta - servono soglie molto basse per gli indicatori ospedalieri: non oltre il 5% di occupazione da parte di pazienti Covid-19 per le terapie intensive e il 10% per i ricoveri in area medica per rimanere in zona bianca. Se invece l'intenzione è quella di innalzare tali soglie, oltre ad accettare i rischi sopra descritti, bisogna mantenere tra i parametri di monitoraggio il numero dei casi per 100.000 abitanti, aumentando l'incidenza settimanale sopra i 50 casi per conservare la zona bianca e definendo un numero standard di tamponi per 100.000 abitanti per evitare comportamenti opportunistici”.